

MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE
DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

ITINERARI DEI MUSEI E MONUMENTI D'ITALIA

FILIPPO ROSSI



IL

MUSEO NAZIONALE
DI FIRENZE

(PALAZZO DEL BARGELLO)

(179 ILLUSTRAZIONI)

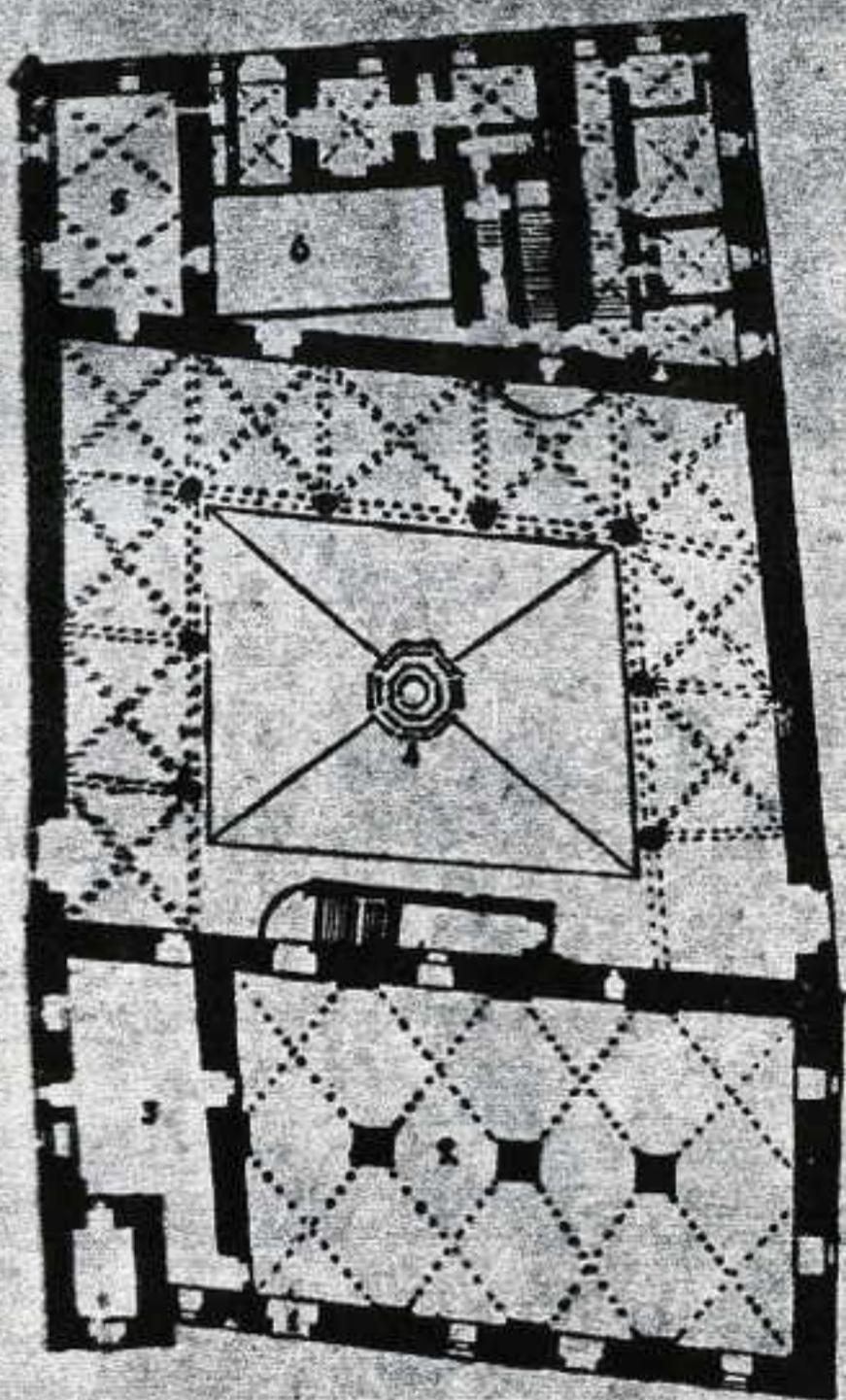
LA LIBRERIA DELLO STATO - ROMA - A. X E. F.

LIBRI D'USO 32

6000

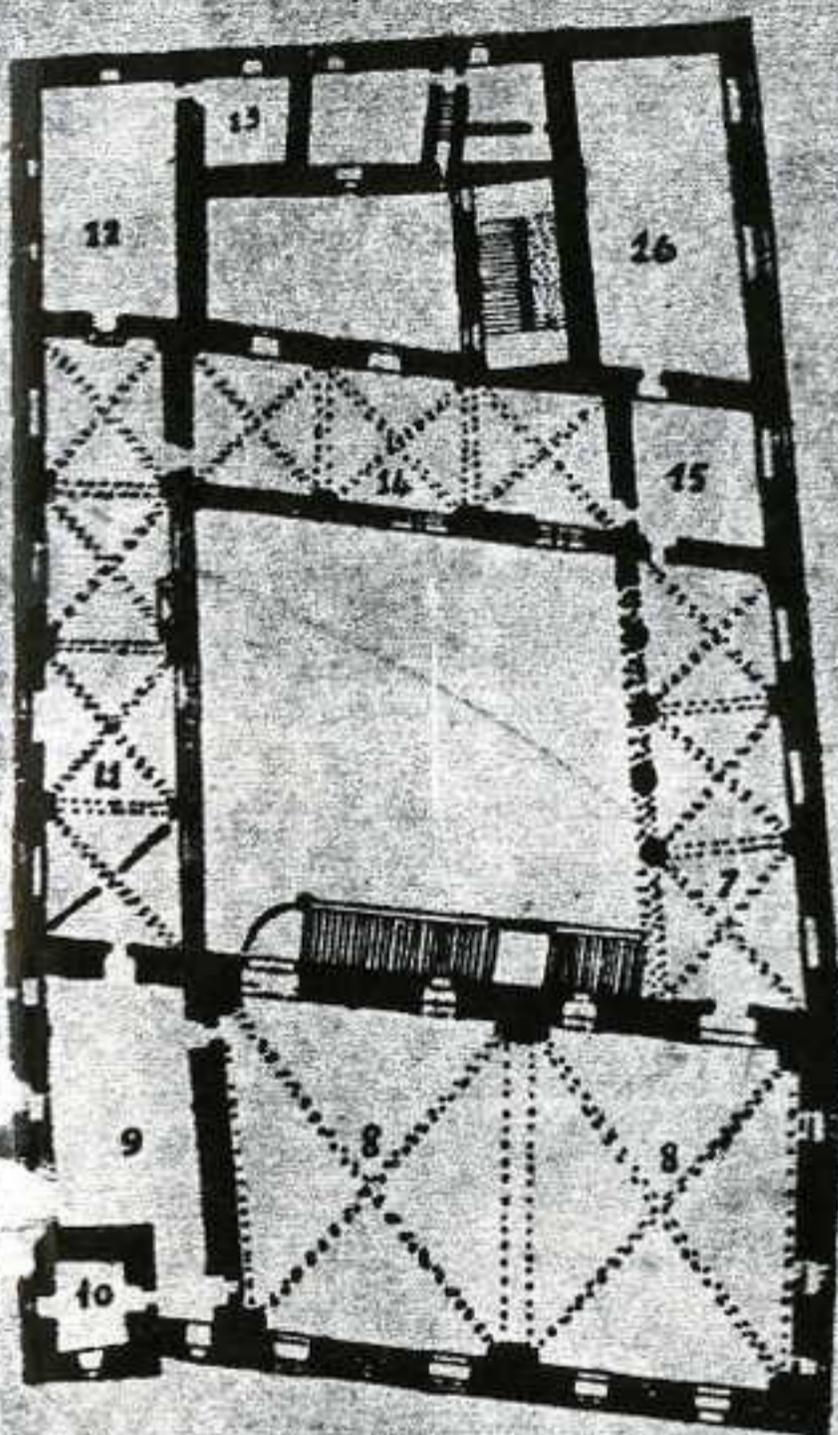
1100

PIANO TERRENO



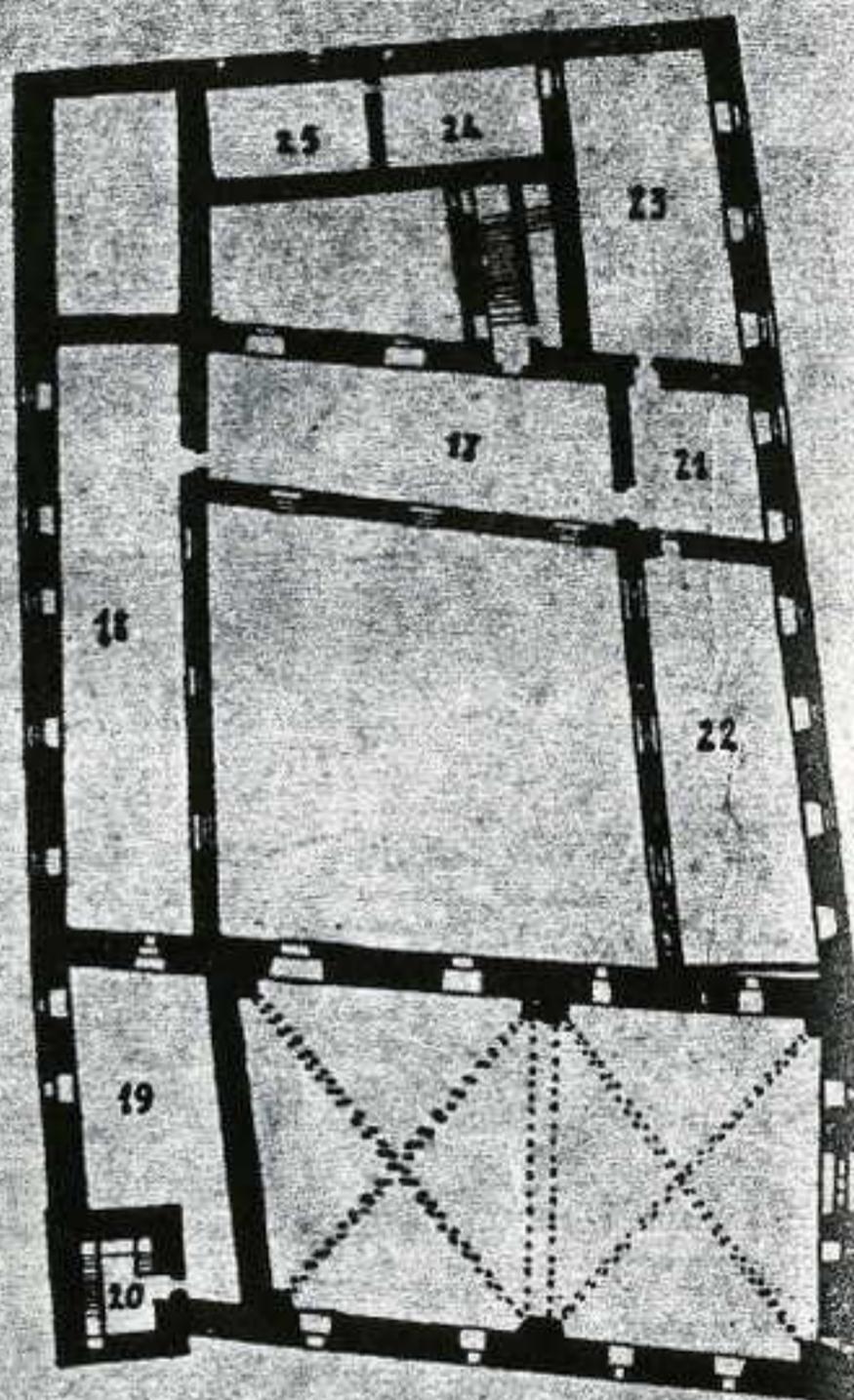
1. - Ingresso.
2. - Sala delle armi.
3. - Sala della Torre.
4. - Cortile.
5. - Sala del Trecento.
6. - Sala di Michelangelo.

PRIMO PIANO



- 7. - Verone.
- 8. - Salone di Donatello.
- 9. - Sala della Torre.
- 10. - Torre.
- 11. - Sala del Podestà (Raccolta Carrand).
- 12. - Cappella.
- 13. - Sagrestia.
- 14. - Sala già degli avori.
- 15. - Saletta.
- 16. - Sala delle maioliche.

SECONDO PIANO



- 17. - Sala dei della Robbia.
- 18. - Medagliere.
- 19. - Sala della Torre (Raccolta Franchetti).
- 20. - Torre (Cere).
- 21. - Sala dei Cellini.
- 22. - Sala del Camino.
- 23. - Sala del Verrocchio.
- 24. - Prima sala dei piccoli bronzi.
- 25. - Seconda sala dei piccoli bronzi.

MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

ITINERARI DEI MUSEI E MONUMENTI D'ITALIA

FILIPPO ROSSI

IL
MUSEO NAZIONALE
DI FIRENZE

(PALAZZO DEL BARGELLO)

(179 ILLUSTRAZIONI)

LA LIBRERIA DELLO STATO - ROMA - A. X E. F.

N. 9.

DELLA SERIE DEGLI

ITINERARI DEI MUSEI E MONUMENTI D'ITALIA

TUTTI I DIRITTI DI RIPRODUZIONE RISERVATI

*Le illustrazioni sono state riprodotte da fotografie delle Ditte Alinari,
Anderson, Brogi, Fototeca Italiana, della Regia Soprintendenza all'arte
di Firenze, del Gabinetto fotografico del Ministero dell'Educazione
Nazionale e dell'Istituto Poligrafico dello Stato*

*

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - 1932 - ANNO X E. F.

IL REGIO MUSEO NAZIONALE DI FIRENZE



A CHI, percorrendo il centro di Firenze, volga i suoi passi dal Palazzo Vecchio verso il quartiere che prende il nome dalla chiesa di Santa Croce, si offre subito, nella irregolare piazza di San Firenze, la visione di un edificio severo e maestoso: il Palazzo del Podestà, la cui torre spicca rude nel cielo, accanto al campanile goticamente aggraziato della vicina chiesa di Badia. La mole scura e massiccia del palazzo, che occupa tutto un isolato, ha quasi l'aspetto di un fortilizio, nonostante le successive elaborazioni che ne hanno raggentilito qua e là l'insieme; e infatti essa risale ad un periodo in cui le libertà comunali avevano ancora da difendersi dai nemici esterni ed interni, e in cui fervevano, nella città, le lotte di parte; sì che ogni costruzione di allora tiene ancor qualche cosa della eventualità di dovervi apprestare una efficace difesa. Cominciato nel 1255 per il Capitano del Popolo, il palazzo fu, sei anni dopo, sede del Podestà, e da questa sua destinazione prese il nome, cambiato poi in quello, anche attualmente più comune, di Palazzo del Bargello, quando, nel secolo XVI, vi prese stanza il Bargello o Capitano di Giustizia. Chi ne sia stato l'architetto non sappiamo: vi lavorarono forse i due domenicani architetti di Santa Maria Novella, fra Sisto e fra Ristoro, e dopo di loro Neri di Fioravante con altri molti nel '300; al primitivo nucleo dell'edificio, costituito dal corpo anteriore, si aggiunsero presto i corpi laterali e quello posteriore, dando origine alla bellissima corte. Ai rifacimenti e completamenti del secolo XIV risale l'aspetto attuale del palazzo, restituitogli da un sapiente restauro dell' '800; ché la sua destinazione a sede del Bargello molto aveva trasformato e nascosto della struttura specialmente interna dell'edificio, pur non distruggendone le linee sostanziali. Da quando fu compiuto quel restauro il palazzo è sede del Museo Nazionale, fondato per volontà del Governo Provvisorio Toscano nel 1859, e destinato a riunire tutti i monumenti della scultura e delle arti minori medievali e moderne che già facevano parte della Galleria degli Uffizi, e quelli che vi si fossero potuti raccogliere da edifici ecclesiastici o civili, da cui paresse opportuno il toglierli. Ciò ha valso a farne un museo di eccezionale interesse, cui da varie parti sono affluiti e affluiscono frequenti incrementi, e che costituisce una delle maggiori attrattive della città.

L'impressione di generale severità dell'edificio non è attenuata all'entrare nella sala terrena, che occupa tutta l'estensione del nucleo più antico aderente alla torre: una sala vasta, non molto luminosa, divisa longitudinalmente in due navate da una serie di pilastri quadrati che sostengono le volte. La decorazione di questa e di altre sale del Museo risale al restauro ottocentesco, che volle ricordare, nelle pareti del vetusto edificio, le armi dei Podestà che vi avevano avuto la loro sede; qui però è rimasto un affresco trecentesco assai guasto, raffigurante la Vergine col Bambino attorniti da molti santi, e altri ve ne sono stati portati, rinvenuti in altri ambienti del palazzo su pareti il cui abbattimento è stato necessario nel restauro. La sala accoglie oggi i resti di quella armeria medicea che era fra le più ricche e pregevoli d'Italia e che fu malauguratamente dispersa negli ultimi decenni del secolo XVIII; la bellezza e l'importanza di alcuni dei pezzi che vi son rimasti non compensano certo la ricchezza e la varietà di molti di quelli di cui solo gli antichi inventarii ci hanno conservato il ricordo. Fra le pochissime bocche da fuoco, è notevole, fra il 1° e il 2° pilastro, il colossale cannone che reca la testa di san Paolo sulla culatta, fuso nel 1638 dal fiorentino Cosimo Cenni per il Granduca Ferdinando II de' Medici che lo collocò nella fortezza di Livorno; più a sinistra, l'altro cannone detto falcone con i sidera medicea galileiani, fuso dallo stesso Cenni nel 1620 per Cosimo II. Delle numerose armature che vi si ammirano, la più importante è nella prima vetrina, quella forse milanese con figure dell'Abbondanza e di Nettuno nella corazza, che si volle avesse appartenuto a Carlo V, e che è invece, probabilmente, posteriore, della seconda metà del secolo XVI.

Attraverso una saletta irregolare contigua alla torre, decorata da trofei d'armi, armature e bandiere, e con una sella ricamata di arte italiana del '600 nella vetrina centrale, si entra nel pittoresco cortile. Si offre qui al visitatore una visione architettonica d'incomparabile bellezza, in cui l'austerità fondamentale delle linee è avvivata dalla grazia solenne della loggia superiore e della scala che vi conduce. Cinto su tre lati da un portico che, in quello di mezzogiorno, è sormontato dal verone, con un numero di arcate doppio del sottostante, il cortile è dominato sul quarto dalla parete esterna della costruzione più antica, più alta della rimanente, cui è addossata la magnifica scala (un tempo coperta da una tettoia eliminata nel restauro), opera di Neri di Fioravante, interrotta a metà da un portale con un cancello cinquecentesco di Giuliano da San Gallo. Dalle mura del cortile i numerosi stemmi di Podestà e di Giudici di Ruota che abitarono nel Palazzo dal '300 al '500 (alcuni pregevolissimi per esecuzione) ci parlano del periodo più glorioso della

potenza fiorentina; di sotto le arcate le policrome insegne scolpite dei varii quartieri e sestieri della città aggiungono una nota gaia al colore dominante della pietra.

Le sculture esposte sotto il portico sono quasi tutte fiorentine dal secolo XIV al XVI. Un particolare interesse presentano quelle disposte presso la porta della sala del Trecento, provenienti dall'antica facciata del Duomo fiorentino, cominciata da Arnolfo e ancora incompiuta nel secolo XVI, quando, nel 1587, essa fu vandalicamente distrutta. La statua di Santa Reparata, fiancheggiava, insieme ad una di San Zanobi ora in una sagrestia del Duomo, il gruppo della Madonna col Bambino che sovrastava alla porta centrale, e che è ora nel Museo dell'Opera; i due angeli che son sopra all'ingresso della sala son quelli che dischiudevano la cortina sotto cui appariva quell'insieme; la Madonna giacente, e i due angeli a destra di quell'ingresso appartenevano alla lunetta della porta settentrionale con la raffigurazione della Natività.

Entriamo ora nella sala del Trecento, che accoglie sculture di quel secolo ed anche anteriori. Ai lati dell'ingresso son disposte alcune statuette di santi e di apostoli provenienti anch'esse dall'antica facciata del Duomo, cui appartenevano pure, sulla parete destra, un bassorilievo raffigurante un gregge al pascolo che faceva parte della lunetta della Natività e l'angelo adorante, che doveva fiancheggiare l'immagine di Santo Stefano, del cui martirio reca un attributo. A sinistra l'architrave originale del portale della chiesa di Badia con i delfini e le armi dei Pandolfini (oggi sostituito da una copia), opera di Benedetto da Rovezzano, serve di sostegno ad alcune altre statuette di profeti provenienti dalla decorazione che Simone Talenti eseguì per l'esterno di Orsanmichele. Al centro della sala, una piletta marmorea da acqua santa, di arte toscana del secolo XIV, e un bellissimo sostegno pure marmoreo per una piletta analoga, costituito dalle immagini di tre accoliti addossati a una colonna; quest'ultimo, che ha i caratteri della scuola di Niccola Pisano, fu attribuito a fra Guglielmo. Fra i due, una nota di gentilezza squisita in una statua di angelo musicante, nobilmente atteggiato e dolcissimo nell'espressione: una delle più belle cose della scultura toscana della fine del '300, già attribuita all'Orcagna e proveniente anch'essa dalla facciata del Duomo.

La sala attigua è occupata dalle sculture di Michelangelo e da quelle di seguaci o derivate da originali del Maestro. Il Bacco ebbro che campeggia nel centro della sala, sullo sfondo di un arazzo fiorentino del '500, è opera giovanile (1497) che risente ancora dell'influsso dell'antico dovuto al primo soggiorno romano dell'artista. Di sette anni circa più tardo è il tondo a bassorilievo con la

Madonna, il Bambino e San Giovannino, abbozzato per Bartolomeo Pitti, plasticamente monumentale nelle figure, e perfetto nella composizione. Appartengono invece alla maturità dell'artista la statua di Apollo o piuttosto di un David scolpita per Baccio Valori nel 1530, originalissima nel motivo, e il fortissimo busto di Bruto, posteriore all'uccisione di Alessandro de' Medici per mano di Lorenzino (1537). Ai lati della porta d'ingresso sono notevoli due nicchie marmoree con una finissima decorazione di candelabre e di motivi vegetali, opere del principio del '500 eseguite da Benedetto da Rovezzano per il palazzo dei Salviati sul Corso.

Convieni ora ritornare nel cortile e salire, per la scala scoperta, alla loggia o verone, su cui deliberava il podestà, ridotta nella forma attuale nel 1319 dall'architetto Tone di Giovanni. Sono qui riunite, insieme ad alcune sculture in marmo della fine del '500 e posteriori, molte opere del Giambologna, fra cui alcuni bronzi di animali e di putti che ornavano una grotta della Villa Medicea di Castello presso Firenze, la statua marmorea dell'Architettura, e il celebre Mercurio in bronzo, capolavoro di insigne leggerezza e di grazia, nell'aerea levità del soffio di vento che lo sostiene nel vivacissimo volo.

Dall'opposta estremità del verone si entra nel gran salone del primo piano, che risale alla prima costruzione del palazzo, per quanto modificato e ridotto nella forma attuale soltanto durante i lavori che seguirono alla cacciata del Duca d'Atene (1343): fu allora aperta sul lato meridionale la grande finestra disegnata da Benci di Cione. Il salone era destinato alle riunioni del Consiglio generale. Le due volte amplissime che lo coprono posano al centro su due pilastri che recano al sommo le armi della città. La grandiosa bellezza della sua architettura non valse però a risparmiargli l'onta della maggiore deturpazione che subì sul finire del '500, quando venne diviso in quattro piani di celle di prigionieri, distrutte soltanto dal moderno ripristino. Il salone contiene oggi opere di Donatello e dei suoi scolari, e altre sculture fiorentine della prima metà del '400, insieme ad un piccolo nucleo di sculture in legno anche anteriori, quasi tutte di notevolissimo pregio. Per numero e per qualità le opere qui riunite formano un complesso veramente eccezionale di capolavori. Entro una nicchia praticata al centro della parete di fondo, appare la statua di San Giorgio che Donatello scolpì in marmo nel 1416 per l'arte dei corazzai, e che oggi è sostituita, nel tabernacolo di quell'arte, all'esterno di Orsanmichele, da una copia in bronzo. Nella mirabile figura del giovane guerriero, che è fra le creazioni più originali e potenti dell'artista, la classica compostezza del tipo si unisce alla serenità veramente sovrumana

dell'espressione. Di poco anteriore è la statua marmorea del David scolpita per il Palazzo Vecchio (David era uno degli eroi scelti volentieri dalla Repubblica fiorentina a simbolo della sua libertà), piena di giovanile grazia, cui corrisponde, dinanzi all'altro pilastro, la figura di un San Giovanni Battista che è esso pure opera giovanile del maestro; tra i due, al centro, il Marzocco che era sulla gradinata di Palazzo Vecchio, forse quello che Donatello scolpì per la scala del Papa nel convento di Santa Maria Novella: un leone accosciato che tiene lo scudo fiorentino, simbolo efficacissimo della forza e della potenza della città. Più innanzi, alla statuetta in bronzo di un Cupido (o Attis?), cui aggiunge interesse l'incertezza della identificazione, corrisponde l'altra statuetta di Cupido, attribuita tradizionalmente a Donatello, e oggi ritenuta piuttosto di Pier Jacopo Alari-Bonacolsi detto l'Antico; quest'ultima restituita dall'Austria per il trattato di San Germano. Più verso il fondo, due delle creazioni più avvincenti dell'artista: il David di bronzo, per una fontana della corte del palazzo Medici, trionfante nella sua nudità palpitante di giovanile vigore, e il San Giovannino in marmo di casa Martelli, tutto vibrante di mistica fede nelle carni macerate dalle privazioni e nel volto profondamente espressivo. Tra questi, due busti: uno, in terracotta policroma, del cosiddetto Niccolò da Uzzano, straordinariamente realistico nella vivezza delle sue forme; l'altro, in bronzo, classico anche negli ornamenti, che si volle raffigurasse il figlio del condottiero Gattamelata, Giovanni Antonio da Narni. A questo nucleo di capolavori dell'artista altri fanno corona: il bassorilievo in bronzo della Crocifissione, la cui drammaticità è appena attenuata dalle lumeggiature dorate; il soavissimo profilo di San Giovannino, in pietra serena, oggi attribuito dai più a Desiderio da Settignano; il busto in bronzo di un giovane laureato (forse un imperatore romano); il putto danzante che proviene dal fonte battesimale di Siena; la Madonna proveniente dalla villa Goretti a Campoli, uscita certo dalla bottega dell'artista, forse di mano di qualche scolaro, vicino a Michelozzo. Ma non meno importanti di quelle fin ora citate sono le opere di altri scultori fiorentini del '400 che sono qui disposte: dai due celeberrimi saggi rappresentanti il Sacrificio di Isacco, presentati da Filippo Brunelleschi e da Lorenzo Ghiberti al concorso del 1402 per la porta settentrionale del Battistero, eseguita poi dal Ghiberti, all'urna dei santi Proto, Giacinto e Nemesio, dello stesso Ghiberti; dalla tumultuosa e classicheggiante Battaglia fra romani e barbari, al finissimo Trionfo di Bacco, alla Crocifissione, di Bertoldo allievo di Donatello; dalla Madonna, già nel palazzo Panciatichi, di Desiderio da Settignano, a quella,

in stucco policromo, di Agostino di Duccio; dalla Madonna di Michelozzo, che spicca sul fondo di bianco e di azzurro, all'altra, pure michelozziana, dolcemente severa, donata dal marchese Torrigiani; dalla statua sepolcrale di bronzo del giurista senese Mariano Sozzino seniore, all'ascetica statua di legno dipinto di San Bernardino, del Vecchietta.

Per una delle porticine di fondo si passa dal salone nella sala della Torre, in cui sono esposte stoffe ed arazzi della collezione lasciata alla città dal francese Luigi Carrand nel 1888, perchè fosse collocata in questo Museo. La collezione occupa tutta la sala successiva, detta del Podestà, con un camino architrovato scolpito nel 1478 da Lorenzo di Andrea Guardiani, e con stemmi del Duca d'Atene, qui riprodotti perchè vi riapparvero durante il restauro quelli che erano stati cancellati dopo la sua cacciata. La ricchezza e la varietà di questa collezione ne fanno, soprattutto per quello che riguarda i piccoli bronzi, gli avori e le altre arti minori, un insieme impareggiabile, quale solo un esper-tissimo conoscitore poteva, in tempi ormai lontani, riunire. La prima vetrina, dedicata appunto ai bronzi, contiene alcuni esemplari unici, di gran pregio, di piccoli bronzi toscani e veneziani dei secoli XV e XVI: un Ercole e Anteo di scuola Toscana del '400; l'Abbondanza di Andrea Riccio, una Cibele dell'Antico, una Fortuna oggi data a Danese Cattaneo; tre magnifici rinfrescatoj da vino, veneziani della fine del '400; due cassetine adorne di preziosi bassorilievi, del Caradosso. Si aggiunga a questi la serie delle targhette in bronzo, in cui è rappresentata la scuola fiorentina del '400 non meno significativamente dei varii maestri settentrionali, specialmente veneziani, di quello e del secolo successivo. Nella vetrina successiva, le oreficerie, gli smalti, gli oggetti per il culto formano un'altra serie assai cospicua per numero e per qualità: vi si vedono, fra l'altro, esempi dei più antichi smalti limosini, dal secolo XI al XIV, fra cui notevolissimo un riccio di pastorale firmato da un frater Willelmus, e un altro trecentesco con figure fantastiche di animali, una targa con la figura di San Marziale e due preziosissime cassette da reliquie; oggetti d'oreficeria francese del secolo XII (pisside a forma di colomba) e italiana del XIV e XV secolo (croci processionali e paci in argento e bronzo dorato); nelle oreficerie è segnatamente pregevole un finimento (collana e orecchini) in oro traforato e filogranato di arte mussulmana del secolo XIII. La terza vetrina contiene, oltre una interessante serie di oggetti in ferro, una collezione di avorii ricchissima di esemplari dei più antichi e rari: dal celebre dittico bizantino con Adamo nel Paradiso terrestre e scene della vita di San Paolo, a quello col ritratto dell'impera-

trice bizantina Irene; dalla cassetta del tipo cosiddetto civile, con figure di motivi classici, al riccio di pastorale di arte francese del secolo XI che appartenne a Sant' Ivone vescovo di Chartres; dagli avorii italiani del XII secolo a quelli, mesopotamici o forse dell'Egitto fatimide, con figure di soldati, musicanti e danzatrici; dal cofanetto dipinto arabo-siculo del secolo XI-XII alle statuette sacre e ai cofanetti con scene di romanzi cavallereschi, di arte gotica francese. Cimelio particolarmente insigne, il flabello liturgico del secolo IX, proveniente dall'abbazia francese di San Filiberto a Tournus, con manico e custodia in osso scolpito, e riccamente miniato su ambe le facce. Nella quarta vetrina son disposti smalti specialmente limosini dei secoli XV e XVI, cammei, oggetti di cuoio, armi, ecc.

Attigua alla sala del Podestà è la Cappella, celebre soprattutto per le pitture giottesche di cui narra la tradizione, oggi in gran parte guaste e irriconoscibili o distrutte. La cappella era dedicata a Santa Maria Maddalena; e i fatti della vita di lei, e di quelle di Santa Maria Egiziaca, del Battista e di Cristo raffigurano gli affreschi delle pareti laterali, mentre nella parete d'ingresso era rappresentato l'Inferno, ed in quella di fondo il Paradiso. In questo ultimo affresco apparve, durante i restauri, il ritratto di Dante, malauguratamente guastato in quell'occasione, in mezzo ad altri personaggi del tempo suo. Nella cappella sono esposti oggetti di carattere sacro: notevoli, nella vetrina addossata alla parete d'ingresso, un mosaico bizantino a minutissime tessere, raffigurante Cristo in atto di benedire, e i messali provenienti dall'Ospedale di Santa Maria Nuova, con finissime miniature del secolo XV; in quella che sta al posto dove era l'altare, croci processionali, il gradino dell'antico dossale del Battistero di Firenze, con smalti di Andrea Pucci da Empoli (1314), un reliquiario argentato quattrocentesco a foggia di busto di Sant' Ignazio vescovo. Le pareti della cappella son rivestite in basso da due serie di stalli da coro, intagliati e intarsiati da Bernardo della Cecca sul finire del secolo XV, al pari del sontuoso leggìo al centro, proveniente dalla basilica di San Miniato al Monte. Nella piccola sagrestia lì presso, sono esposte stoffe bizantine, medievali e del Rinascimento, paliotti ricamati e pianete della raccolta Carrand; in una vetrinetta, celebri paci niellate fiorentine, già attribuite al Finiguerra, a Matteo Dei e ad altri, preziosissimi monumenti dell'incisione italiana su metallo nel '400.

Usciti dalla Cappella, si volge a sinistra per una sala che contiene altri oggetti della raccolta Carrand e quelli della collezione Resson, oltre ad alcuni avorii e smalti di singolare pregio. Dei primi, oltre alle stoffe entro cornici appese alle pareti, e ai bronzi

orientali nelle vetrine laterali, son notevoli i vetri e le ceramiche: una lampada da moschea di arte araba del secolo XIV e un piccolo nucleo di ceramiche italiane del Rinascimento, tutte di qualità eccezionale, sia per tecnica che per valore pittorico della decorazione. Della raccolta Ressman, costituita da una eccellente scelta di armi e pezzi d'armature, è forse l'oggetto più importante la spada veneziana del secolo XV esposta in una vetrina dinanzi alla prima finestra. Gli avorii di questa sala sono pochi ma tutti ragguardevoli: una valva di dittico consolare del VI secolo; una pisside pure del VI secolo, con l'adorazione dei Magi, un trittico cuspidato di arte italiana della fine del secolo XIV; due selle italiane del '400 con figurazioni di carattere cavalleresco. Fra gli smalti è notevole soprattutto il ritratto di un prelato firmato da Leonardo Limosino, del 1555. Sulla parete di fondo, un esempio quasi unico del ricamo a trapunto trecentesco ci offre la coperta siciliana già posseduta dai Guicciardini nella villa di Usella, con storie di Tristano che recano scritte in dialetto dell'isola; la coperta gemella di questa è al Victoria and Albert Museum di Londra.

La saletta seguente sarà quanto prima occupata dalle armi delle collezioni Ressman e Carrand, in un riordinamento già predisposto. La grande sala successiva contiene la raccolta di maioliche; anch'essa, come quella delle armi, non è che un resto delle ricchissime collezioni di ceramica che erano possedute dai Medici. Il nucleo più importante è quello dei pezzi appartenenti al sontuoso servito a grottesche fatto da Orazio Fontana per Guidobaldo II duca d'Urbino, e delle altre maioliche urbinati, fra cui il piatto col martirio di Santa Cecilia attribuito a Niccolò da Urbino, e quello dell'Incendio di Troia, derivato dall'affresco vaticano dell'Incendio di Borgo di Raffaello; ma anche altre fabbriche sono rappresentate da esemplari cospicui, come i bacini ispano-moreschi del '400 fabbricati a Valenza, il piatto di Deruta che esibisce una figura della Madonna col Bambino, il bacile sbaccellato di porcellana medicea con la figura dell'evangelista San Marco. Nelle vetrine alle pareti vi è anche una notevole serie di ceramiche primitive e quattrocentesche specialmente fiorentine; in una teca isolata, dinanzi alla finestra, un calice quattrocentesco di Murano, smaltato, col Trionfo della Giustizia.

Riattraversando le due ultime sale percorse, si riesce nella scala interna del palazzo, che conduce al secondo piano. Qui si è subito nella sala delle terrecotte robbiane, che, con la vivacità dei colori e dell'invetriatura, costituiscono uno dei prodotti più caratteristici della scultura fiorentina del secolo XV e del principio del successivo. Grandiose e semplici le Madonne di Luca della

Robbia, sia nelle composizioni più solenni ed architettoniche, come la lunetta di via dell'Agnolo, sia in quelle più delicate o compassate, come la Madonna della mela o quella del roseto; vi si sente l'impronta di uno scultore di razza, avvezzo a trattare il marmo, quale ce lo attestano, in questa stessa sala, i due mirabili bassirilievi dell'altare di San Pietro in Duomo. Più sentimentali invece le sculture di Andrea, di cui pure è qui un'esemplificazione assai numerosa: dal busto di fanciullo che è a destra, vicino all'ingresso, alla Madonna del cuscino, nella parete di fronte, e alle altre molte che sorridono dalle pareti entro le vivaci ghirlande di frutta e di fiori, nei tondi o nei tabernacoli. Nelle vetrine lungo le pareti è una ricchissima collezione di sigilli ecclesiastici e civili, di notevole interesse storico; in quelle centrali, una raccolta di campanelli donata dal comm. C. M. Girard, una collezione di monete toscane della Repubblica e del Principato, e una serie assai numerosa di targhette in bronzo, fra cui una longobarda (forse parte di un elmo) rappresentante Agilulfo, e altre dei secoli XV e XVI, soprattutto italiane.

Nella sala attigua, a destra, prosegue la serie delle terrecotte robbiane, specialmente di Giovanni o della bottega di Andrea, di Benedetto o di Santi Buglioni, dei fratelli di Giovanni della Robbia: predominano qui le grandi composizioni per pale d'altare, di colorazioni assai ricche e varie, ma talvolta farraginose e fredde. Notevole il Noli me tangere eseguito da Giovanni della Robbia su disegno di Gian Francesco Rustici, del quale è anche un piccolo gruppo di combattenti in terracotta, di evidente ispirazione leonardesca. Nelle vetrine è contenuto il Medagliere Mediceo, collezione fra le più famose di medaglie soprattutto italiane dei secoli XV e XVI, ricca di ottimi originali, sì da permettere di seguire in tutte le sue fasi l'evoluzione di questa creazione caratteristica del nostro Rinascimento. Segue la sala della Torre dove è disposta la collezione di tessuti donata dal barone Giulio Franchetti, importantissima sia per i frammenti più antichi, dal secolo VI in poi, sia per i numerosi e ricchi esempi della produzione italiana del '400 e '500 e dei secoli successivi, di velluti, damaschi, broccati, lampassi, ecc. In una saletta entro la torre, sono esposte le opere di ceroplastica, tra cui famosa per atroce realismo, se non per eccellenza d'arte, la rappresentazione della Corruzione dei corpi e della Pestilenza, di Gaetano Zumbo.

Convieni ora retrocedere fino alla sala d'ingresso e accedere alla saletta che contiene le opere di Benvenuto Cellini e alcuni altri ritratti fiorentini del '500. Vi troneggia il busto colossale di Cosimo I, già sulla porta della Fortezza di Portoferraio; ai lati i due modelli in cera e in bronzo della statua del Perseo per

la Loggia della Signoria; nell'altra parete il bassorilievo originale della liberazione di Andromeda, che nella loggia è sostituito da una copia; in faccia il ritratto in cera di Francesco I de' Medici e una targhetta con un cane levriero; al centro il Ganimede in marmo, restauro di un Apollo antico, e quello in bronzo, composizione originale del maestro.

Di qui si passa nella sala del Camino, che contiene sculture dei secoli XVI e XVII. Jacopo Sansovino vi è rappresentato con una Madonna, bassorilievo in cartapesta colorita, ottima replica di un tipo noto da altri esemplari; con un bassorilievo, Cristo in gloria, in cui egli riproduce in bronzo l'analoga composizione della sagrestia veneziana di San Marco; e infine con la statua marmorea di Bacco con un fauno, assai viva e gentile. Di Francesco da Sangallo c'è una mezza figura di Giovanni delle Bande Nere; di Alessandro Vittoria il busto del domenicano Paolo Costabili; del Bernini il busto di Costanza Bonarelli, e un bozzetto in terracotta per una fontana con le armi di papa Clemente IX Rospigliosi. In fondo il celebre camino di Benedetto da Rovezzano, che era nel Palazzo Borgherini presso i Santi Apostoli, capolavoro di decorazione architettonica del migliore Rinascimento.

Riattraversata la sala del Cellini, si entra nella sala del Verrocchio, dove sono opere di scultura soprattutto fiorentina della seconda metà del secolo XV (Mino da Fiesole, Tommaso Fiamberti, Francesco Laurana, Benedetto da Maiano, Antonio Rossellino, Antonio del Pollaiuolo, Andrea del Verrocchio, Matteo Civitali, ecc.). Anche qui, come nel salone del primo piano, l'insieme delle opere esposte è di un interesse veramente fondamentale per la conoscenza della scultura fiorentina del '400. All'ultima finestra è il David in bronzo del Verrocchio, mirabile per il movimento che spira dalla figura pur stante, che ancora rivela l'asprezza della lotta; nel mezzo della parete, di faccia alla finestra, la Resurrezione, bassorilievo in terracotta policroma fatto per la villa medicea di Careggi, pieno di vigore e di espressione soprattutto nelle figure degli armigeri che circondano il sepolcro. Ai lati di questo altre opere di lui: la celebre Gentildonna con un mazzolino nella mano, sorella marmorea della leonardesca Gioconda; le due Madonne in terracotta e in marmo, il bassorilievo colla morte di Francesca Pitti-Tornabuoni, il busto in terracotta di Piero di Lorenzo de' Medici. Sulla stessa parete un busto in marmo di Antonio del Pollaiuolo che a torto si credeva raffigurasse il Machiavelli; di lui sono anche un busto in terracotta di giovane guerriero, e, alla finestra centrale, il bronzetto raffigurante Ercole e Anteo. Seguono, sulla parete principale, la Fede, basso-

rilievo del Civitali e, lì presso, il suo Ecce Homo, e un profilo di gentildonna ignota.

Anche le opere di Mino formano un nucleo assai notevole, soprattutto i ritratti di solida costruzione: ma la serena bellezza di Battista Sforza eternata nel marmo dal Laurana, o la larga vivacità dei tratti di Matteo Palmieri fermati dal Rossellino si impongono molto più prontamente all'ammirazione, non meno della grazia ideale delle Madonne che lo stesso Rossellino scolpì in marmo o per cui fornì l'originale delle frequenti repliche in stucco o terracotta.

Dalla porta che è all'estremità della sala si passa alle ultime salette che contengono i piccoli bronzi. Nella prima sono bronzi quattrocenteschi e bronzi veneziani del '500, fra cui eccellono alcune composizioni del Riccio (calamaio con famiglia di satiri, ratto d'Europa, pastore che munge una capra); nella seconda, bronzi soprattutto del Giambologna e della scuola, di cui notevoli quelli delle fatiche d'Ercole. È anche questa dei piccoli bronzi una delle serie più cospicue del Museo, sia per la finezza e la bellezza degli esemplari, di cui molti provengono dalle raccolte granducali, sia per la ricchezza e la varietà dei tipi.

Le esigenze dello spazio fissato a questi Itinerarii hanno indotto l'A. a indicare solo sommariamente, nell'elenco che segue, le categorie più numerose di oggetti esposti in vetrina. Si è dovuto così tralasciare l'enumerazione di molti oggetti, anche importantissimi, compresi in quelle categorie, ai più dei quali, tuttavia, si è accennato in questa introduzione. Tutte le altre opere d'arte conservate nel Museo sono invece indicate nell'elenco.

N. B. - Le illustrazioni sono disposte secondo l'ordine topografico dell'elenco delle opere d'arte.

ELENCO DELLE OPERE

SALA DELLE ARMI

Ai pilastri :

Trofei di armi, pezzi d'armature, e bandiere delle milizie fiorentine.

Alle pareti :

Corazze e zucotti della guardia granducale, e altri del secolo XVI.

Al centro :

Gruppo di armi e di pezzi d'armatura dei secoli XVI e XVII.

Al primo pilastro :

Armature e spade del secolo XVI.

Fra il primo e il secondo pilastro :

Cannoncino in ferro battuto del secolo XV.

COSIMO CENNI, del secolo XVII :

Cannone detto di S. Paolo.

Al secondo pilastro :

Armature varie del secolo XVI.

Fra il secondo e il terzo pilastro :

COSIMO CENNI, del secolo XVII :

Cannone detto falcone.

Nella prima vetrina al terzo pilastro, a sinistra :

Armi e pezzi d'armature dei secoli XVI e XVII.

Nella seconda vetrina :

Brocchieri in acciaio del secolo XVII.

Nella terza vetrina :

Targa fiorentina in legno del secolo XV.

Armi varie dei secoli XVI, XVII e XVIII.

Nella vetrina di fronte alla porta :

Archibugi varii di arte per lo più tedesca dei secoli XVII e XVIII.

Nella prima vetrina grande :

Armatura detta di Carlo V, forse milanese del secolo XVI.

Rotella in ferro battuto di arte italiana del secolo XVI.

Rotelle di legno coperto di cuoio bollito e stampato del secolo XVI.

Rotella in ferro d'arte toscana del secolo XVII.

Spade italiane del secolo XVII.

Pugnali del secolo XVI.

Alla parete :

ARTE FIORENTINA del secolo XIV :

La Vergine fra varii Santi. Affresco.

Nella seconda vetrina :

Corazze di arte italiana del secolo XVI.

GASPARO MOLA, del secolo XVII :

Scudo ed elmo in acciaio con ornamenti in argento dorato.

Elmo del secolo XVI.

Elmo da parata di arte fiorentina del secolo XV.

Forcina da moschetto in acciaio del secolo XVI.

Bastone da appoggio in ebano intarsiato d'avorio del secolo XVII.

Mazza d'acciaio damaschinata del secolo XVI.

Accetta d'arme damaschinata del secolo XVII.

Nella terza vetrina :

Armatura milanese del secolo XVI.

PIETRO ANCINI da Reggio, del sec. XVII :

Spade con impugnature figurate.

Brocchieri e rotelle in ferro e in acciaio di arte italiana del secolo XVI e toscana del XVII.

Nella vetrina a muro :

Armi orientali, turche e persiane.

In alto:
ARTE FIORENTINA del secolo XV:
La Pietà. Affresco.
FRANCESCO SALVIATI, 1510-1563:
La Giustizia. Affresco.
Presso la porta:
Cassaforte veneziana del secolo XVI.

Nelle rastrelliere:
Fucili, pistole, carabine e spingarde
di epoche varie.
Al centro:
Piccola bombarda navale del secolo XVI (?). Dono R. U. Velutini.

SALA DELLA TORRE

Alle pareti:
Trofei d'armi con bandiere, e armature della guardia granducale.
ARTE ITALIANA del secolo XVI:
La Vergine col Bambino. Affresco.

Nella vetrina:
Sella ricamata di arte italiana del secolo XVII.
Due pistole turche. Dono del marchese Panciatichi.

CORTILE

VINCENZO DANTI, 1530-1576:
Cosimo I de' Medici. Statua in marmo.
BARTOLOMEO AMMANNATI, 1511-1592:
Statua sepolcrale di Mario Nari.
Marmo.
NICCOLO' DI PIERO LAMBERTI, 1353-1430:
S. Luca Evangelista. Statua in marmo, da Orsanmichele (1403-1406).
GIULIO SERAFINI, del secolo XVI:
Portalampione in ferro battuto.
ARTE FIORENTINA del secolo XVI:
S. Giovanni Battista. Statua in marmo.
ARNOLFO DI CAMBIO, ?-1301 o 1302:
S. Reparata. Dalla porta maggiore della facciata del Duomo. Statua in marmo.
ARTE FIORENTINA del secolo XIV:
Pila da acquasanta in marmo con arme Bordonni (1302).
ARNOLFO DI CAMBIO e bottega, fine del secolo XIII - principio del secolo XIV:
La Vergine della Natività. Marmo. Dalla facciata del Duomo.

Figure angeliche. Marmo. Dalla facciata del Duomo.
VINCENZO DANTI, 1530-1576:
L'Onore che vince l'Inganno. Gruppo in marmo.
ARTE TOSCANA del secolo XIV:
Parte centrale del fonte battesimale di S. Frediano in Lucca.
DOMENICO POGGINI, 1520-1590:
Clio. Statua in marmo.
FABRIZIO FARINA, principio del sec. XVII:
La Maddalena. Statua in marmo.
BARTOLOMEO AMMANNATI, 1511-1592:
Allegoria della Terra. Statua in marmo (dal giardino di Boboli).
GIAMBOLOGNA, 1524-1608:
L'Oceano. Statua in marmo. Dalla fontana dell'Isolotto in Boboli.
BACCIO BANDINELLI, 1488-1560:
Adamo ed Eva. Statue in marmo.
VINCENZO DE ROSSI, 1525-1587:
Adone morente. Statua in marmo.
BARTOLOMEO AMMANNATI, 1511-1592:
Allegoria della Temperanza. Statua in marmo. Dal giardino di Boboli.

ARTE FIORENTINA del secolo XV:

Porta dell'antica residenza dell'arte dei Linaioli.

GIAMBOLOGNA, 1524-1608:

La Virtù che opprime il vizio. Gruppo in marmo. Dal Palazzo Vecchio.

VINCENZO GEMITO, 1852-1929:

Il Pescatore. Statua in bronzo, 1877.

Dono del comm. Achille Minozzi.

ARTE ROMANA:

Sarcofago già decorato con rilievi delle fatiche di Ercole. Marmo.

ARTE FIORENTINA del secolo XV:

Piede di pila da acquasanta. Marmo.

SALA DEL TRECENTO

Sopra la porta:

FUCCIO FIORENTINO, secolo XIII:

Lunetta con croce sostenuta da due mostri dipinti, 1229.

ARTE TOSCANA del secolo XIV:

Edicola in pietra. Da Santa Maria Novella.

A sinistra:

ARTE FIORENTINA del secolo XIV:

S. Michele Arcangelo. Statuetta in marmo.

Apostoli e santi. Statuette in marmo. Dall'antica facciata del Duomo.

ARTE ROMANICA:

Lastra con ornamenti intarsiati, 1182. Dono E. Costantini 1889.

ARTE TOSCANA del secolo XIII:

Capitelli in pietra. Dal Campanile di Badia.

ARTE FIORENTINA dei secoli XII-XIII:

Testa virile in marmo.

ARTE FIORENTINA del secolo XII:

La vocazione di S. Pietro, e Cristo con S. Benedetto. Frammenti di decorazione interna di un arco marmoreo, 1177.

ARTE FIORENTINA del principio del secolo XIV:

Testa virile in marmo.

ARTE TOSCANA del secolo XIII:

S. Frediano. Bassorilievo in marmo.

ARTE FIORENTINA del secolo XIV:

Arca sepolcrale di Cione Pollini.

ARTE FIORENTINA del principio del secolo XIV:

Vescovo. Statua in marmo. Da Santa Maria Novella.

BOTTEGA DI ARNOLFO DI CAMBIO, fine del secolo XIII - principio del XIV:

Frammento di un altorilievo della Natività. Dall'antica facciata del Duomo. Marmo.

ARTE FIORENTINA del principio del secolo XIV:

Testa virile coronata in marmo.

ARTE FIORENTINA del secolo XIV:

Angelo adorante. Statua in marmo. Dalla facciata del Duomo.

ARTE VENETA del secolo XV:

Madonna col Bambino. Gruppo in marmo.

ARTE FIORENTINA dei secoli IX-XI:

Frammento di pavimento a mosaico. Dalla chiesa di S. Trinita.

ARTE FIORENTINA del principio del secolo XIV:

Testa virile in marmo.

ARTE FIORENTINA del principio del secolo XIV:

Testa virile in marmo.

ARTE TOSCANA del secolo XIII:

Base quadrangolare in pietra con le figure dei santi Pietro e Paolo e di due monaci. Da Santa Maria Novella.

ARTE FIORENTINA del secolo XIV:
Madonna col Bambino. Statuetta in
marmo.

PAOLO DI MAESTRO GIOVANNI, del se-
colo XIV:

*La Vergine col Figlio tra i santi
Pietro e Paolo*. Statue in pietra.
Dalla Porta Romana.

ARTE VENETA del secolo XV:

Madonna col Bambino. Gruppo in
marmo.

ARTE TOSCANA del secolo XIII:

Capitello in pietra. Dal Campanile
di Bad-a.

ARTE VENETA del secolo XIV:

Angelo annunziante. Frammento
marmoreo di un pulpito.

ARTE FIORENTINA del secolo XIV:

*La Vergine col Figlio, tra S. Gio-
vanni Battista e S. Reparata*.

ALBERTO D'ARNOLDO, del secolo XIV:

La Madonna col Bambino, 1387. Al-
torilievo in pietra serena.

ARTE FIORENTINA del secolo XVI:

*Fregio a delfini e vasi di fiori, e
due stemmi con l'arme della fa-
miglia Pandolfini*. Dalla chiesa di
Badia.

ARTE FIORENTINA del secolo XIV:

Un profeta. Statuetta in pietra. Da
Orsanmichele.

SIMONE DI FRANCESCO TALENTI, del
secolo XIV:

Un Profeta. Statuetta in pietra. Da
Orsanmichele.

ARTE FIORENTINA DEL SECOLO XIV:

S. Pancrazio. Statua in marmo.

SIMONE DI FRANCESCO TALENTI, del
secolo XIV:

Due Profeti. Statuette in pietra. Da
Orsanmichele.

ARTE TOSCANA del secolo XIV:

Arca sepolcrale di Lapo de' Bardi
(m. 1342).

ARTE FIORENTINA del secolo XIV:

Apostoli e santi. Statuette in marmo.
Dall'antica facciata del Duomo.

ARTE ROMANICA dei secoli XI-XII:

Una sirena. Frammento di stipite
marmorea.

ARTE FIORENTINA del secolo XIV:

La Prudenza. Statuetta in marmo.

Al centro:

ARTE TOSCANA del secolo XIV:

Piletta marmorea da acqua santa.

ARTE FIORENTINA del secolo XIV:

Angelo musicante. Statua in marmo.

SCUOLA DI NICCOLO' PISANO, fine del
secolo XIII:

*Tre accoliti addossati a una co-
lonna*. Sostegno marmoreo per una
acquasantiera.

SALA DI MICHELANGELO

Da destra:

BENEDETTO DA ROVEZZANO, 1474-1552:

Nicchia ornata. Proveniente dal pa-
lazzo Salviati-da Cepparello.

FINE DEL SECOLO XVI:

Maschera di fauno, già attribuita a
Michelangelo Buonarroti. Marmo.

DANIELE RICCIARELLI, 1509-1566:

Ritratto di Michelangelo. Busto in
bronzo.

MICHELANGELO BUONARROTI, 1475-1564:

Bruto. Busto in marmo.

La Vergine col Figlio e S. Giovanni.
Bassorilievo in marmo.

Il martirio di S. Andrea. Bassorilievo
in marmo.

PIERINO DA VINCI, 1520-1554:

*La Vergine che allatta il Bambino,
coi santi Giovanni, Elisabetta e
Giovacchino*. Bassorilievo in marmo.

- MICHELANGELO BUONARROTI, 1475-1564:
David. Statua in marmo.
- PIERINO DA VINCI, 1520-1554:
La morte del conte Ugolino. Bassorilievo in stucco.
- BARTOLOMEO AMMANNATI, 1511-1592:
Leda col cigno. Gruppo in marmo.
- MICHELANGELO BUONARROTI, 1475-1564:
Bacco. Statua in marmo.
- ARTE FIORENTINA del secolo XVI:
Mosè. Statuetta in marmo, da Michelangelo.
- ARTE FIORENTINA del secolo XVI:
Arazzo della serie di Latona, dell'arazziere S. Squilli.
- NICCOLO' TRIBOLO, 1500-1550:
Il Crepuscolo, l'Aurora, il Giorno. Statuette in terracotta.
- ARTE FIORENTINA del secolo XVI:
Copia del modello di un fiume di Michelangelo. Statuetta in bronzo.
- PIERINO DA VINCI, 1520-1554:
Sansone e il filisteo. Piccolo gruppo in bronzo, da Michelangelo.
- VINCENZO DANTI, 1530-1576:
L'Onore che vince l'Inganno. Bozzetto in terracotta.
- ARTE FIORENTINA del secolo XVI:
Sansone e il filisteo. Gruppo in bronzo, da Michelangelo.
- ARTE FIORENTINA del secolo XVI:
Copia del modello di un fiume di Michelangelo. Statuetta in bronzo.
- VINCENZO DANTI, 1530-1576:
Mosè che mostra al popolo il serpente di bronzo. Altorilievo in bronzo.
- NICCOLO' TRIBOLO, 1500-1550:
Fiume. Bozzetto in terracotta per fontana.
- PIETRO FRANCAVILLA, 1548-1615:
Aronne. Statuetta in terracotta.
- VINCENZO DANTI, 1530-1576:
Sportello per un armadio di Cosimo I. Bassorilievo in bronzo.
- PIETRO FRANCAVILLA, 1548-1615:
Mosè. Statuetta in terracotta.
- NICCOLO' TRIBOLO, 1500-1550:
Fiume. Bozzetto in terracotta per fontana.
- BENEDETTO DA ROVEZZANO, 1474-1552:
Nicchia proveniente dal palazzo Saviani-da Cepparello.

PRIMO PIANO

VERONE

- GIAMBOLOGNA, 1524-1608:
Astore. Figura in bronzo. Dalla Villa di Castello.
- Aquila*. Bronzo. Dalla stessa villa.
- Tacchino*. Bronzo. Dalla stessa villa.
- Fanciullo seduto in atto di pescare*. Bronzo. Dal Casino di San Marco.
- Satiro su uno scoglio in atto di versare acqua da un otre*. Statuetta in bronzo. Dalla Villa di Castello.
- Fanciullo seduto in atto di pescare*. Bronzo. Dal Casino di San Marco.
- ARTE TOSCANA del principio del secolo XVI:
Vaschetta ornata, in marmo.
- ARTE FIORENTINA del secolo XVI:
Bassorilievo di decorazione per fontana, in marmo.
- FRANCESCO MOSCHINO, ?-1578:
Diana e Atteone. Bassorilievo in marmo.
- GIOVANNI DELL'OPERA (?), 1540-1599:
Bacco sul barile. Statua in marmo.
- ARTE TOSCANA del secolo XVI:
Bacco con la pantera. Gruppo in marmo.

ARTE FIORENTINA del secolo XVI:
Pan e Olimpo. Bassorilievo in
marmo.
BACCIO BANDINELLI, 1488-1560:
Ubriachezza di Noè. Bassorilievo
in marmo.

Al centro:
GIAMBOLOGNA, 1524-1608.
L'architettura. Statua in marmo.
Mercurio. Statua in bronzo.
Sui gradini delle finestre:
Tre teste di leone in bronzo.

SALONE DI DONATELLO

Da destra:
PIER JACOPO ALARI-BONACOLSI detto
l'ANTICO, 1460-1528:
Cupido. Statua in bronzo.
ARTE SENESE, fine del secolo XIII:
Vescovo. Statua in legno.
ARTE FIORENTINA del secolo XVI:
Cassapanca in noce intarsiato.
DONATELLO, 1386-1466:
*Cristo incoronato di spine, Cristo di-
nanzi a Pilato e la Salita al Cal-
vario*. Bassorilievi in creta.
ARTE FIORENTINA della prima metà del
secolo XV:
Madonna col Bambino. Altorilievo
in stucco.
ARTE UMBRA della fine del secolo XIV:
La Vergine col Figlio benedicente.
Scultura in legno.
ARTE TOSCANA del secolo XV:
Busto di un fanciullo, in marmo.
DESIDERIO DA SETTIGNANO, 1428-1464:
Busto di fanciullo. Marmo.
ARTE FIORENTINA del secolo XV:
*Due basi in marmo con decorazioni
viminee sui lati e una corona alla
sommità*.
DONATELLO, 1386-1466:
S. Giovanni Battista. Statua in marmo.
Marzocco. Figura in pietra serena.
BOTTEGA DI DONATELLO, del secolo XV:
Madonna col Bambino. Bassorilievo
in marmo. Dalla Villa Goretti a
Campoli in Val di Pesa.

AGOSTINO DI DUCCIO, 1418-1481:
Marco Aurelio. Bassorilievo in
marmo.
DONATELLO, 1386-1466:
Putto in bronzo. Dal fonte battesi-
male di Siena.
LORENZO Ghiberti, 1378-1455:
Il sacrificio d'Abramo. Bozzetto in
bronzo per la seconda porta del
Battistero.
*Urna-reliquiario per le ossa dei santi
martiri Proto, Giacinto e Nemesio*.
In bronzo.
BERTOLDO DI GIOVANNI, m. 1491:
*Battaglia fra cavalieri romani e
barbari*. Bassorilievo in bronzo.
NICOLA DA GUARDIAGRELE, m. 1462:
L'Annunciazione. Gruppo in pie-
tra. Da Tocco Casauria negli
Abruzzi.
FILIPPO BRUNELLESCHI, 1379-1446:
Il sacrificio di Abramo. Bozzetto in
bronzo per la seconda porta del
Battistero.
BERTOLDO DI GIOVANNI, m. 1491:
Arione, statuetta in bronzo.
DONATELLO, 1386-1466:
S. Giovannino. Statua in marmo.
Da casa Martelli.
BERTOLDO DI GIOVANNI, m. 1491:
La pietà. Targhetta in bronzo.
Trionfo di Bacco. Bassorilievo in
bronzo.
Crocifissione. Bassorilievo in bronzo.

DONATELLO, 1386-1466 :

Niccolò da Uzzano. Busto in terracotta.

ARTE FIORENTINA del principio del secolo XV :

Cassone con la processione dei palii di S. Giovanni dipinta sul frontale.

DONATELLO, 1386-1466 :

S. Giorgio. Statua in marmo. Da Orsanmichele.

Giovanni Antonio da Narni (?). Busto in bronzo.

La Crocifissione. Bassorilievo in bronzo.

David. Statua in bronzo.

DESIDERIO DA SETTIGNANO, 1428-1464 :

S. Giovanni Battista fanciullo. Bassorilievo in pietra serena.

ARTE FIORENTINA del secolo XV :

Ritratto d'ignota (già attribuito a Donatello). Busto in bronzo.

DESIDERIO DA SETTIGNANO, 1428-1464 :

Madonna col Bambino. Bassorilievo in marmo. Dal Palazzo Panciatichi.

ARTE FIORENTINA del secolo XV :

Cassone dipinto con la spedizione degli Argonauti.

ARTE SENESE della prima metà del secolo XV :

Figura femminile sedente, forse da un presepio. Statua in legno dipinto.

AGOSTINO DI DUCCIO, 1418-1481 :

La Vergine col Bambino fra angeli. Bassorilievo in terracotta e stucco dipinto. Dalla villa di Castello.

ARTE FIORENTINA del secolo XIV :

Cassone decorato in pastiglia.

DONATELLO, 1386-1466 :

Imperatore romano (?). Busto in bronzo.

ARTE FIORENTINA del secolo XV :

Due basi con decorazione viminea ai lati e una corona alla sommità.

DONATELLO, 1386-1466 :

David. Statua in marmo.

ARTE MARCHIGIANA della fine del secolo XV :

La Vergine adorante. Statua in legno dipinto.

ARTE ITALIANA del secolo XV :

Testa in bronzo di una divinità marina (o Golia?) (già attribuita a Donatello).

DESIDERIO DA SETTIGNANO, 1428-1464 :

Busto di giovane gentildonna. Marmo.

ARTE PISANA del secolo XIV :

L'Annunciazione. Statue in legno dipinto. Da Castelnuovo Val di Cecina.

LORENZO DI PIETRO detto il VECCHIETTA, 1402-1480 :

Mariano Sozzino seniore. Figura sepolcrale in bronzo.

MICHELOZZO DI BARTOLOMEO, 1396(?) - 1472 :

La Madonna col Bambino. Bassorilievo in marmo.

DONATELLO, 1386-1466 :

Cupido (o Atys?). Statua in bronzo.

LORENZO DI PIETRO detto il VECCHIETTA, 1402-1480 :

S. Bernardino. Statua in legno dipinto.

MICHELOZZO DI BARTOLOMEO (?), 1396(?) - 1472 :

S. Giovannino gradiente. Statuetta in terracotta. Dall'Opera di S. Giovanni.

ARTE FIORENTINA della fine del secolo XIV o del principio del XV :

Cassone con illustrazioni della 99ª novella del Boccaccio, con la storia del Saladino e di Torello d'Ischia.

ARTE FIORENTINA della prima metà del secolo XV :

La Madonna col Bambino entro un tabernacolo cuspidato. Altorilievo in terracotta policromata.

ARTE FIORENTINA della metà del secolo XV:

S. Giovanni Battista. Statuetta in bronzo già attribuita a Michelozzo.

ANTONIO DI CHELLINO DA PISA, del secolo XV:

Madonna col Bambino. Bassorilievo in terracotta.

MICHELOZZO DI BARTOLOMMEO, 1396(?) - 1472:

La Madonna col Bambino. Tabernacolo in marmo. Dono del marchese Migliore Torrigiani, 1930.

MAESTRO DELLA CAPPELLA PELLEGRINI, prima metà del secolo XV:

La Madonna col Bambino entro tabernacolo gotico. Altorilievo in terracotta policromata.

ARTE FIORENTINA del secolo XVI:

Cassapanca di noce intarsiata.

ARTE FIORENTINA della prima metà del secolo XV:

La Madonna col Bambino. Statua in terracotta.

ARTE FIORENTINA del secolo XIV:

S. Anna, la Vergine e il Bambino. Gruppo in legno dipinto. Da Orsanmichele.

SALA DELLA TORRE

Da sinistra:

ARTE PERSIANA del secolo XVI:

Pezzi vari di broccato in seta.

ARTE FRANCESE del secolo XV:

Arazzo rappresentante l'assalto di Tito a Gerusalemme.

Arazzo rappresentante un combattimento tra cavalieri cristiani e saraceni.

Frammento di arazzo con figure di guerrieri.

ARTE FRANCESE del secolo XVII:

Arazzo con rappresentazione del Banchetto di Psiche.

ARTE DELLE INDIE PORTOGHESI, del secolo XVII:

Tappeto da tavola ricamato a colori.

Coperta di seta azzurra ricamata in filo bianco.

Coperta di tela bianca ricamata in seta rossa, verde e azzurra.

ARTE PERSIANA del secolo XV:

Frammento di tappeto con iscrizione.

ARTE ITALIANA del secolo XVII:

Due poltrone ricamate in seta a fiorami policromi e a punto in croce.

ALESSANDRO ALLORI, 1535-1607:

Cielo di letto dipinto a grottesche su fondo oro.

ARTE ITALIANA del secolo XVII:

Coperta di broccatello giallo a opera verde.

ARTE FIORENTINA del secolo XVI:

Pezzo di velluto broccato d'oro e d'argento, col tipo della melograna.

ARTE FIORENTINA del secolo XVI:

Cassone nuziale in noce intagliato.

ARTE ORIENTALE del secolo XVI:

Pezzi vari di stoffe e broccati in seta.

ARTE FIORENTINA del principio del secolo XVII:

Cassone nuziale in noce intagliato.

SALA DEL PODESTÀ
COLLEZIONE CARRAND

Sulla parete di ingresso e in principio di quella di destra :

Dipinti vari di scuola fiorentina e senese dei secoli XIV e XV, francese, tedesca e fiamminga dei secoli XIV, XV e XVI.

Alla parete d'ingresso :

ARTE FRANCESE del secolo XVI :

Cassone in legno intagliato, con teste di guerrieri armati.

Alla parete di sinistra :

Collezione di frammenti di stoffe orientali, spagnole, italiane, tedesche e francesi dai primi tempi dell'era cristiana al XVII secolo.

Alla parete di destra :

ARTE FRANCESE del secolo XVI :

Mobile lionese con l'adorazione dei Pastori nel dossale e allegorie delle Virtù.

Nella vetrina centrale :

Bronzi italiani, specialmente veneziani, del Rinascimento, bronzi francesi, tedeschi e fiamminghi dal XII al XVII secolo.

Targhette in bronzo e in piombo di arte italiana, tedesca e francese dei secoli XV, XVI, XVII.

Tra la prima e la seconda vetrina :

ARTE BORGOGNONA del secolo XV :

Scacchiera in avorio del '400.

Alla parete destra :

ARTE FRANCESE del secolo XVI :

Credenza in legno intagliato con teste di guerrieri.

Nella seconda vetrina :

Oreficeria dal V al XVII secolo.

Smalti francesi, tedeschi, italiani, fiamminghi e spagnoli dall' XI al XV secolo.

Oggetti di uso liturgico, in metallo, dal XIII al XVI secolo.

Tra la seconda e la terza vetrina :

ITALO VAGNETTI (n. 1857) :

Busto di Luigi Carrand, che lasciò alla città di Firenze la collezione contenuta in questa sala.

Alla parete destra :

ARTE ITALIANA del secolo XII :

Base marmorea di candelabro pasquale con tarsie cosmatesche.

Nella terza vetrina :

Avorii dal IV al XVI secolo.

Oggetti in ferro: chiavi italiane e francesi, utensili da tavola, dal '300 al '600, italiani, tedeschi, fiamminghi, francesi, ecc.

Alla parete sinistra :

ARTE TOSCANA del secolo XVI :

Candelabro in legno dipinto e dorato.

Tra la terza e la quarta vetrina :

ARTE FRANCESE del secolo IX :

Flabello liturgico dell'abbazia di S. Filiberto di Tournus.

Alla parete destra :

ARTE ROMANA :

Frammento di sostegno marmoreo di una tavola.

ARTE FIORENTINA del secolo XV :

Tabernacolo in pietra contenente una Madonna col Bambino, in stucco colorito.

La Vergine col Bambino. Altorilievo in stucco colorito.

Nella quarta vetrina :

Smalti veneti e lombardi dei secoli XV e XVI; smalti di Limoges del sec. XVI, francesi e spagnoli del sec. XVII.

Cammei e intagli bizantini dei secoli X, XII e XIII, italiani del secolo XVI, francesi dei secoli XVI e XVII.

Cuoi francesi, toscani e veneziani dei secoli XIV, XV e XVI.

Alla parete di sinistra :

ARTE TOSCANA del secolo XV :

La Vergine col Bambino. Statuetta in marmo.

Alla parete di fondo :

ARTE FIORENTINA del secolo XVI :

Busto in terracotta policromata di Lucilla Maffei.

ARTE ITALIANA del secolo XV (valle dell'Adige) :

Partedico per chiodi di cassain legno con rappresentazioni di soggetti romanzeschi.

ARTE FRANCESE del secolo XV :

Frammenti di legni intagliati con trafori gotici.

ARTE ORIENTALE :

Mattonelle in maiolica con iscrizioni arabe e persiane a riflessi metallici e a colori vivaci.

Sulla porta della cappella :

ALBERTO D'ARNOLDO, del secolo XIV :

Madonna col Bambino e un orante. Bassorilievo in terracotta.

Alla parete destra :

Armi e pezzi d'armature dei secoli dal XIII al XVIII.

Sulla porta della sala adiacente :

ARTE ITALIANA del secolo XV :

Gruppo in legno policromo della Pietà (dono del comm. C. M. Girard).

CAPPELLA

Alle pareti :

GIOTTO ED AIUTI, prima metà del sec. XIV :

Affreschi con storie di S. Maria Maddalena, di S. Maria Egiziaca, della vita di Cristo e del Battista, e con figurazioni del Paradiso e dell'Inferno. Nell'affresco del Paradiso, in basso, è il noto ritratto di Dante attribuito a Giotto.

Da destra :

GHERARDO, 1444 o '45-1497, e MONTE DI GIOVANNI, 1448-1529 :

Messale miniato. Proveniente dall'Ospedale di Santa Maria Nuova.

FILIPPO DI MATTEO TORELLI, del sec. XV :

Manuale miniato. Proveniente dall'Ospedale di Santa Maria Nuova.

ARTE BIZANTINA del secolo XI :

Il Redentore. Mosaico bizantino.

ARTE BOLOGNESE del secolo XV :

Incoronazione della Vergine. Trittico domestico in legno.

ARTE TOSCANA della fine del secolo XV o del principio del XVI :

Due candelabri in legno intagliato e dorato.

ARTE FIORENTINA del principio del secolo XV :

La Madonna col Bambino. Terracotta policroma. Dono Lowengard.

ARTE LOMBARDA della fine del secolo XV :

Il Battista. Frammento di dossale d'altare (?) in legno.

ARTE del secolo XV :

Torciera in ferro battuto.

BERNARDO DELLA CECCA, 1455-1529 :

Leggio e stalli di coro intarsiati. Dal convento di Monte Oliveto presso Firenze.

BASTIANO MAINARDI, m. 1513 :

La Vergine col Figlio. Affresco.

ARTE FIORENTINA del secolo XV :

Torciera in ferro battuto.

Vetrina a muro :

Oreficeria religiosa di scuola prevalentemente toscana dei secoli XIII-XVI.

ARTE TOSCANA del secolo XVI :

Sostegno in ferro battuto per paramenti sacri.

BARTOLOMEO DI GIOVANNI, fine del secolo XV - primi del secolo XVI :

S. Girolamo penitente. Affresco.

Alla parete di sinistra:

Maschera in gesso di Dante Alighieri.

Legato del Marchese C. Torrigiani.

ARTE DELLA FINE DEL SECOLO XVI:

Candelabro in legno per cero pasquale.

Alla parete d'ingresso:

LORENZO MONACO e sua scuola, 1412-

1413:

Diurno domenicale miniato in due

volumi. Proveniente dall'Ospedale di Santa Maria Nuova.

ARTE TOSCANA della fine del secolo XV o del principio del XVI:

Due candelabri in legno intagliato e dorato.

ARTE FRANCESE del secolo XV:

La Pietà. Gruppo in stucco.

ARTE DEL SECOLO XV:

Torciera in ferro battuto.

S A G R E S T I A

Nelle cornici appese ai muri:

Stoffe varie della collezione Carrand.

ARTE TEDESCA del secolo XVI:

Paliotto da altare in raso rosso, con figura ricamata della Maddalena.

Nella vetrina della parete destra:

Pianete varie, della collezione Carrand.

Nella parete di faccia all'ingresso:

ARTE FIORENTINA del secolo XIV:

La Madonna col Bambino in trono. Affresco.

ARTE FIORENTINA del secolo XV:

Paliotto da altare di velluto rosso broccato d'oro.

Nella vetrina a tabernacolo, entro la nicchia:

ARTE FIORENTINA del secolo XV:

Paci niellate.

In alto, ai lati:

ARTE ITALIANA del secolo XVI:

Due metà di pianete in velluto rosso broccato d'oro.

Al centro:

ARTE SPAGNOLA del secolo XVI:

Torciera in ferro battuto.

S A L A G I À D E G L I A V O R I C O L L E Z I O N I R E S S M A N E C A R R A N D

ARTE ORIENTALE del secolo XVI:

Frammenti di broccato di raso rosso e di velluto broccato d'oro e d'argento.

ARTE VENEZIANA del secolo XV:

Spada veneziana con lama incisa e dorata.

ARTE DEL SECOLO XVII:

Poltrona con spalliera e sedile ricamati in seta a punto unghero.

ARTE VENEZIANA del secolo XVI:

Frammenti di velluto nero a disegno di volute con vasi e aquile coronate.

Vetrina a muro:

Bronzi varii di arte araba e siculo-

araba dei secoli X e XII e di arte orientale e persiana dei secoli XVI e XVII.

ARTE FIAMMINGA del secolo XVI:

Striscia d'arazzo con busti di personaggi ignoti.

ARTE FRANCESE del secolo XVI:

Piccolo arazzo con allegoria sacra.

Nella vetrina a tavolo:

LEONARDO LIMOSINO, 1505 (?) - 1577:

Ritratto di un prelato.

ARTE FRANCESE del secolo XIV:

Trittico eburneo con fatti della vita di Cristo.

ARTE LIMOSINA del secolo XVI:
Laminette smaltate a colori con fatti del Vecchio e del Nuovo Testamento e col trionfo di un imperatore.
 Alla parete successiva:
 ARTE PERSIANA del secolo XVI:
Frammento di velluto broccato d'oro e d'argento.
 ARTE ATESINA del secolo XVI:
Cassone intagliato e graffito.
 ARTE PERSIANA dei secoli XVI e XVII:
Frammenti di velluto broccato d'oro e d'argento.
 ARTE ORIENTALE del secolo XV:
Frammenti di velluto verde e di raso rosso broccato d'oro e d'argento.
 ARTE VENEZIANA del secolo XVII:
Frammento di velluto rosso broccato d'oro e d'argento.
 ARTE SICILIANA del secolo XIV:
Coperta di Usella, ricamata a trapunto con storie di Tristano e armi Guicciardini.
 ARTE FIORENTINA del princ. del sec. XVI:
Cassapanca in noce intagliata.
 BOTTEGA DI DOMENICO GAGINI, seconda metà del secolo XV:
Madonna e Bambino. Gruppo in marmo.
 ARTE DEL SECOLO XVII:
Poltrone con spalliera e sedile ricamati in seta a puntunghero.
 ARTE FIORENTINA del secolo XV:
Frammenti di velluto broccato d'oro.
 ARTE FIORENTINA del secolo XVII:
Frammento di teletta d'argento broccata d'oro.

Nella vetrina a muro:
Bronzi varii di arte orientale.
 FRANCESCO E VALERIO ZUCCATI, sec. XVI:
Ritratto di Pietro Bembo. Mosaico.
 ARTE ITALIANA del secolo XVIII:
Due vasi in serpentino, con ornamenti di bronzo dorato.
 ARTE ITALIANA del secolo XVI:
Frammenti di raso giallo, di lampasso e di damasco broccato d'oro.
 Nella vetrina a muro
Bronzi varii di arte orientale.
 ARTE FIORENTINA del secolo XV:
S. Pietro. Mosaico.
 Nella vetrina a tavolo:
Spade, daghe e altri pezzi della raccolta Ressman.
 Nella vetrina a muro:
Armi orientali della raccolta Ressman.
 Sopra alla vetrina:
 GIBBONS GRINLING, m. 1721:
Intaglio in legno con ritratto di Pietro da Cortona.
 Alla parete d'ingresso:
Trofei varii di armi e pezzi d'armature della raccolta Ressman.
 ARTE FIORENTINA del secolo XIV:
La Madonna col Bambino fra i santi Girolamo e Giovanni Battista. Affresco.
 Al centro:
Vetrina con armi e pezzi d'armature della raccolta Ressman.
Vetrina con avorii cristiani, bizantini e medievali.
Vetrina con maioliche italiane del XVI e vetri veneziani della racc. Carrand.

SALETTA ADIACENTE AL VERONE

ARTE TOSCANA della metà del sec. XV:
Cassone decorato in pastiglia dorata con scudi sorretti da leoni.
Cassone decorato in pastiglia con rappresentazioni di Virtù.

Nella vetrina a leggio:
Medaglie italiane, francesi e tedesche dei secoli XV e XVI. Della collezione Carrand.

SALA DELLE MAIOLICHE

Nelle due vetrine a destra:

Esemplari di maioliche primitive fiorentine, senesi e orvietane.

Nella prima vetrina di sinistra:

Vasi e piatti delle fabbriche di Firenze, Cafaggiolo, Galliano e Montelupo dei secoli XV e XVI, di Faenza dei secoli XV, XVI e XVII.

Bacino e medaglione di porcellana. Della fabbrica medicea del secolo XVI.

Nella seconda vetrina:

Vasi e piatti delle fabbriche di Valenza, Deruta e della Fratta dei secoli XV e XVI.

Serie di vasi con stemmi medicei dei secoli XVI e XVII.

Nella terza vetrina:

Piatti delle fabbriche urbinati dei Fontana, dei Patanazzi e di altre del secolo XVI.

Piatto di Niccolò da Urbino, prima metà del secolo XVI, col martirio di S. Cecilia.

Nella quarta vetrina:

Piatti e vasi di fabbriche urbinati dei secoli XVI e XVII, di Savona del secolo XVIII, di Montelupo, Bassano e d'altre fabbriche dei secoli XVII e XVIII.

Alla finestra:

Vetrina con cristalli di Boemia e alcuni vetri veneziani.

Al centro:

Vaso di ceramica a stecco con quattro anse e la data 1728.

Vetrina contenente i vasi e piatti pertinenti al servito fatto per Guidobaldo II della Rovere duca di Urbino nella bottega di Orazio Fontana; tre rinfrescatoî della serie dei fatti di Annibale, pure della fabbrica urbinata dei Fontana, secolo XVI. Grande vaso di fabbrica di Cafaggiolo (?) del secolo XVII.

Alla finestra:

ARTE VENEZIANA del secolo XV:

Calice in vetro smaltato con la rappresentaz. del Trionfo della Giustizia.

SECONDO PIANO

SALA DEI DELLA ROBBIA

Nelle vetrine a leggio:

Collezione di sigilli di epoca romana, ecclesiastici e civili del medio evo e dell'età moderna, e di bolle plumbee papali e veneziane.

Nelle vetrine centrali:

Collezione di monete toscane della Repubblica e del Principato.

Collezione di targhette italiane dei secoli XV e XVI.

Collezione di campanelli dei secoli XVI e XVII (dono del comm. C. M. Girard).

Alle pareti, da destra, *terrecotte invetriate:*

ANDREA DELLA ROBBIA, 1435-1525:

Medaglione con busto di donna.

Madonna degli architetti.

LUCA DELLA ROBBIA, 1400-1482:

Madonna del tipo cosiddetto genovese.

- BOTTEGA DI LUCA DELLA ROBBIA,
del secolo XV:
Busto di donna.
- ANDREA DELLA ROBBIA, 1435-1525:
Busto di fanciullo.
- GIOVANNI DELLA ROBBIA, 1469-1529:
Busto di S. Orsola.
- BOTTEGA DI ANDREA DELLA ROBBIA,
1480-1490:
Madonna col Bambino nudo stante.
- SANTI BUGLIONI, 1494-1576:
Pannello con trofei.
- BOTTEGA DI ANDREA DELLA ROBBIA,
1470-1480:
L'Adorazione.
- ANDREA DELLA ROBBIA, 1435-1525:
Madonna col Bambino nudo stante.
- BOTTEGA DI ANDREA DELLA ROBBIA,
1490-1500:
Tre angeli di cui uno con cartiglio.
- BOTTEGA DI ANDREA DELLA ROBBIA,
1470-1480:
*Adorazione con arme Paoli e Maz-
zinghi.*
- BOTTEGA DEI DELLA ROBBIA, fine del
secolo XV:
*La Madonna col Bambino. Da Bene-
detto da Majano.*
- BOTTEGA DI LUCA DELLA ROBBIA, se-
colo XV:
*Madonna e angeli che adorano il
Bambino.*
- BENEDETTO BUGLIONI, 1459 o 60-1520:
Cristo e la Samaritana.
- BOTTEGA DEI DELLA ROBBIA, fine del
secolo XV:
Fregio di frutta.
- BOTTEGA DI ANDREA DELLA ROBBIA,
1510-1525:
*Cornice di medaglione, con arme Ru-
cellai in pietra.*
- BOTTEGA DI ANDREA DELLA ROBBIA,
1500-1510:
Flagellazione e Ascensione.
- GIOVANNI DELLA ROBBIA, 1469-1529:
Noli me tangere.
- BOTTEGA DI ANDREA DELLA ROBBIA,
1480-1490:
*Madonna col Bambino seduto sulle
ginocchia.*
- LUCA DELLA ROBBIA, 1400-1482:
Liberazione e crocifissione di S. Pietro.
Bassorilievi in marmo per l'altare
di S. Pietro in Duomo.
*Lunetta con la Madonna e il Bambino
fra due angeli. Da via dell'Agnolo.*
Madonna. Da Santa Maria Nuova.
- BOTTEGA DI ANDREA DELLA ROBBIA
1480-1490:
Madonna del cuscino.
- LUCA DELLA ROBBIA, 1400-1482:
Madonna della mela.
- BOTTEGA DI ANDREA DELLA ROBBIA,
1470-1480:
*Adorazione con arme Compagni e
Landi.*
- MANIERA DI LUCA DELLA ROBBIA, del
secolo XV:
*La Vergine col Bambino. Bassorilievo
in stucco dipinto.*
- BOTTEGA DI ANDREA DELLA ROBBIA,
1500-1510:
Lo Spirito Santo.
- BOTTEGA DEI DELLA ROBBIA, principio
del secolo XVI:
L'Adorazione. Bassorilievo circolare.
- BOTTEGA DI ANDREA DELLA ROBBIA,
1470-1480:
Adorazione. Due bassorilievi analoghi.
- BENEDETTO BUGLIONI, 1459 o 60-1520:
*Madonna che adora il Bambino soste-
nuto da un angelo.*
- BOTTEGA DEI DELLA ROBBIA, fine del
secolo XV:
La Vergine che adora il Bambino.
La Vergine col Bambino sulle ginocchia.
- LUCA DELLA ROBBIA, 1400-1482:
La Madonna del roseto.

BOTTEGA DI ANDREA DELLA
ROBBIA, principio del secolo
XVI:
Il Presepio.

LUCA DELLA ROBBIA, 1400-1482:
La Vergine col Bambino. Tondo pro-
veniente dal monastero dei
Cappuccini.

MEDAGLIERE

Alle pareti, da destra, *terrecotte invetriate*:
GIOVANNI DELLA ROBBIA, 1469-1529:
Il Presepio con gloria d'angeli.

Nell'angolo:

*Colonna di porfido, sormontata da un
vaso della farmacia di S. Marco.*

Alla parete di fondo:

GIANFRANCESCO RUSTICI, 1474-1554:
*La Vergine col Figlio e S. Giovan-
nino.* Bassorilievo in marmo.

BOTTEGA DEI DELLA ROBBIA, fine del
secolo XV:

L'Imperatore Adriano.

GIANFRANCESCO RUSTICI, 1474-1554:
*L'apparizione di Gesù alla Madda-
lena:* nella lunetta S. Agostino.

BOTTEGA DI ANDREA DELLA ROBBIA,
1470-1480:

Adorazione. Bassorilievo circolare.

BOTTEGA DEI DELLA ROBBIA, fine del
secolo XV:

Imperatore romano.

Nell'angolo:

*Colonna di porfido sormontata da un
vaso della farmacia di S. Marco.*

Alla parete nord:

FRA MATTIA DELLA ROBBIA, 1468-1534?:
Madonna delle Grazie.

BOTTEGA DEI DELLA ROBBIA (fine del
secolo XV):

Imperatore romano.

BOTTEGA DI ANDREA DELLA ROBBIA,
1500-1510:

Cristo risorto. Statuetta.

GIOVANNI DELLA ROBBIA, 1469-1529:
*La Madonna col Bambino fra i santi
Umiltà e Giovanni Gualberto.*

GIOVANNI DELLA ROBBIA, 1469-1529:
Visita delle Marie al sepolcro. Lunetta.
BENEDETTO BUGLIONI, 1459 o 60-1520:
Cristo e S. Giovannino nel deserto.
Statuette.

BOTTEGA DI ANDREA DELLA ROBBIA,
1500-1510:

L'Annunciazione.

GIOVANNI DELLA ROBBIA, 1469-1529:
Stemma di Arcangelo Spigliati.

*Stemma di Giovanni Gaetani e Ales-
sandra Minerbetti.*

Madonna col Bambino e S. Giovannino.
Busto di Bacco.

L'Ascensione.

*Due angeli che tengono una corona ;
nell'interno Madonna che adora il
Bambino,* della maniera di Luca
della Robbia.

Noli me tangere.

Un miracolo di S. Benedetto.

SANTI BUGLIONI, 1494-1576:

Madonna e santi.

BENEDETTO BUGLIONI, 1459 o 60-1520:
La Natività e santi, con armi Ghattini.

GIOVANNI DELLA ROBBIA, 1469-1529:
S. Orsola.

BOTTEGA DEI DELLA ROBBIA, fine del
secolo XV:

Due Angeli.

BENEDETTO BUGLIONI, 1459 o 60-1520:
Madonna che allatta il Figlio. Statua.

GIOVANNI DELLA ROBBIA, 1469-1529:
S. Marta fra due angeli adoranti.

S. Francesco.

Due Angeli portacandelabro. Statuette.
Lamentazione sul cadavere di Cristo.

BOTTEGA DI ANDREA DELLA ROBBIA,
1500-1510:

Due stemmi del Capitolo fiorentino.

BENEDETTO BUGLIONI, 1459 o 60-1520:
Madonna col Bambino sulle ginocchia.

BOTTEGA DI ANDREA DELLA ROBBIA,
1490-1500:

*Madonna col Bambino nudo stante,
entro ghirlanda di fra Mattia della
Robbia.*

GIOVANNI DELLA ROBBIA, 1469-1529:
Predella con santi in nicchie.

S. Domenico in una nicchia.

BOTTEGA DEI DELLA ROBBIA, fine del
sec. XV:

La Vergine col Figlio.

BOTTEGA DI ANDREA DELLA ROBBIA,
1490-1500:

*La Madonna col Bambino nudo stante.
Ciborio per ostie consacrate.*

GIOVANNI DELLA ROBBIA, 1469-1529:
La Resurrezione.

BOTTEGA DEI DELLA ROBBIA, fine del
secolo XV

Un Profeta.

BOTTEGA DI ANDREA DELLA ROBBIA,
1490-1500:

Ciborio per ostie consacrate.

GIOVANNI DELLA ROBBIA, 1469-1529:
Ciborio con arme Magalotti.

L'Annunciazione.

Nelle vetrine alle finestre e alle pa-
reti:

*Medaglie italiane e straniere dai secoli
XV al XIX.*

Vetrina I. - A. Pisano, detto Pisanello;
Matteo de' Pasti. — *II.* - Ama-
dio da Milano; A. N.; Paolo da
Ragusa; Antonio Marescotti; Cri-
stoforo di Geremia; Petrecini; Mar-
co Guidizani; Giovanni Boldù;
Pietro da Milano; Gian Fran-
cesco Enzola; Bartolomeo Bellano;

Clemente da Urbino; Andrea
Guazzalotti; Baldassarre Estense.

Vetrine III-IV. - Medaglie dei principi
ed elettori Palatini, di Sassonia,
di Brunswick, di Hannover, di
Brandeburgo, dei re di Polonia,
di Danimarca, e di Svezia, e degli
Zar di Russia.

Vetrina V. - Battista Elia, L'Antico,
Sperandio mantovano, Bartolomeo
Melioli, Gian Francesco Ruberti,
Bartolomeo Talpa. — *VI.* - Mi-
chelozzo, Niccolò Fiorentino, Me-
dagliata fiorentino della Fortuna,
Fra Luca e Fra Ambrogio della
Robbia, Giovanni delle Corniole,
Fra Antonio da Brescia.

ARTE FIORENTINA del secolo XVI:

Cassapanca in noce intagliata.

Vetrine VII-VIII. - Medaglie di artisti
sconosciuti del secolo XV.

ARTE FIORENTINA del principio del
secolo XVI:

Cassapanca in noce intagliata.

Vetrina IX. - Gian Cristoforo Ro-
mano, Francesco Francia, Cara-
dosso, Vittore Camello, Giovan
Maria Pomedello, Medagliata del-
l'Amor prigioniero, Valerio Belli,
Giovanni Bernardi, Niccolò Ca-
vallerino, Giovanni Zacchi, Do-
menico di Polo, Francesco del
Prato, Benvenuto Cellini, C. F.,
J. Os., A. F., I. V. T., Anib.,
Annibal. — *X.* - Francesco da San-
gallo, Leone Leoni, Alessandro
Cesati, Giovanni Cavino, N. Vic...
am., Ros. G. G., I. A. V. F., R. C.

ARTE TOSCANA del secolo XV:

Cassone in noce intagliato e intarsiato.

Vetrina XI. - Pastorino Pastorini,
S., Marius, Federigo Parmense,
Pietro Paolo Romano, Giovan
Paolo e Domenico Poggini. —

XII. - Jacopo da Trezzo, Giovanni Antonio De Rossi, Alessandro Vittoria, Pompeo Leoni, Lodovico Leoni, Anteus, Fed. Coc., M. B. R. F., Giovanni Melone, Antonio Abondio il giovane, Lorenzo Parmense, Gaspare Romanelli, Bartolomeo Argenterio e Bernardino Passero, C. S., T. R., Niccolò de Bonis, Gas. Ca., F. S., Mo. B., Emilio de' Bonis, M. P.

Vetrine XIII-XIV. - Medaglie storiche, Medaglie fuori serie di sovrani, sacre, e getti di varie specie.

Vetrine XV-XVI. - Medaglie di artisti sconosciuti del secolo XVI.

Vetrina XVII. - Medaglie imperiali e di altri principi della casa d'Austria, dei re d'Ungheria, dei principi ed elettori di Baviera e Palatini.

Vetrine XVIII-XIX. - Medaglie dei principi di Lorena, dei re d'Inghilterra e dei principi d'Orange, degli imperatori e di altri principi della casa d'Austria.

GIANFRANCESCO RUSTICI, 1474-1554:
Combattimento di cavalieri. Gruppo in terracotta.

ARTE FIORENTINA della fine del sec. XV o del principio del XVI:

Due cassoni in noce intagliato e intarsiato.

Nelle vetrine del centro:

Vetrine XX-XXI. - Medaglie dei re di Spagna e di Francia e dei principi di Lorena.

Vetrine XXII-XXVII. - Medaglie di uomini illustri.

Vetrine XXVIII-XXXI. - Medaglie medicee dal secolo XV al XVIII.

Vetrine XXXII-XXXV. - Medaglie pontificie dal secolo XV al XVIII.

SALA DELLA TORRE

Nelle vetrine alle pareti:

Collezione di campioni di tessuti dall'antichità fino al secolo XVIII, dono del barone Giulio Franchetti.

Nel vano della prima finestra:

Frammento di stoffa ispano-moresca del secolo XIV-XV riprodotto motivi di pavimenti maiolicati dell'Alhambra.

Frammento di stoffa egiziana con iscrizione cufica della fine del secolo XIV o del principio del XV.

Dinanzi alla seconda finestra:

AUGUSTO PASSAGLIA, 1838-1918:

Busto del donatore.

Nel vano della stessa finestra:

Due pezze di drappo d'oro vellutato, tipo del fiore di cardo cerchiato da aster: circa 1500.

Presso la porta della torre:

Portantina dipinta, foderata in velluto rosso controtagliato, recante il nome di Ferdinando Tolomei.

Sulle vetrine della parete sinistra:

Piviale in drappo d'oro vellutato, del tipo di quello del palio fiorentino di S. Giovanni. Principio del secolo XVIII.

Due striscie di broccatello a fondo bianco della fine del secolo XV; una con imprese della famiglia Strozzi.

Pezzo di damasco chermisino broccato d'oro, circa 1510.

Nelle cornici a ventaglio, al centro:

Frammenti di tessuti medievali della collezione Franchetti.

SALA DELLE CERE

Nella cornice alla parete d'ingresso:
ARTE ITALIANA del secolo XVII:

La tentazione di Giuseppe. Bassorilievo in cera.

ARTE TOSCANA del secolo XVIII:
Ritratto di un principe della casa di Lorena. Bassorilievo in cera.

ARTE TOSCANA del secolo XVII:
La Pietà. Bassorilievo in cera.

ARTE TOSCANA del secolo XVIII:
Ritratto di Pietro Leopoldo granduca di Toscana. Bassorilievo in cera.

ARTE DEL SECOLO XVII:
L'assedio di Vienna. Bassoril. in cera.
Paese con figure. Bassorilievo in cera.
Paesaggio campestre. Bassoril. in cera.
Paese con figure. Bassorilievo in cera.

MICHELE MAZZAFIRRI, 1530-1597:
7 bassorilievi in cera con fasti di Francesco de' Medici, modelli per quelli in oro di uno stipo oggi perduto.

ARTE TOSCANA del secolo XVI:
Le Marie al sepolcro. Bassoril. in cera.
La Deposizione dalla Croce. Bassorilievo in cera.

Nella parete di faccia alla finestra:
GAETANO ZUMBO, 1656-1701:
La corruzione dei corpi e la pestilenza. Rappresentazioni plastiche in cera.

GAETANO ZUMBO (?), 1656-1701:
La Deposizione dalla Croce. Grup. cera.
LUDOVICO CIGOLI, 1559-1613:
Figura anatomica in cera.

ARTE FIORENTINA del secolo XVI:
Due Angeli porta cero. Sculture in legno.

Nella parete di fronte all'ingresso:
G. A. SANTARELLI, 1769-1836:
Collezione di ritratti in cera, modelli per medaglie e targhette e per gemme incise.

In alto:
Bandiera turca in seta rossa del secolo XVI. Dalla collezione Carrand.

SALA DEL CELLINI

BENVENUTO CELLINI, 1500-1571:
Bozzetto del Perseo. In cera.
Cosimo I de' Medici, Busto in bronzo.
Bozzetto del Perseo. In bronzo.

BACCIO BANDINELLI, 1488-1560:
Ritratto di Cosimo I. Busto in marmo.

BENVENUTO CELLINI, 1500-1571:
Perseo che libera Andromeda. Bassorilievo in bronzo.

ARTE FIORENTINA del secolo XVI:
Cassone in noce intagliato a figure.

ARTE FIORENTINA del secolo XV:
Lavabo con le armi Acciaiuoli e Federighi.

ARTE TOSCANA del secolo XVI:
Cosimo I de' Medici. Medaglione in marmo a bassorilievo.

ARTE FIORENTINA del secolo XVI:
Cassone in noce intagliato a figure.

BENVENUTO CELLINI, 1500-1571:
Cane levriero. Targhetta a bass. in br.
Ritratto di Francesco I de' Medici. Bassorilievo in cera.

ARTE TOSCANA del secolo XVI:
Cosimo I de' Medici. Bassoril. in marmo.

BACCIO BANDINELLI, 1488-1560:
Ritratto di uomo. Bassoril. in marmo.

ARTE TOSCANA del secolo XVI:
Busto di Leone X. Bassoril. in marmo.

Al centro:
BENVENUTO CELLINI, 1500-1571:
Ganimede. Scultura antica restaurata dal Cellini.

Ganimede sull'aquila. Grup. in bronzo.

Presso la porta di destra:
ANDREA SANSOVINO, 1460-1529:
La Madonna col Bambino. Gruppo in terracotta.

SALA DEL CAMINO

LODOVICO CIGOLI, 1559-1613:

Figura anatomica. Statuetta in bronzo.

ALESSANDRO VITTORIA, 1525-1608:

Il domenicano Paolo Costabili. Busto in marmo.

JACOPO SANSOVINO, 1486-1570:

La Madonna col Bambino. Bassorilievo in cartapesta.

FRANCESCO DA SANGALLO, 1494-1576:

Giovanni dalle Bande Nere. Scultura in marmo.

ARTE FIORENTINA del secolo XVI:

Cassone sbaccellato con stemma mediceo.

VALERIO CIOLI, 1529-1599:

Morgante nano. Statuetta in bronzo.

PISTRO TACCA (m. 1650):

Ferdinando I dei Medici. Busto in bronzo.

ARTE TOSCANA del secolo XVI:

Antinoo. Testa in bronzo, imitata da un tipo classico.

JACOPO SANSOVINO, 1486-1570:

Cristo in gloria. Bassorilievo in bronzo.

ALESSANDRO ALGARDI, 1602-1654:

Fanciullo moro. Busto in terracotta.

ARTE TOSCANA del secolo XVI:

L'Imperatore Antonino Pio. Busto in bronzo.

ARTE TOSCANA del secolo XVI:

Antinoo. Testa in bronzo, imitata dall'antico.

FRANCESCO MOCHI, 1580-1648:

Bozzetto in cera per il monumento equestre di Alessandro Farnese a Piacenza.

ARTE TOSCANA del secolo XVI:

Pavone in bronzo.

ANTONIO LOMBARDI, prima metà del secolo XVI:

Muzio Scevola, Apollo e Venere, e Achille. Bassirilievi in marmo. Dallo studiolo del duca Alfonso I nel Castello di Ferrara.

ARTE TOSCANA del secolo XVI:

Tre fatiche d'Ercole. Bassirilievi in marmo.

ARTE TOSCANA del secolo XVI:

Polifemo. Testa in marmo nero.

ARTE TOSCANA del secolo XVI:

Due alari in bronzo con figure di amorini, satiri ed animali.

BENEDETTO DA ROVEZZANO, 1474-552:

Camino in pietra (dal Palazzo Borgherini).

LORENZO BERNINI, 1598-1680:

Costanza Bonarelli. Busto in marmo.

Fontana murale con armi di papa Clemente IX Rospigliosi. Bozzetto in terracotta.

ARTE FIORENTINA del secolo XVI:

S. Giovannino. Statuetta in terracotta.

ARTE TOSCANA della fine del secolo XVI:

Il Redentore. Bassorilievo in marmo.

PIETRO STEFANO MONOT, seconda metà del secolo XVII:

Bozzetto in terracotta per la tomba di Innocenzo XI.

ARTE TOSCANA del secolo XVI:

Busto di vecchio. In marmo.

MASSIMILIANO SOLDANI, 1658-1740:

La morte di S. Francesco Saverio, il transito di S. Giuseppe e l'estasi di S. Teresa. Bassirilievi in bronzo.

ARTE TOSCANA del secolo XVI:

Fanciullo. Testa in bronzo su busto di marmo.

ARTE TOSCANA del secolo XVI:
Scipione Africano. Busto in bronzo.

GIAMBOLOGNA, 1524-1608:

Bozzetto in terracotta per la statua dell'Appennino nella Villa di Pratolino.

Il parto di Cibele. Bassorilievo in bronzo.

ARTE TOSCANA del secolo XVI:

L'Imperatore Traiano. Tondo a bassorilievo in marmo.

ARTE FIORENTINA del secolo XVI:

Busto di fanciulla. In marmo.

ARTE TOSCANA del secolo XVI:

Scipione Africano. Busto in bronzo.

ARTE TOSCANA del secolo XVII:

Bacco fanciullo. Statuetta in marmo.

ARTE TOSCANA del secolo XVI:

Fauno ridente. Busto in bronzo.

ARTE TOSCANA del secolo XVI:

Busto di prelato. In marmo.

DOMENICO POGGINI, 1520-1590:

Busto di Virginia Pucci-Ridolfi. In marmo.

ARTE FIORENTINA del secolo XVI:

La Morte di Giacobbe. Arazzo su cartone del Bronzino, con la marca dell'arazziere Rost.

ARTE TOSCANA del secolo XVI:

Giove. Bassorilievo circolare in marmo.
Al centro della sala:

JACOPO SANSOVINO, 1486-1570:

Bacco e un fauno. Gruppo in marmo.

ARTE TOSCANA del secolo XVI:

Candelabro in bronzo con le insegne di Parte Guelfa.

VALERIO CIOLI, 1529-1599:

Candelabro in bronzo con arme medicea.

SALA DEL VERROCCHIO

Da destra:

MINO DA FIESOLE, 1431-1484:

Giovanni di Cosimo de' Medici. Busto in marmo.

Rinaldo della Luna. Busto in marmo.

Piero de' Medici detto il Gottoso.

Busto in marmo.

M. Aurelio Cesare. Bassoril. in marmo.

Giovane gentildonna. Bassorilievo in marmo.

La Vergine col Figlio. Bassorilievo in marmo, con tracce di doratura.

La Vergine col Figlio. Altorilievo circolare in marmo.

ARTE FIORENTINA della fine del secolo XV:

Ritratto di gentildonna. Bassorilievo in marmo.

MINO DA FIESOLE, 1431-1484:

Tabernacolo per l'Eucaristia. Bassorilievo in marmo.

ARTE FIORENTINA (?) del sec. XV:

Carlo VIII re di Francia. Busto in terracotta.

ARTE FIORENTINA del secolo XV:

Ritratto di una monaca. Busto in terracotta.

TOMMASO FIAMBERTI, seconda metà del secolo XV:

La Vergine in trono col Figlio. Bassorilievo in marmo.

ARTE FIORENTINA del secolo XV:

Busto in marmo di Giuliano di Piero de' Medici.

ANTONIO DEL POLLAIUOLO, 1429-1498:

Ercole e Anteo. Gruppo in bronzo.

FRANCESCO LAURANA, m. 1490:

Battista Sforza duchessa d'Urbino. Busto in marmo.

GIAN CRISTOFORO ROMANO(?), 1465-1512:

Federico da Montefeltro. Bassorilievo in marmo.

- BENEDETTO DA MAJANO, 1442-1497:
L'incoronazione di Ferdinando I d'Aragona. Gruppo in marmo.
Pietro Mellini. Busto in marmo.
- GIAN CRISTOFORO ROMANO (?), 1465-1512:
Francesco Sforza. Bassorilievo in marmo.
- ANDREA DEL VERROCCHIO, 1435-88:
David. Statua in bronzo.
- ANTONIO ROSSELLINO, 1427-1489:
S. Giovannino gradiente. Statua in marmo.
Madonna con angeli adoranti. Bassorilievo in terracotta policroma: da un originale del Rossellino.
Francesco Sasseti. Busto in marmo.
Madonna con tre cherubini. Bassorilievo in terracotta policroma: da un originale del Rossellino.
La Vergine che adora il Bambino. Bassorilievo circolare in marmo.
- TOMMASO FIAMBERTI, seconda metà del secolo XV:
Madonna dei candelabri. Bassorilievo in terracotta policroma.
- ANTONIO ROSSELLINO, 1427-1489:
Matteo Palmieri. Busto in marmo.
- BENEDETTO DA MAJANO, 1442-1497:
Madonna con S. Giovannino. Bassorilievo in terracotta policroma, da un originale di Benedetto da Majano.
- Sul bancone:
 ANTONIO ROSSELLINO, 1427-1479:
Busto in marmo di S. Giovannino.
Busto di fanciullo. In marmo.
- ARTE FIORENTINA del secolo XV:
Busto di giovane donna. In marmo.
- BENEDETTO DA MAJANO (Maniera di), 1442-97:
Madonna e Bambino. Bassorilievo in stucco policromo.
- ANTONIO ROSSELLINO, 1427-1479 (maniera di):
La Vergine col Figlio. Bassorilievo in marmo.
- FRANCESCO DI SIMONE (m. nel 1493):
La Madonna col Bambino. Bassorilievo in marmo.
- ANTONIO DEL POLLAIUOLO, 1429-1498:
Giovane guerriero. Busto in terracotta.
- ANDREA DEL VERROCCHIO, 1435-1488:
La Vergine col Figlio. Bassorilievo in marmo.
Piero di Lorenzo de' Medici. Busto in terracotta.
- ARTE FIORENTINA della fine del sec. XV o del principio del XVI:
Cassone in noce intagliato e intarsiato.
La Resurrezione. Bassorilievo in terracotta policroma. Dalla Villa Medicea di Careggi.
Gentildonna ignota. Busto in marmo.
Madonna col Bambino. Bassorilievo in terracotta.
- ANTONIO DEL POLLAIUOLO, 1429-1498:
Ritratto d'ignoto. Busto in marmo.
- ANDREA DEL VERROCCHIO, 1435-1488:
La morte di Francesca Pitti-Tornabuoni. Frammento del monumento sepolcrale.
- SCUOLA DI ANDREA DEL VERROCCHIO, del secolo XV:
La Vergine col Figlio. Bassorilievo in marmo.
- MATTEO CIVITALI, 1435-1501:
La Fede. Altorilievo in marmo.
Ecce Homo. Altorilievo in marmo.
Busto di gentildonna. Bassorilievo in marmo.
- ARTE FIORENTINA della fine del secolo XV:
Arme del Comune di Firenze. Bassorilievo in marmo.

PRIMA SALA DEI PICCOLI BRONZI

Da destra:

GIOVANNI D'ELL'OPERA (?), 1540-1599:

Busto di Francesco Maria II della Rovere.

ARTE TOSCANA del secolo XVI:

Bacco e un satiro.

MAESTRO FIORENTINO intorno al 1550:

Bacco.

ARTE VENETA del secolo XVI:

Due statuette di stagioni.

ARTE ITALIANA del secolo XVI:

Irene e Pluto.

ARTE ITALIANA del secolo XVI:

Un barbaro prigioniero.

ARTE VENEZIANA della fine del secolo XVI:

Venere e Amore.

ARTE ITALIANA del secolo XVI:

Baccante.

PIETRO DA BARGA, del secolo XVI:

Ratto di Proserpina.

La Flora Farnese.

PIER JACOPO ALARI BONACOLSI detto l'ANTICO, 1460-1528:

Ercole e il leone nemeo.

Ercole e l'Idra.

ARTE TOSCANA del secolo XVI:

Nettuno sul carro. Bassorilievo circolare.

PIETRO DA BARGA, del secolo XVI:

Marte. Da Giambologna.

Vetrina a muro:

PIETRO DA BARGA, del secolo XVI:

Serie di piccoli bronzi imitati dall'antico.

ARTE FIORENTINA del secolo XVI:

Mascherone di fauno per fontana.

ARTE ITALIANA del secolo XVI:

Busto di giovanetto.

ARTE ITALIANA del secolo XVI:

Ercole.

PIETRO DA BARGA, del secolo XVI:

Cristo. Da Michelangelo.

ARTE ITALIANA della prima metà del secolo XVI:

Marsia.

ARTE PADOVANA della prima metà del secolo XVI:

Apollo (?). Dall'antico.

ARTE ITALIANA del secolo XVI:

Ritratto d'ignoto. Dall'antico.

FRANCESCO DA SANT'AGATA, fine del secolo XV - principio del XVI:

Ercole (?).

ARTE ITALIANA della prima metà del secolo XVI:

Marsia.

FRANCESCO DA SANT'AGATA, fine del secolo XV - principio del XVI:

Apollo (?).

ARTE ITALIANA del secolo XVI:

Ercole. Dall'Ercole Farnese.

ARTE ITALIANA del secolo XV:

Velluto del tipo della melograna.

Dono del comm. C. M. Girard.

ARTE VENETA del secolo XVI:

Due alari con figure di divinità e di animali.

Vetrina a muro:

Bronzi fiorentini del secolo XV ed anteriori.

In alto:

ARTE TOSCANA del secolo XVI:

Mascherone di fauno per fontana.

Nella vetrina centrale:

Bronzi dei secoli XV e XVI, di scuola per lo più veneta, o imitati da tipi di sculture classiche.

SECONDA SALA DEI PICCOLI BRONZI

GIAMBOLOGNA, 1524-1608:

Leoni che sbranano un toro ed un cavallo.

GIUSEPPE PIAMONTINI, del sec. XVIII:

S. Luigi re di Francia e tre altri personaggi.

BACCIO BANDINELLI, 1488-1560:

Leda, Giasone, Venere, Ercole e Cleopatra.

MASSIMILIANO SOLDANI, 1658-1740:

Fauno gradiente con capretto sulle spalle.

GIAMBOLOGNA, 1524-1608:

La Vergine col Figlio.

Cristo alla colonna.

In alto:

GUGLIELMO FIAMMINGO, del sec. XVI:

Un Dioscuro.

ARTE FIORENTINA del secolo XVII:

Mercurio. Da Giambologna.

MASSIMILIANO SOLDANI, 1658-1740:

Marte.

ARTE FIORENTINA del secolo XVII:

Mercurio. Da Giambologna.

GIAMBOLOGNA, 1524-1608:

Mercurio.

GUGLIELMO FIAMMINGO, del sec. XVI:

Un Dioscuro.

Nella parete di fondo:

PIETRO FRANCAVILLA (?) 1548 (?) - 1618:

Cavallo galoppante.

Nella vetrina:

Bronzi vari per lo più fiorentini dei secoli XVI e XVII.

PIETRO FRANCAVILLA, 1548 (?) - 1618:

Statuetta equestre di Luigi XIII re di Francia.

Nella parete di sinistra:

ARTE FIORENTINA del secolo XVII:

Venere e Amore.

GIAMBOLOGNA, 1524-1608:

Colomba. Dalla villa di Castello.

Nella vetrina pensile:

Piccoli bronzi di arte italiana dei secoli XVI e XVII.

ARTE ITALIANA del secolo XVIII:

Cincinnato. Dalla statua esistente a Versailles.

Diana. Dalla statua di Versailles.

ARTE ITALIANA del secolo XVII:

Venere.

GIAMBOLOGNA, 1524-1608:

Venere.

Nella vetrina pensile:

Piccoli bronzi del Giambologna e della sua scuola, e modelli in terra cotta delle teste del gruppo della Virtù che vince il Vizio.

GIAMBOLOGNA, 1524-1608:

Aquilotto. Dalla villa di Castello.

PIETRO TACCA, (m. 1650):

Martelli da porta. In bronzo.

ARTE TOSCANA del secolo XVII:

Il sacrificio d' Ifigenia. Copia dal vaso mediceo. Bassorilievo.

In alto:

BACCIO BANDINELLI, 1488-1560:

Busti di Cosimo I e Eleonora da Toledo.

GUGLIELMO FIAMMINGO, del secolo XVI:

Antinoo, Venere, e Apollo di Belvedere.

Nella parete d'ingresso:

ARTE TOSCANA del secolo XVII:

Martelli da porta in bronzo.

Baccanale. Copia dal vaso Borghese. Bassorilievo.

Nella vetrina:

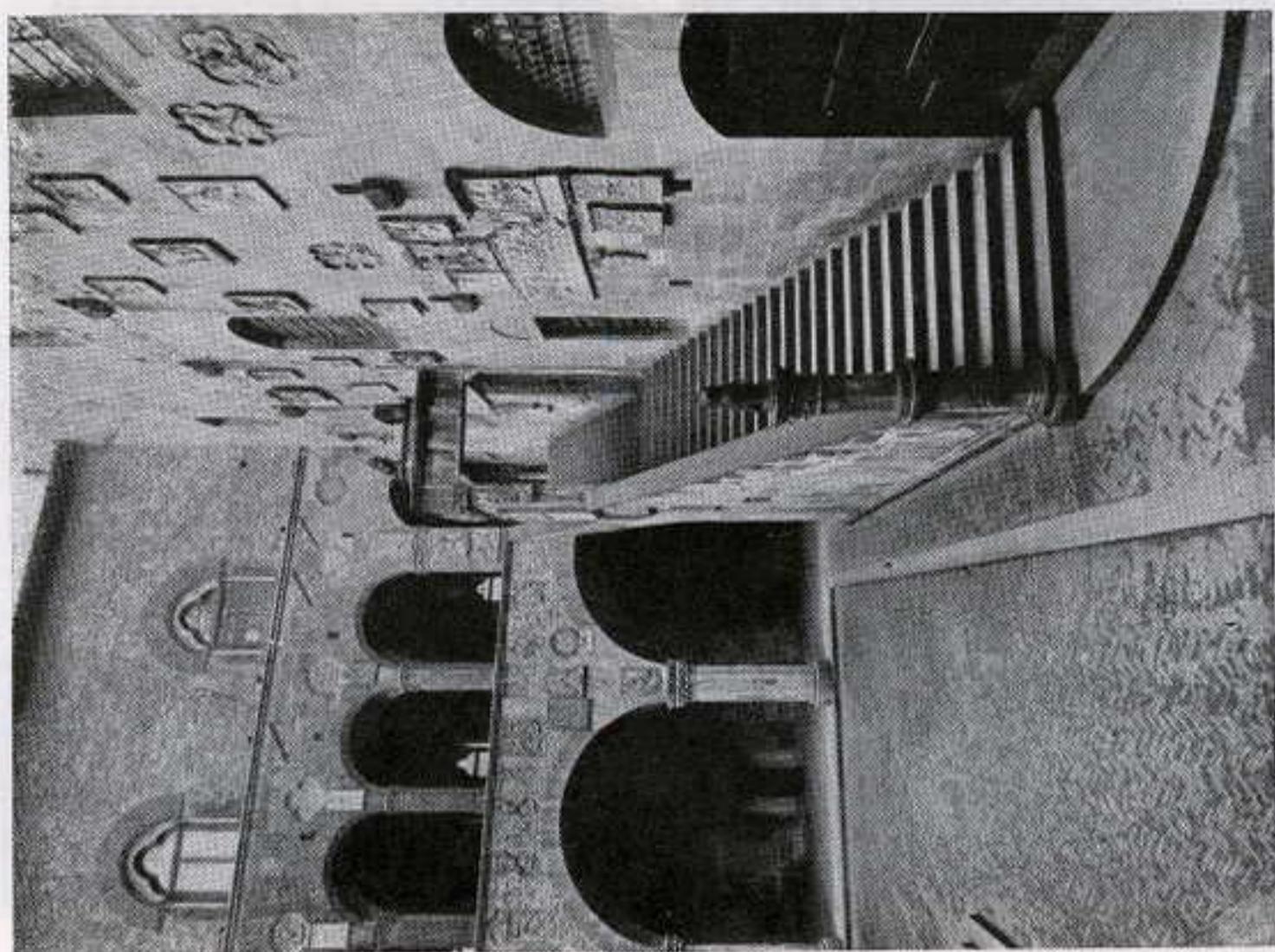
Bronzi di arte toscana del secolo XVI.

ARTE DEL SECOLO XVII:

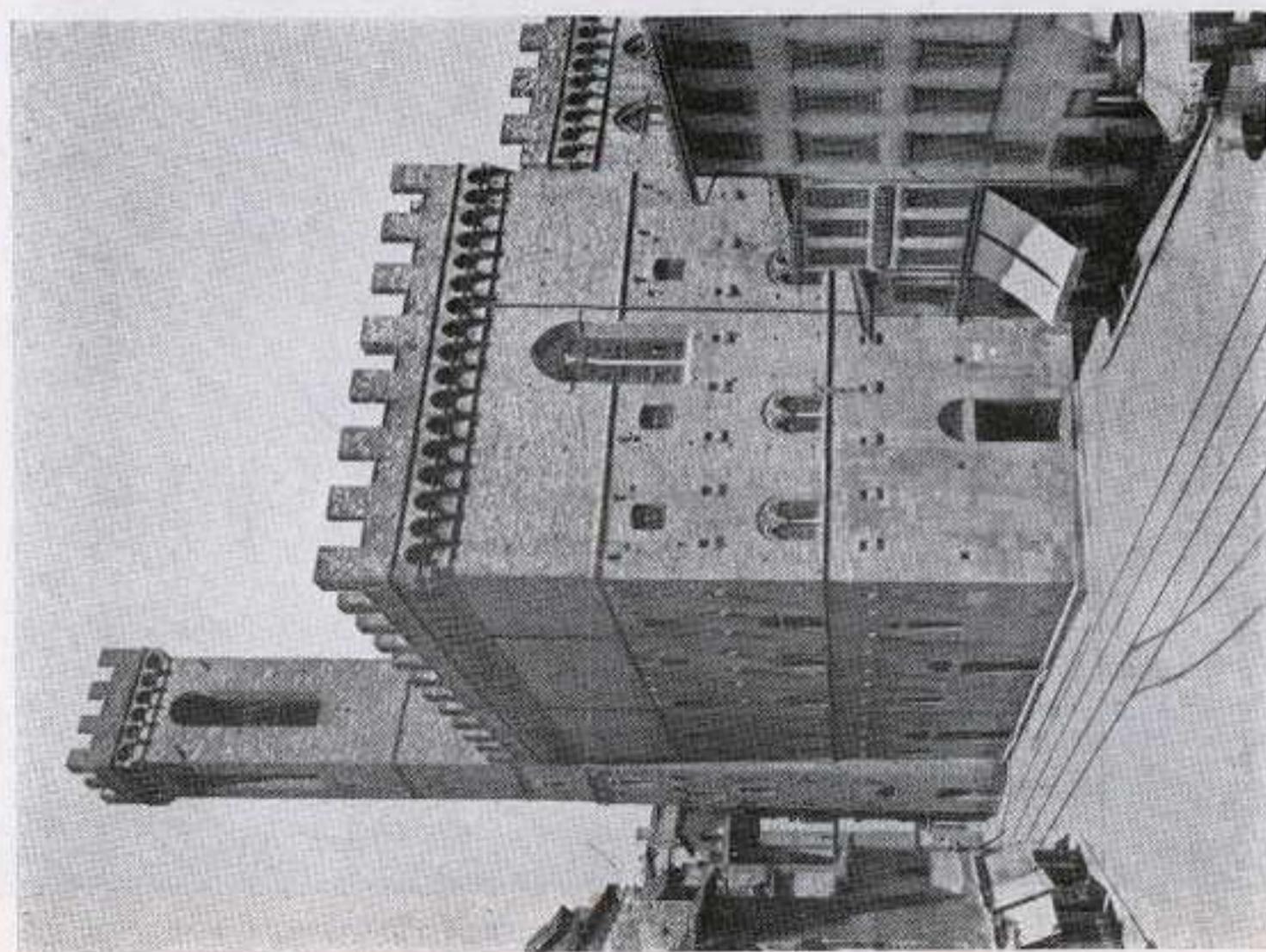
Il Redentore. Bassorilievo in bronzo.

Nella vetrina centrale:

Bronzi del Giambologna e della sua scuola.



SCALA DEL CORTILE



VEDUTA ESTERNA DEL PALAZZO



SALA DELLE ARMI



AFFRESCO TRECENTESCO NELL'ARMERIA



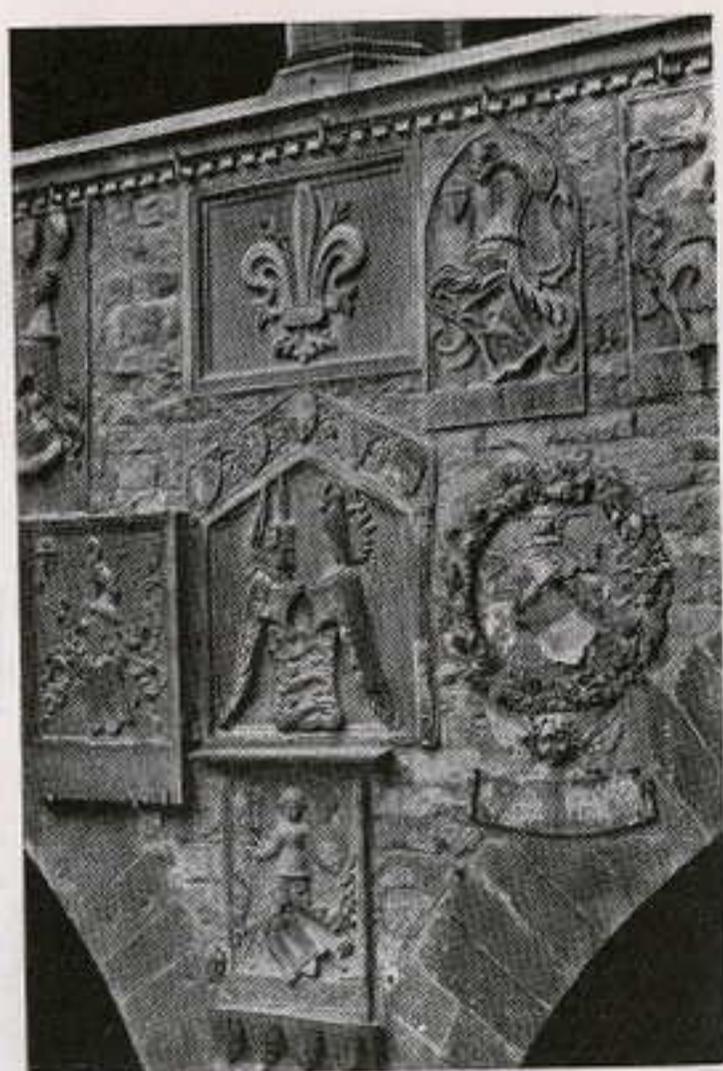
ARMATURA DETTA DI CARLO V



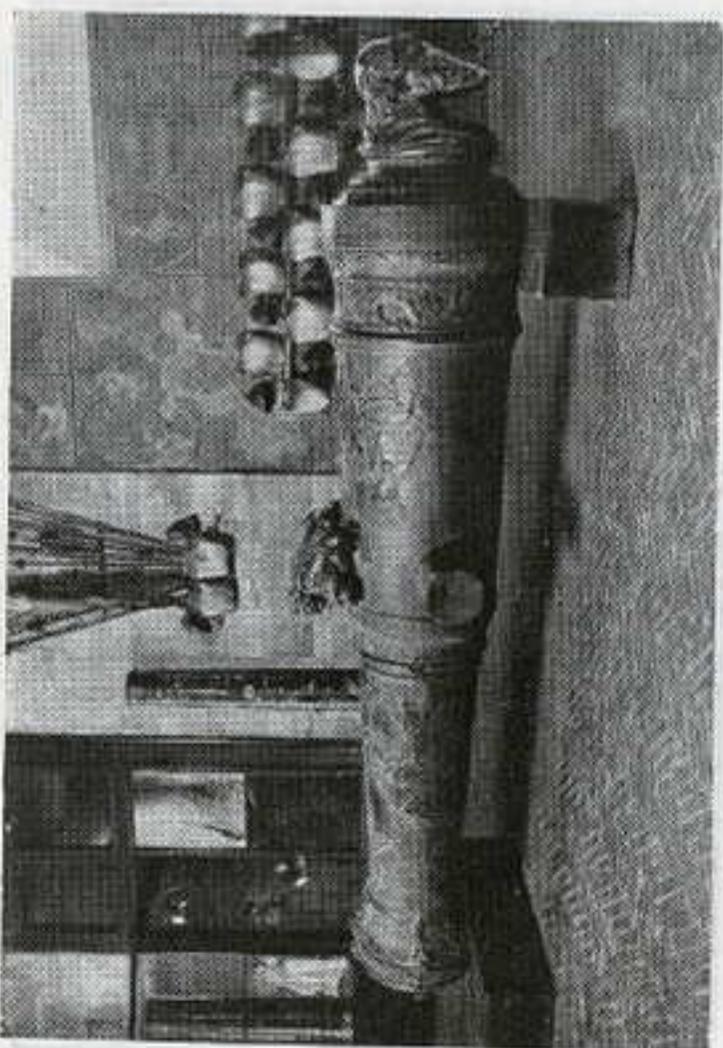
ARMATURA MILANESE DEL '500



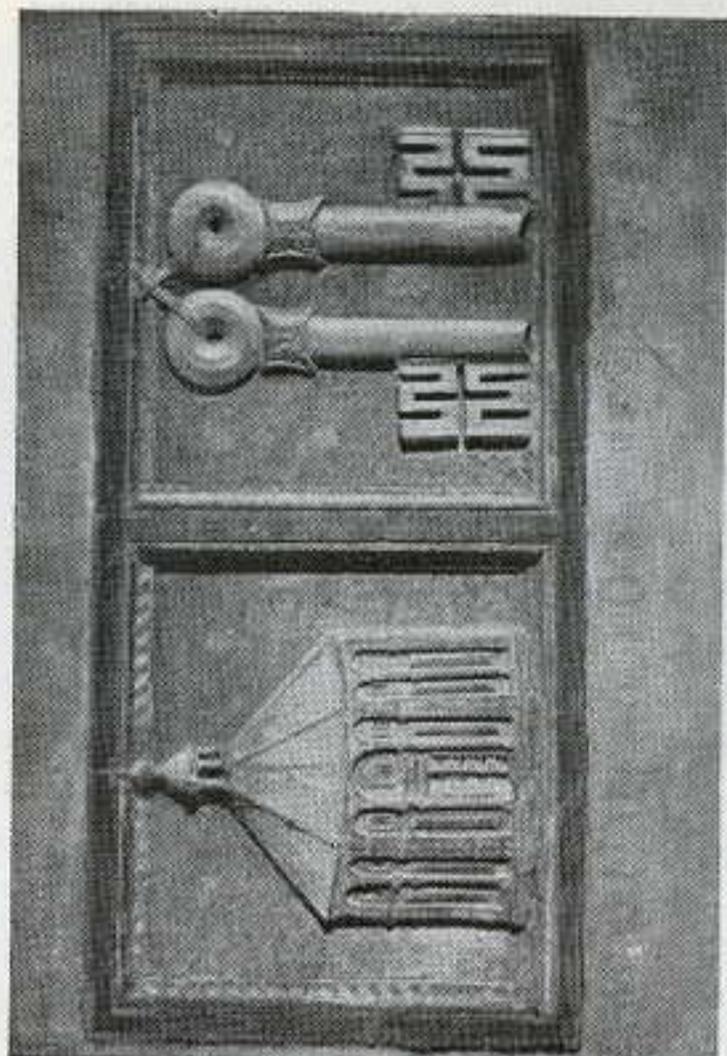
GASPARO MOLA: SCUDO ED ELMO



STEMMI DEI PODESTÀ NEL CORTILE



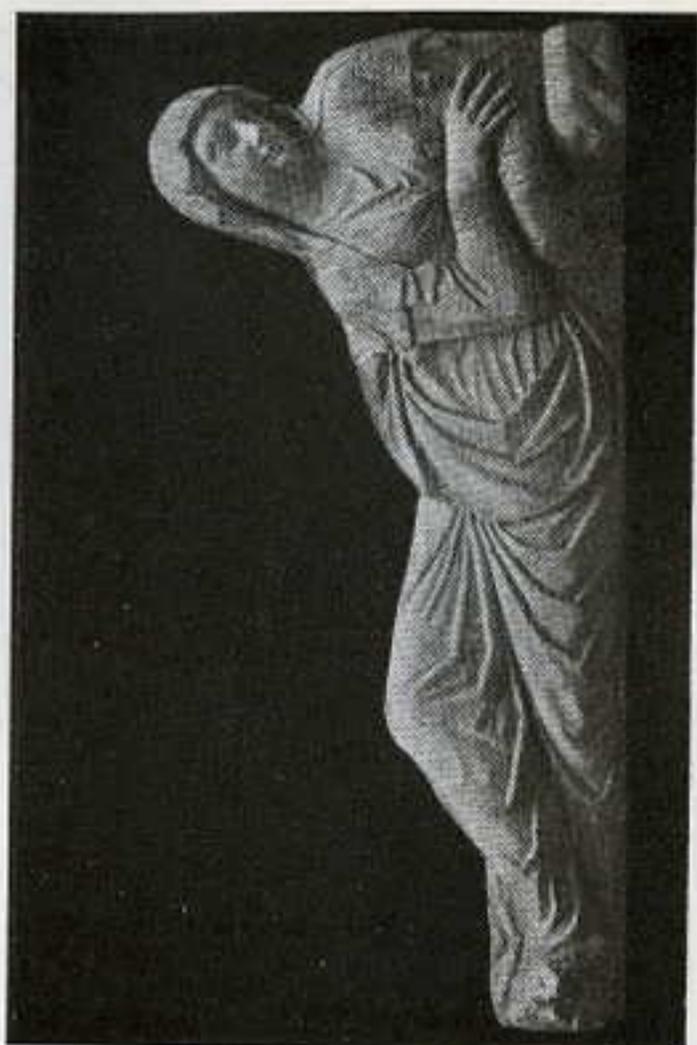
C. CENNI: CANNONE DETTO DI SAN PAOLO



INSEGNE DEI SESTIERI NEL CORTILE



A. DI CAMBIO (E BOTTEGA): FIGURE ANGELICHE



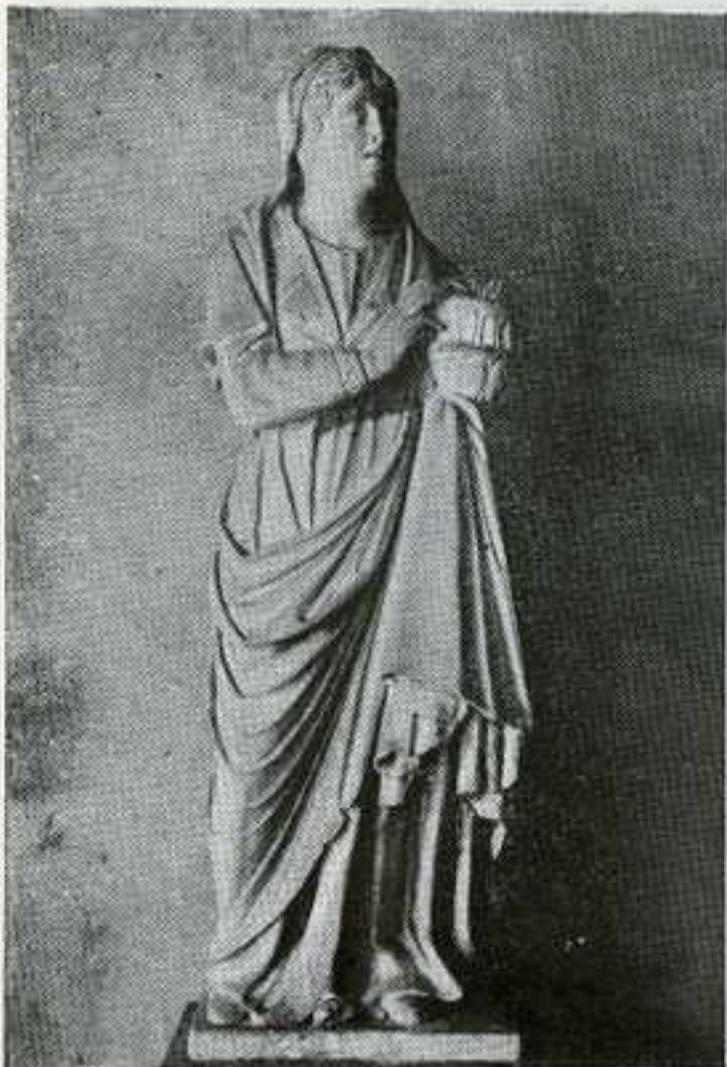
A. DI CAMBIO (E BOTTEGA): LA VERGINE DELLA NATIVITÀ



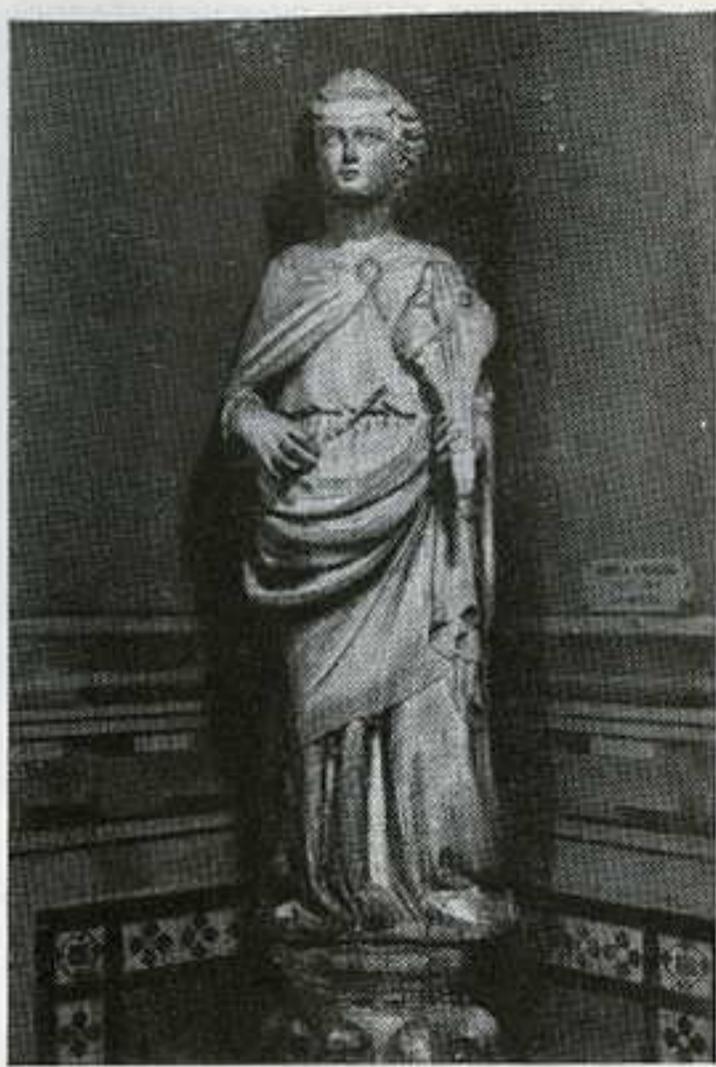
CORTILE



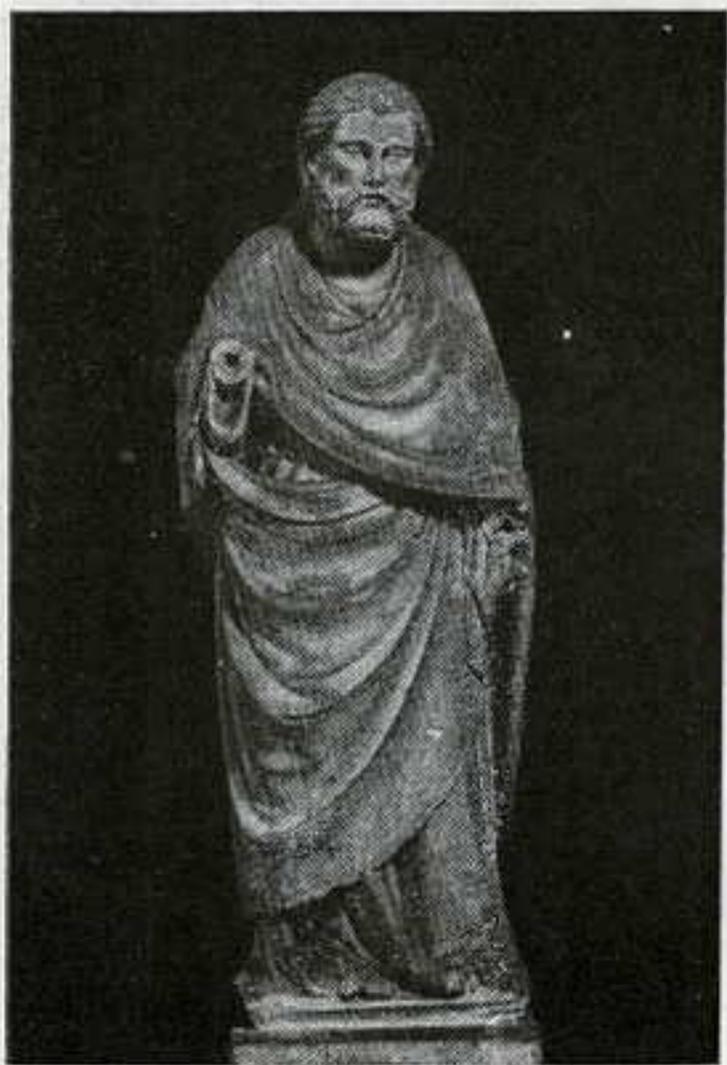
SALA DI MICHELANGELO



A. DI CAMBIO: S. REPARATA



SCUOLA FIORENT. DEL '300: ANGELO MUSICANTE



STATUETTA DI APOSTOLO
DELL' ANTICA FACCIATA DEL DUOMO



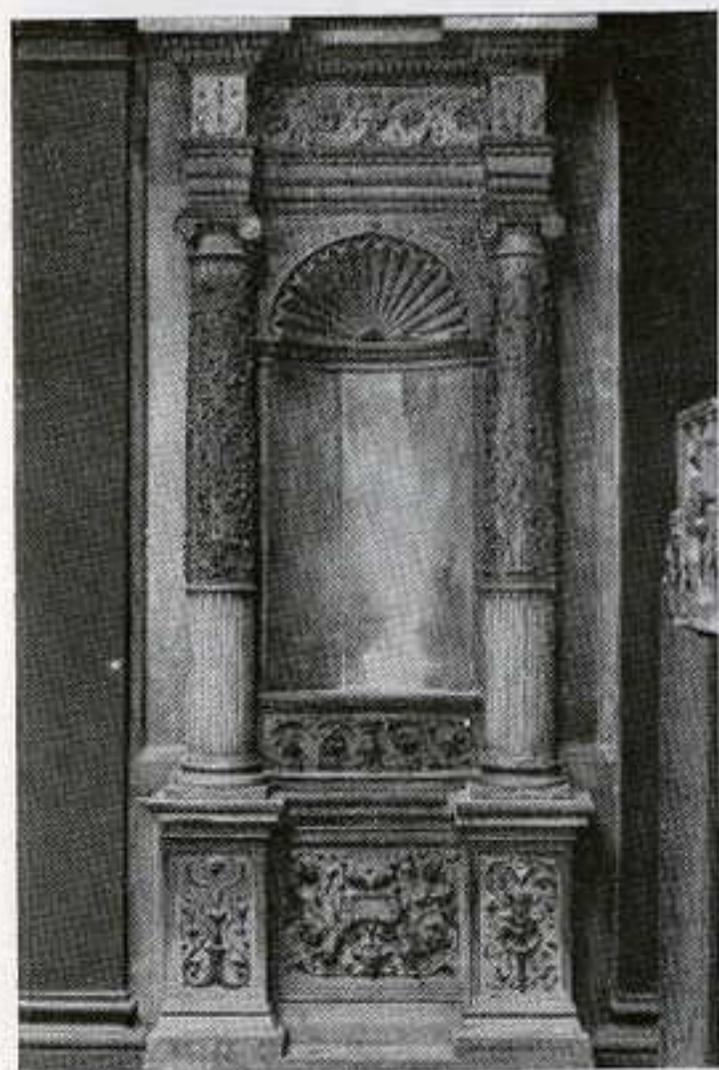
S. DI F. TALENTI:
UN PROFETA



PAOLO DI MAESTRO GIOVANNI: S. PAOLO



SCUOLA FIORENTINA DEL '300: MADONNA



B. DA ROVEZZANO:
NICCHIA ORNATA



SCUOLA DI N. PISANO:
SOSTEGNO DI ACQUASANTIERA



M. BUONARROTI: LA VERGINE COL FIGLIO



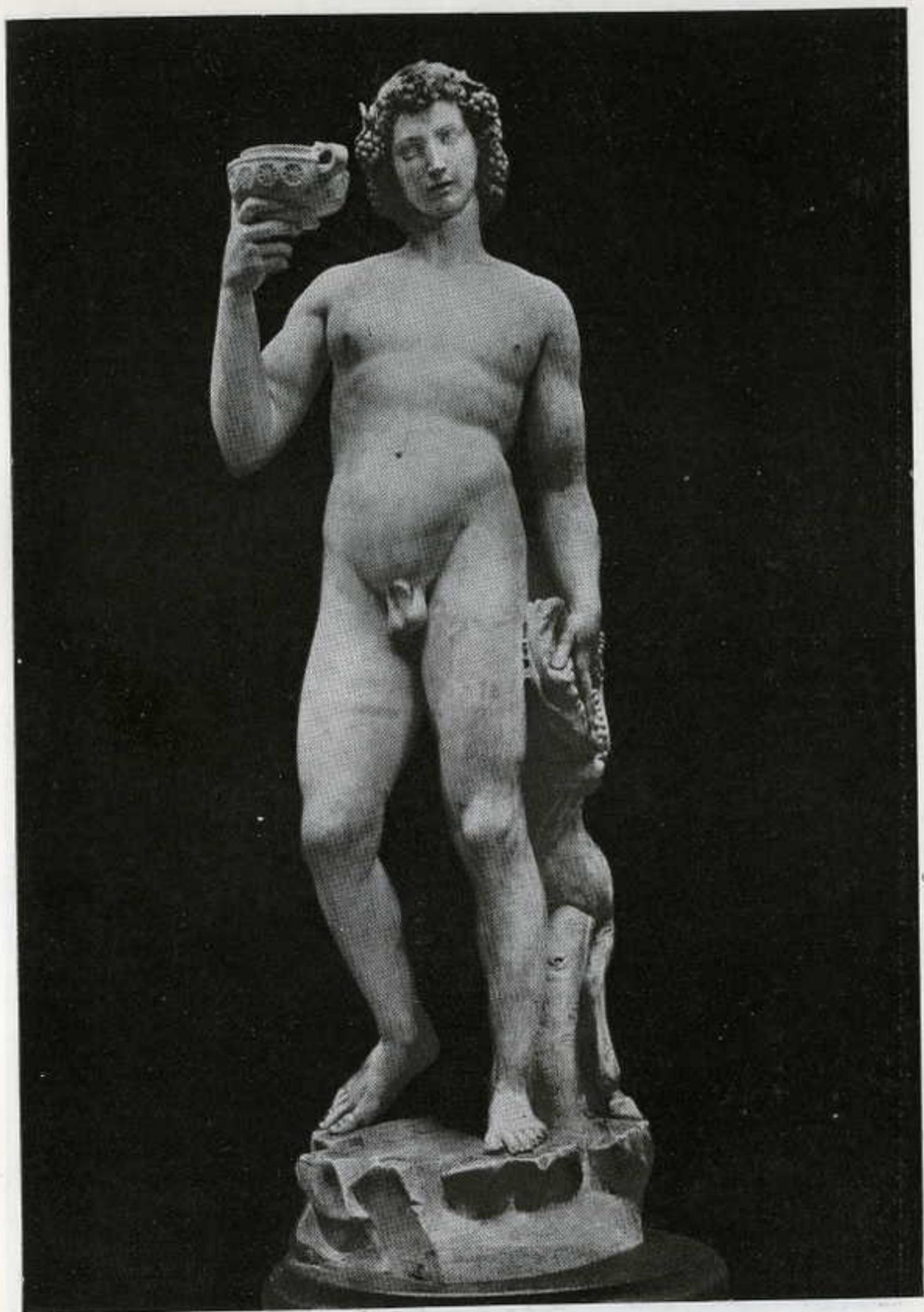
M. BUONARROTI: BRUTO



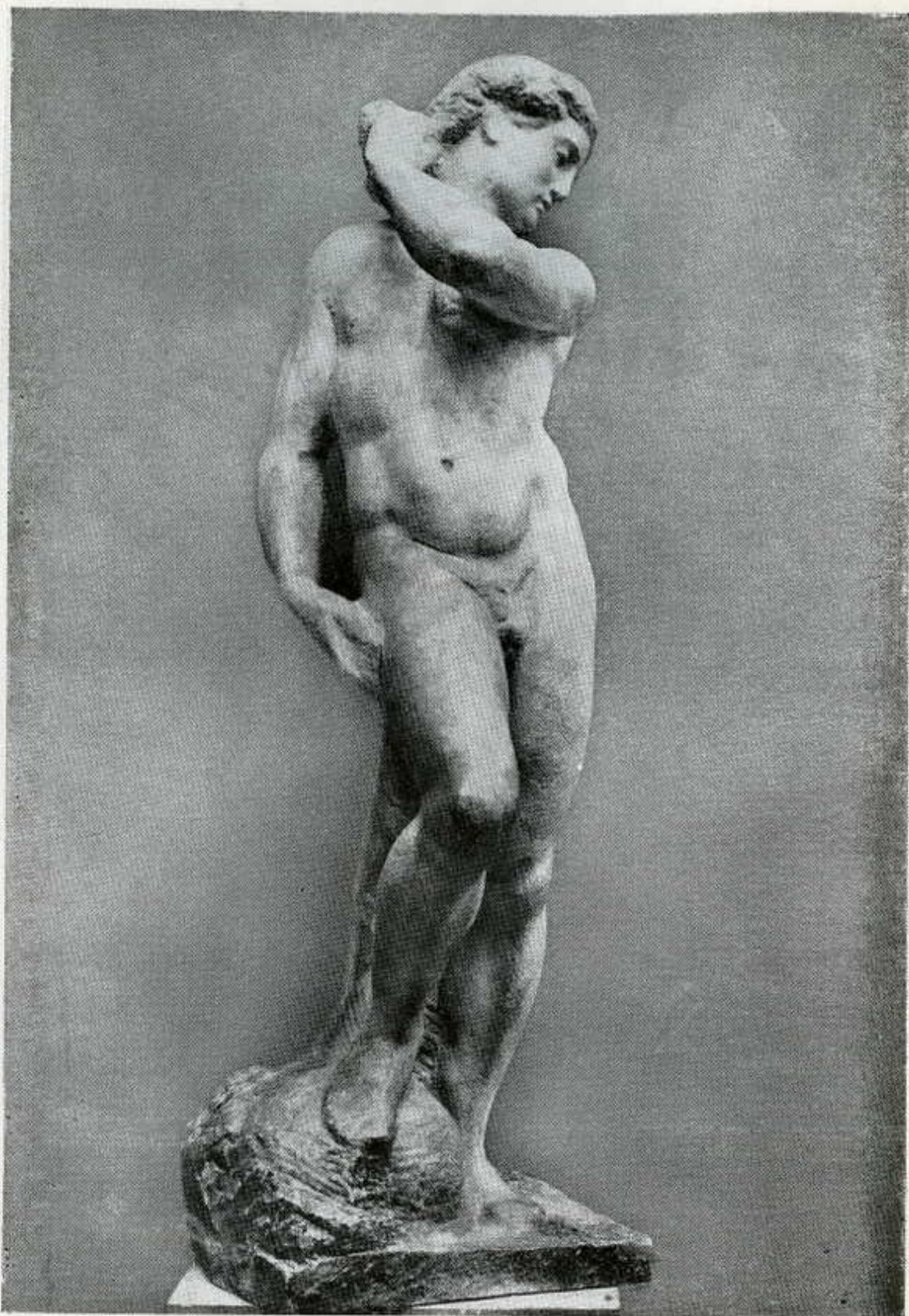
DONATELLO: S. GIOVANNI BATTISTA



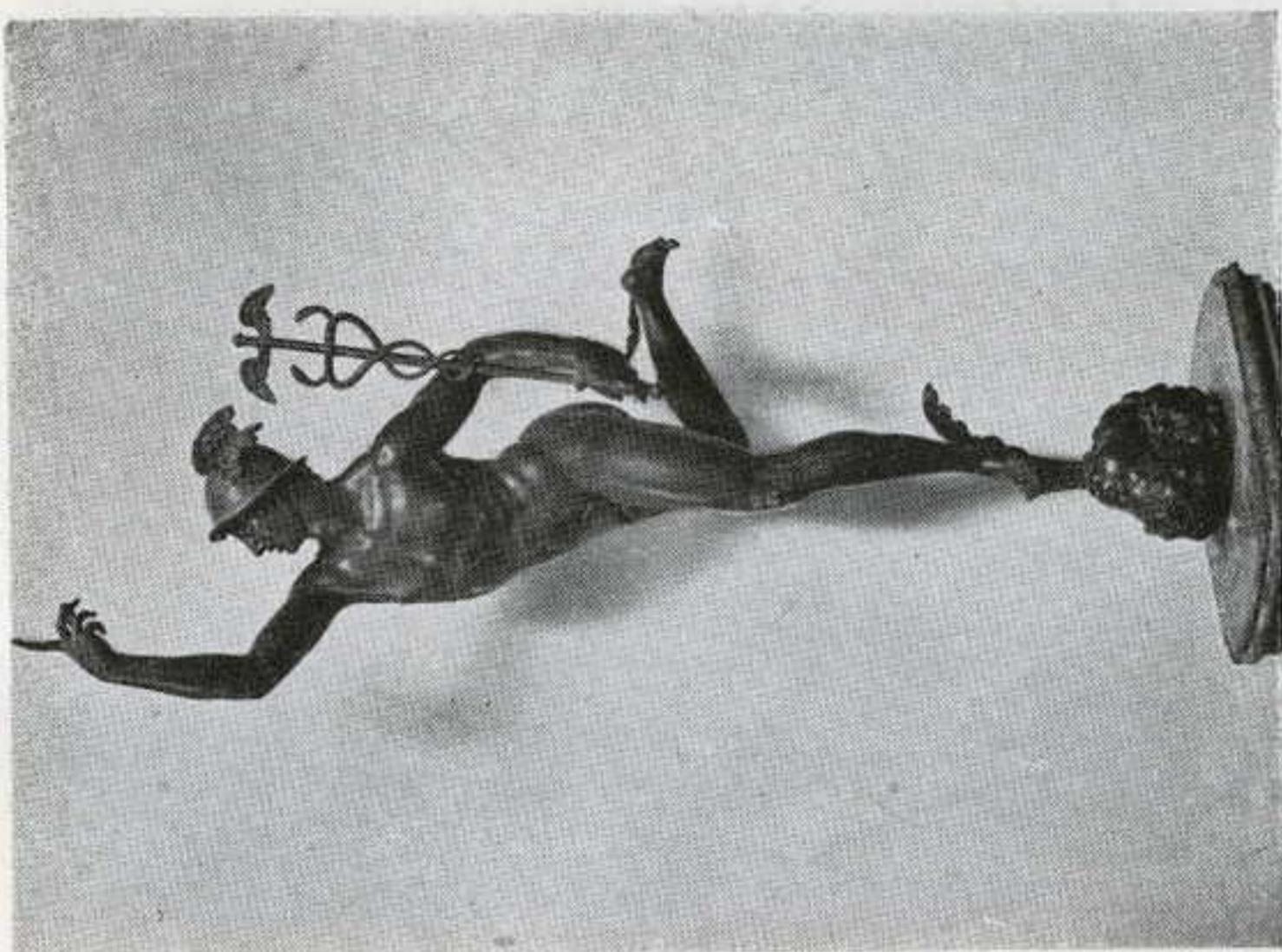
DONATELLO: DAVID, IN MARMO



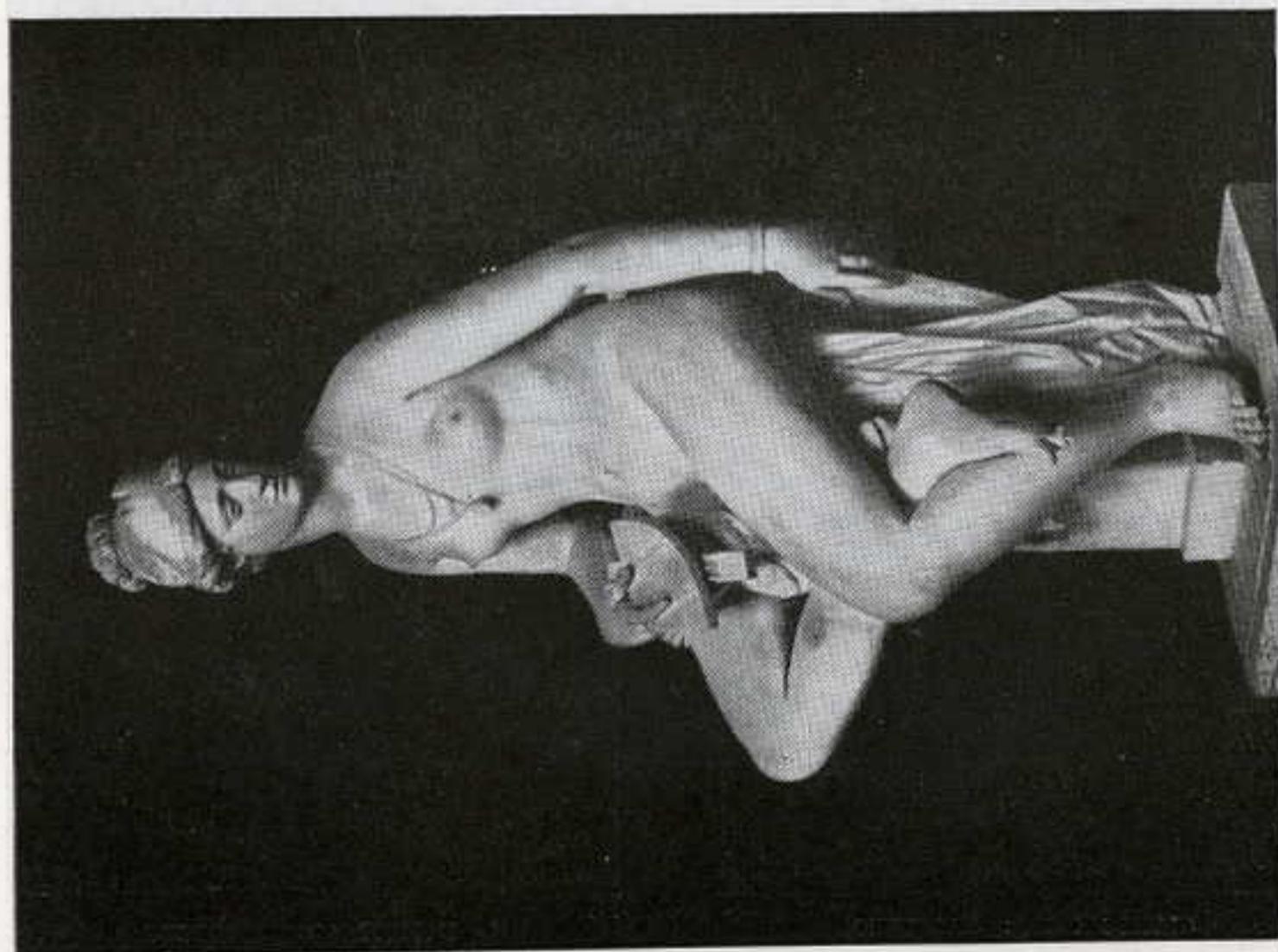
M. BUONARROTI: BACCO



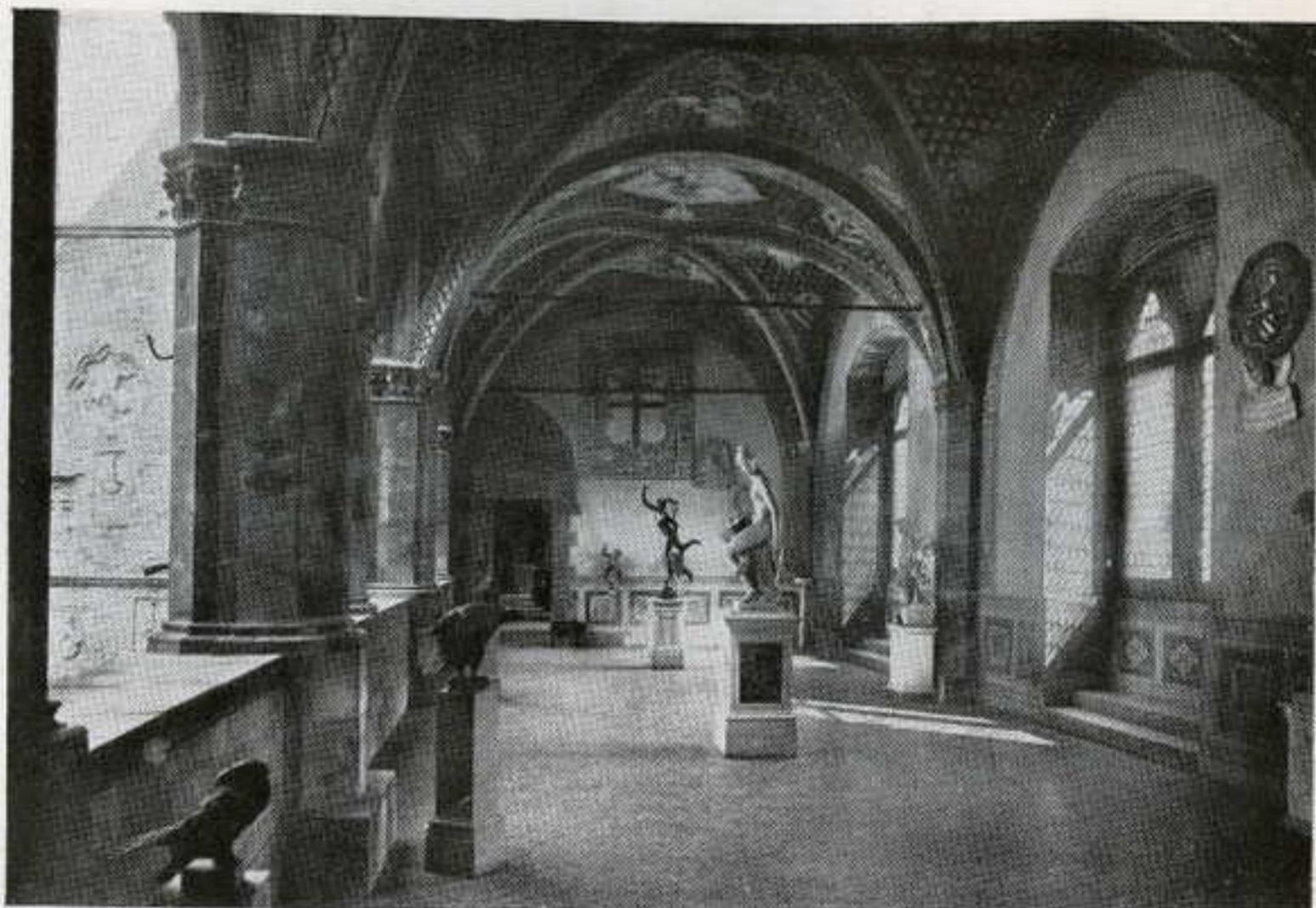
M. BUONARROTI : DAVID (NON FINITO)



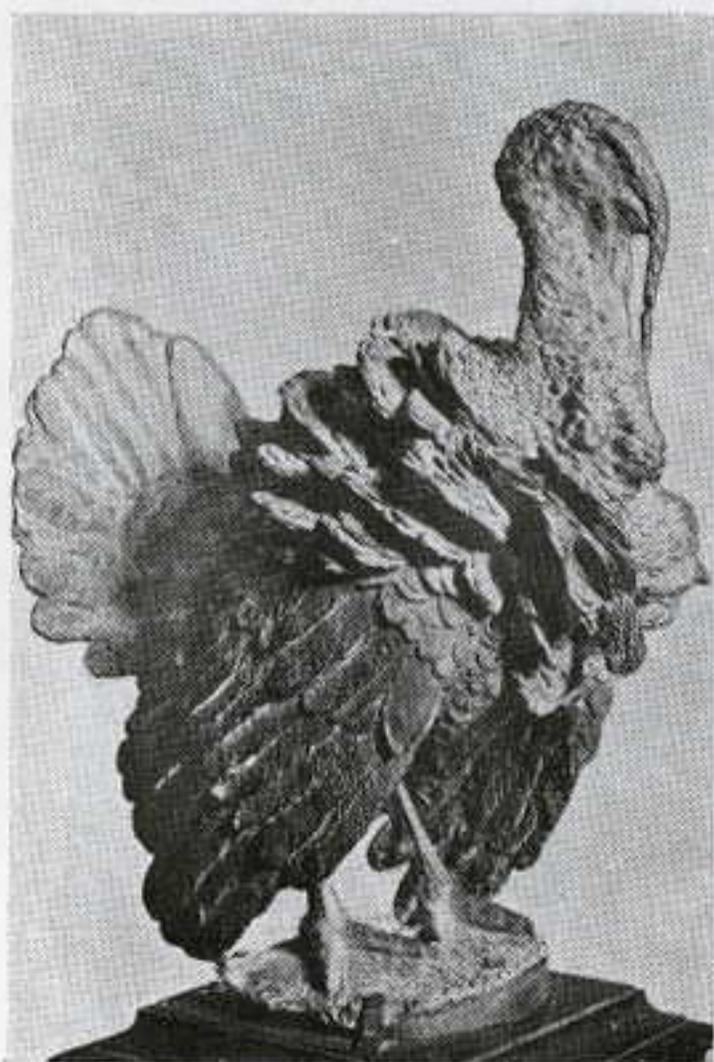
GIAMBOLOGNA: MERCURIO



GIAMBOLOGNA: L'ARCHITETTURA



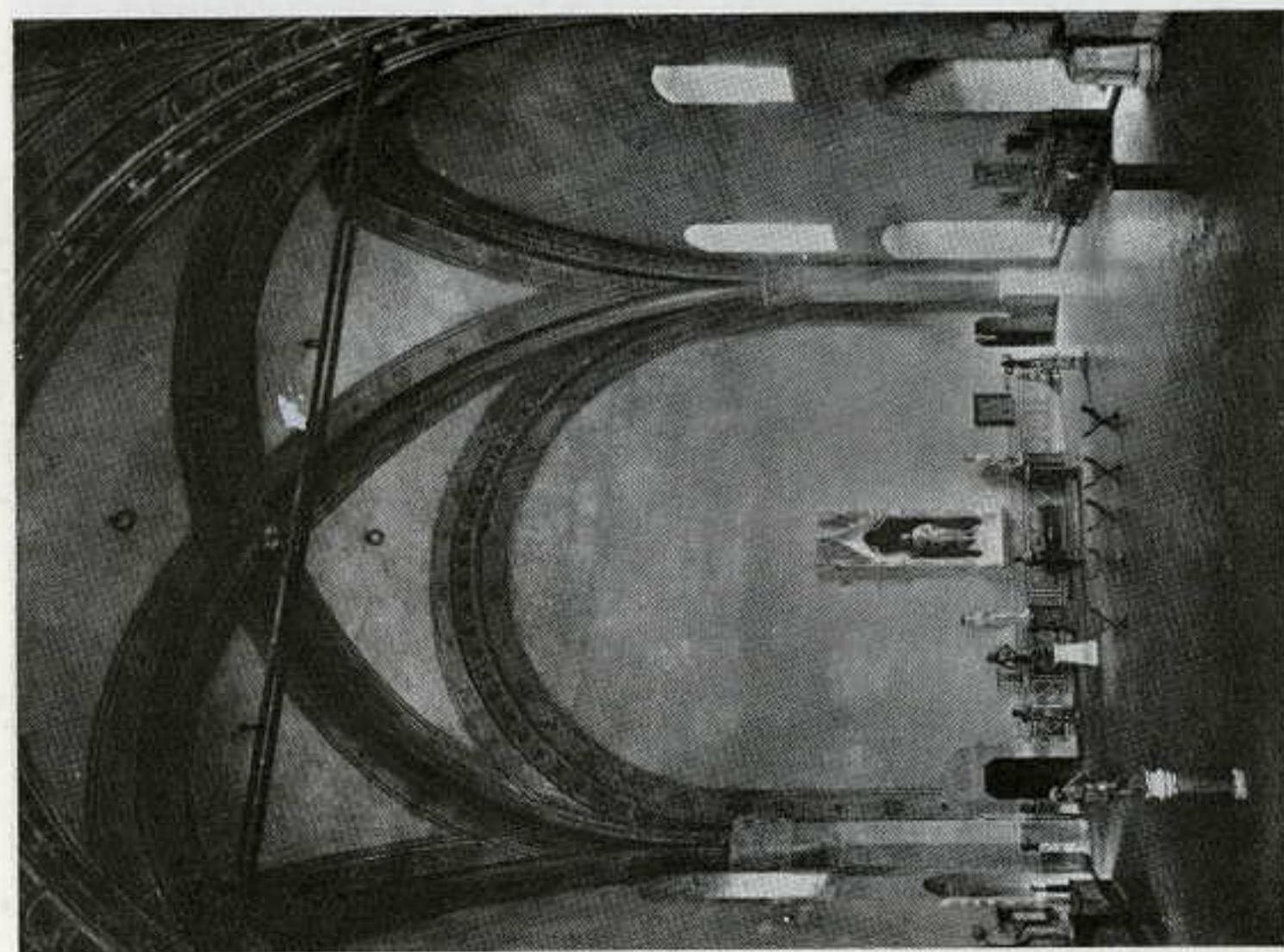
IL VERONE



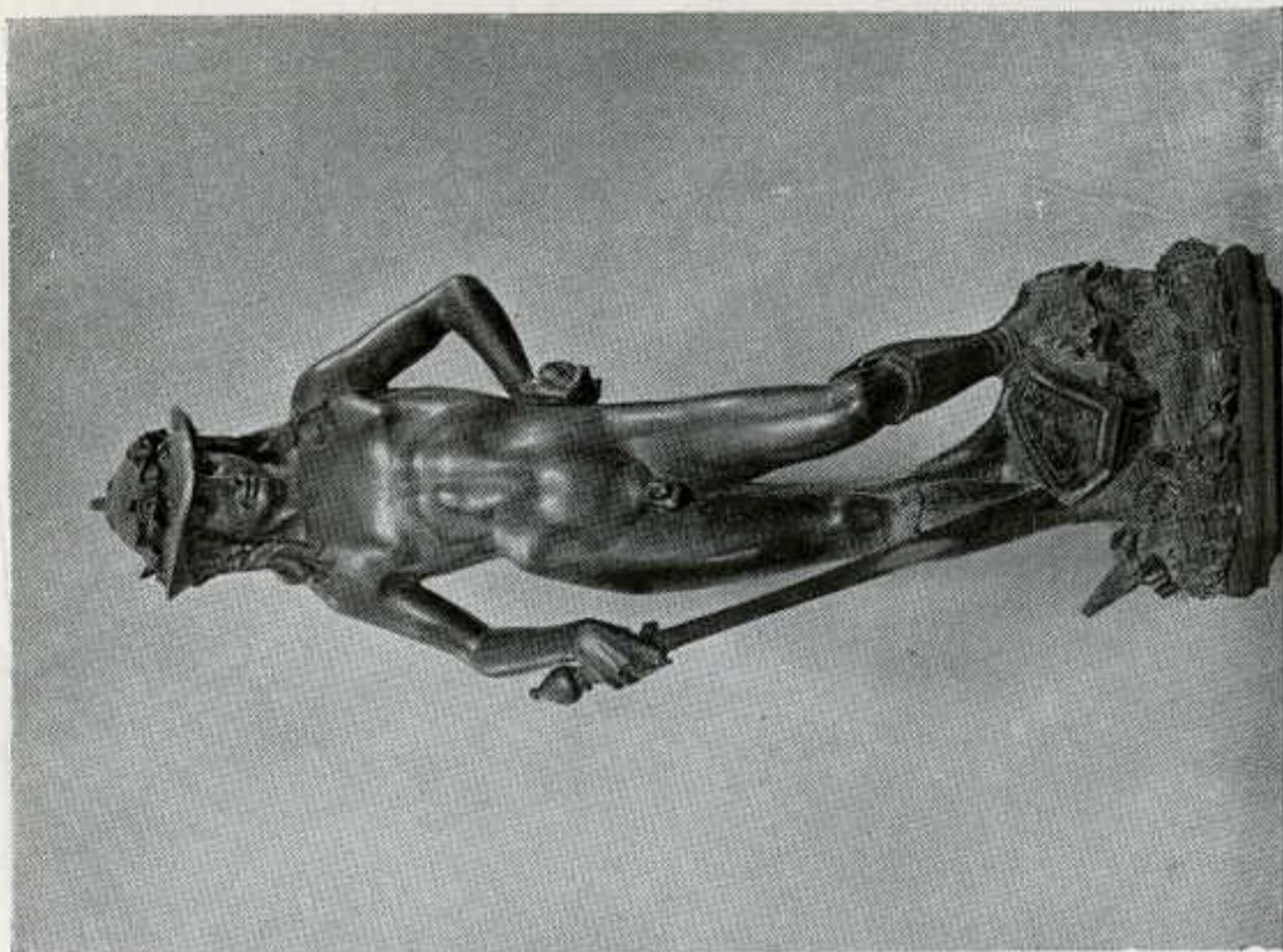
GIAMBOLOGNA: TACCHINO



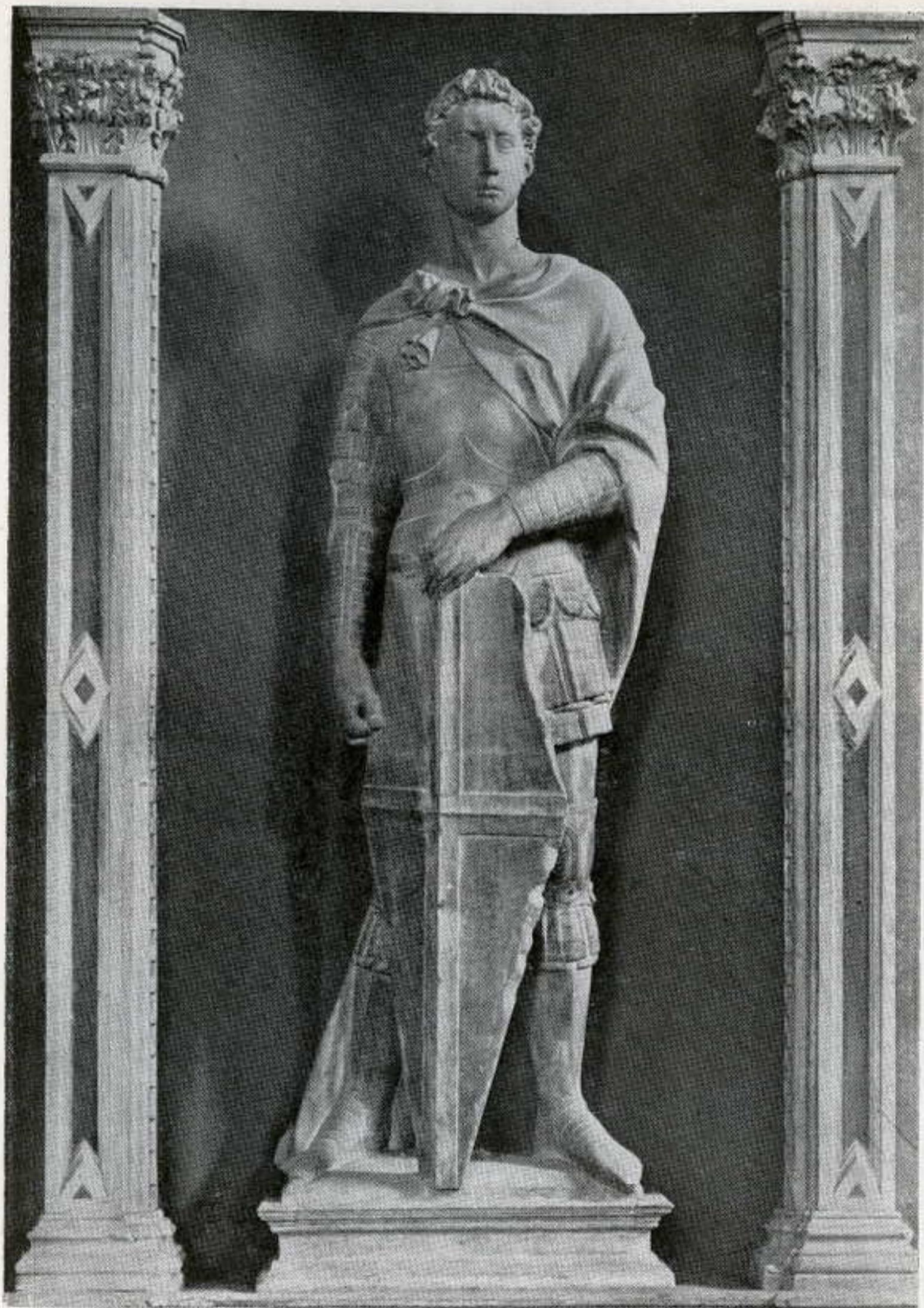
DONATELLO: MARZOCCO



IL SALONE DI DONATELLO



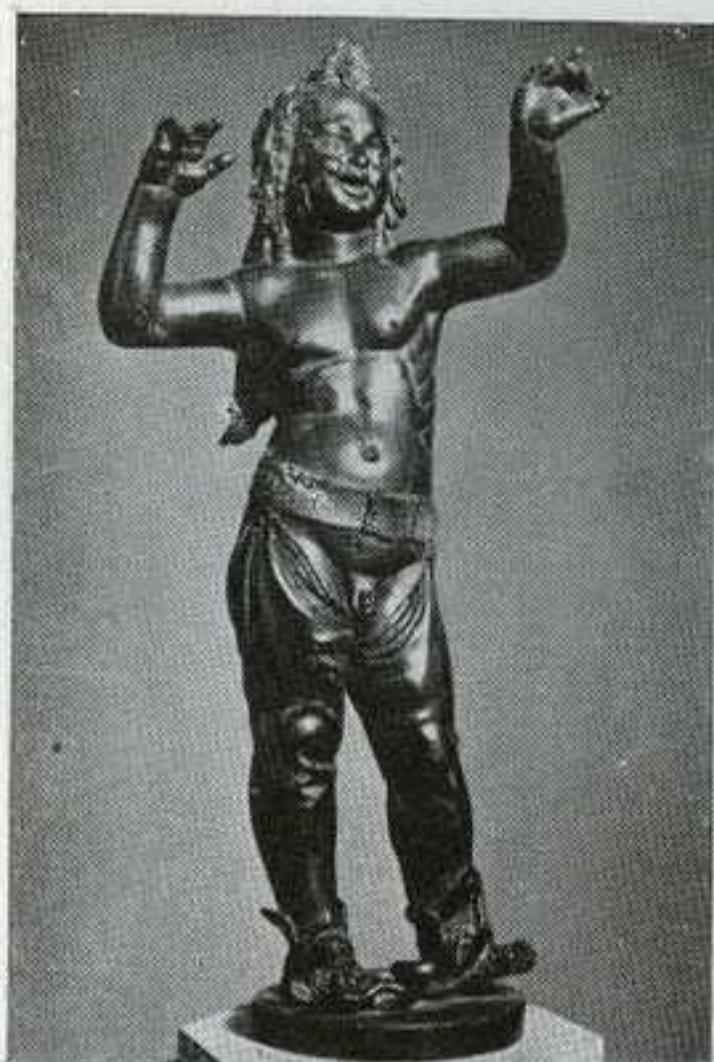
DONATELLO: DAVID, IN BRONZO



DONATELLO: S. GIORGIO



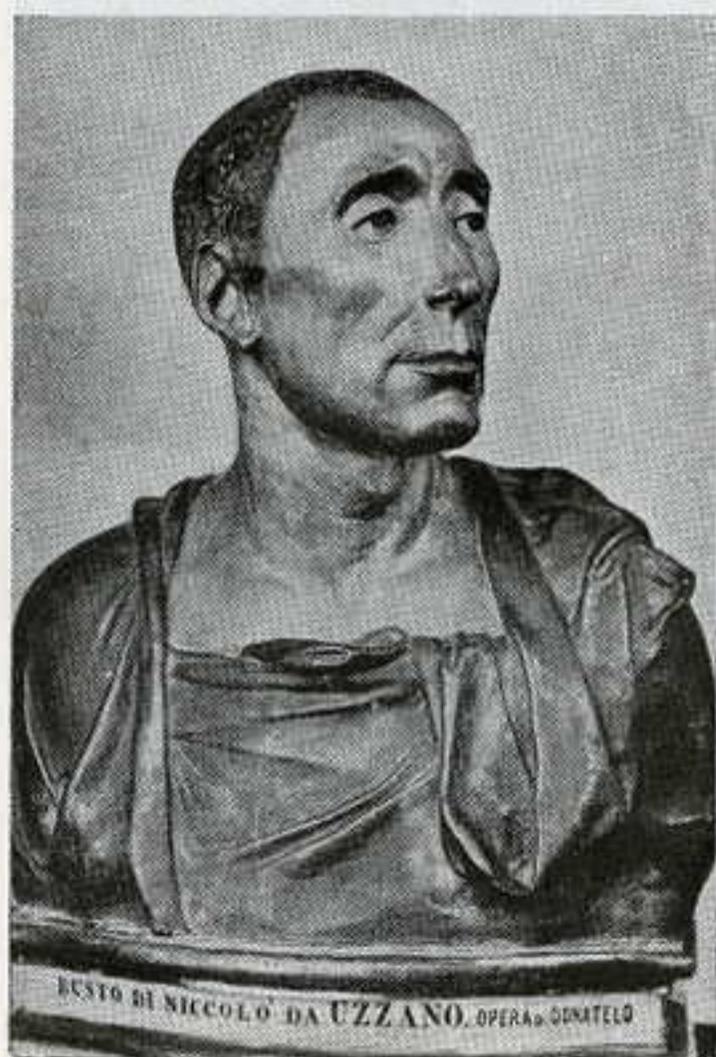
DONATELLO: S. GIOVANNINO



DONATELLO: CUPIDO



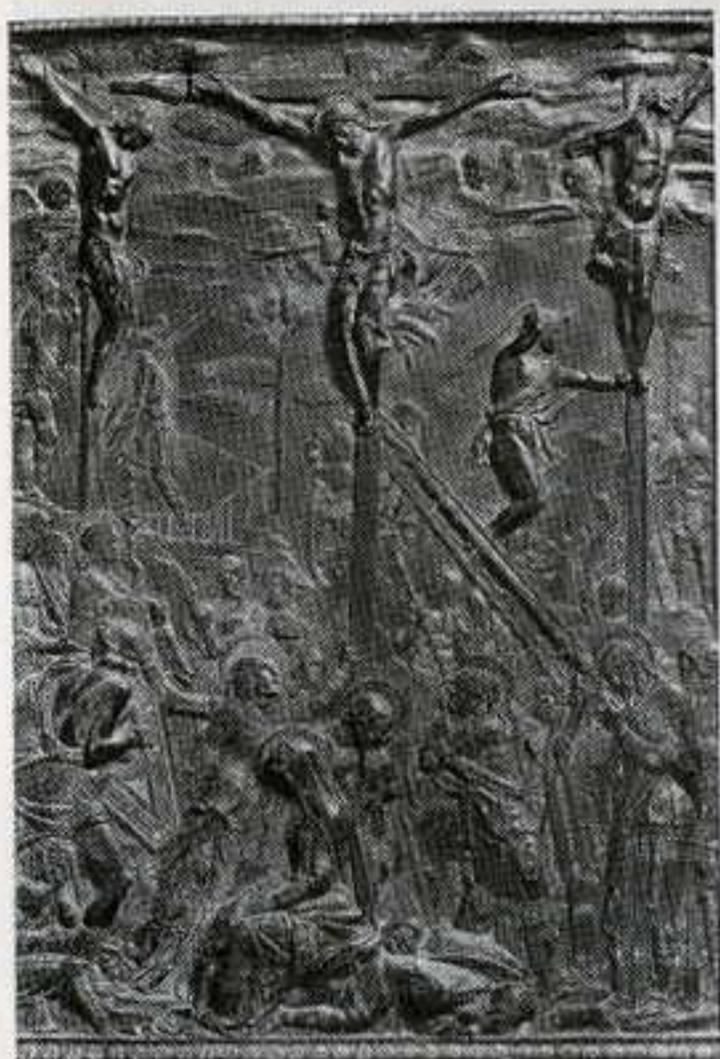
L'ANTICO: CUPIDO



DONATELLO: NICCOLO' DA UZZANO



DONATELLO: GIOVANNI ANTONIO DA NARNI (?)



DONATELLO: CROCISSIONE



DONATELLO: IMPERATORE ROMANO (?)



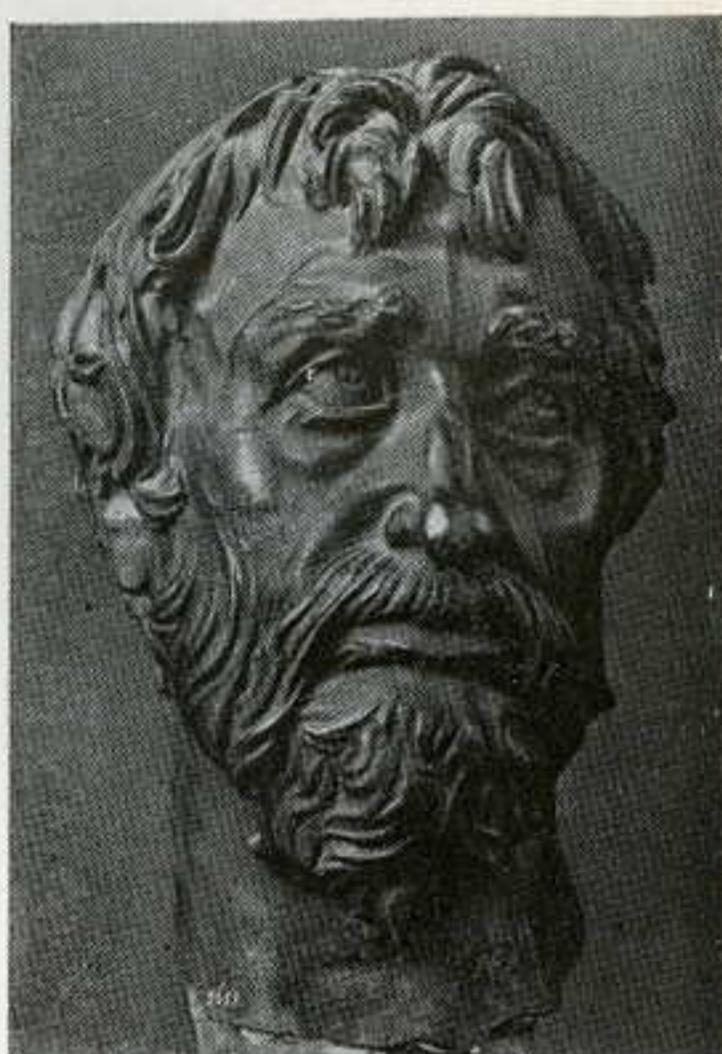
BERTOLDO DI GIOVANNI:
CROCISSIONE



RITRATTO D'IGNOTA
GIÀ ATTRIBUITO A DONATELLO



DONATELLO: PUTTO IN BRONZO



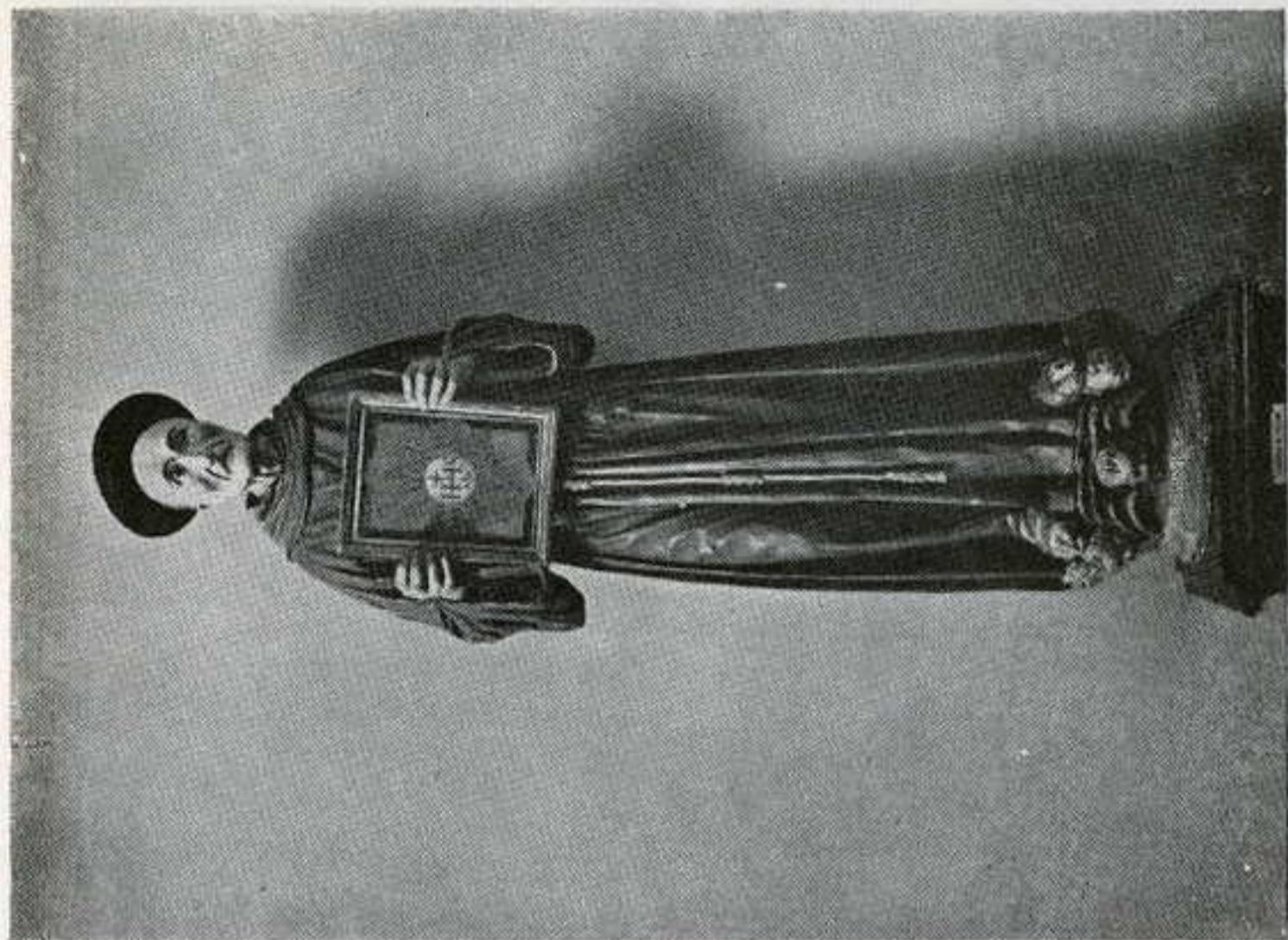
TESTA DI VECCHIO, GIÀ ATTRIB. A DONATELLO



DESIDERIO DA SETTIGNANO:
MADONNA COL BAMBINO



DONATELLO (BOTTEGA):
MADONNA COL BAMBINO



L. DI PIETRO (IL VECCHIETTA) - S. BERNARDINO



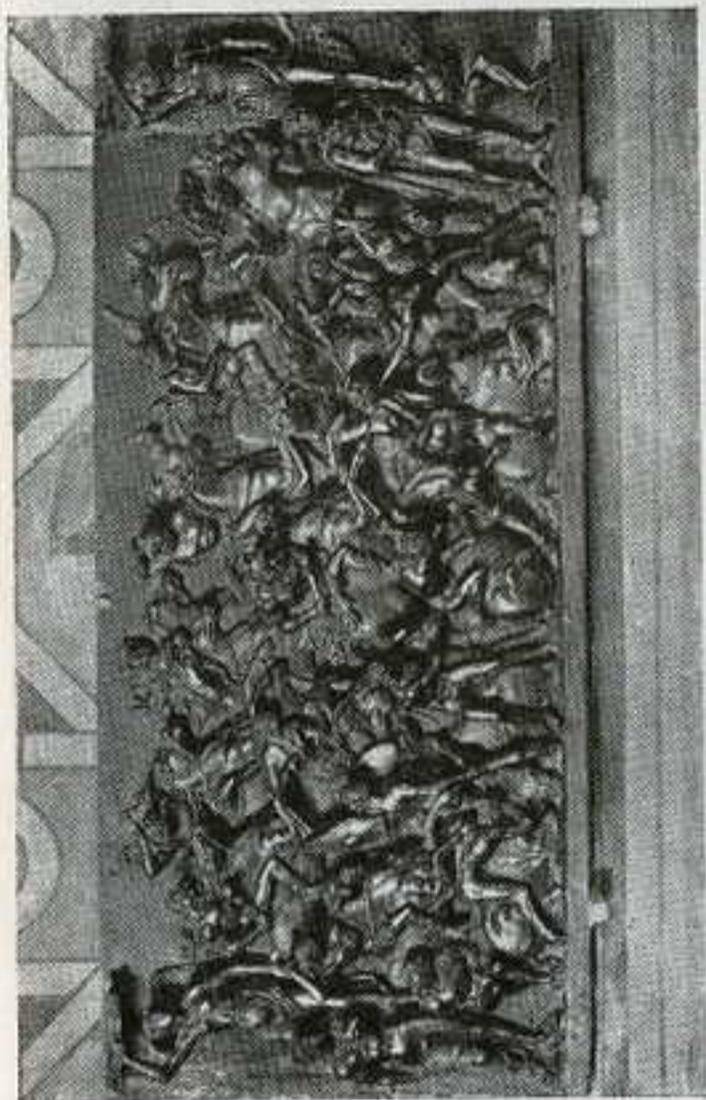
DESIDERIO DA SETTIGNANO: S. GIOVANNI BATTISTA FANCIULLO



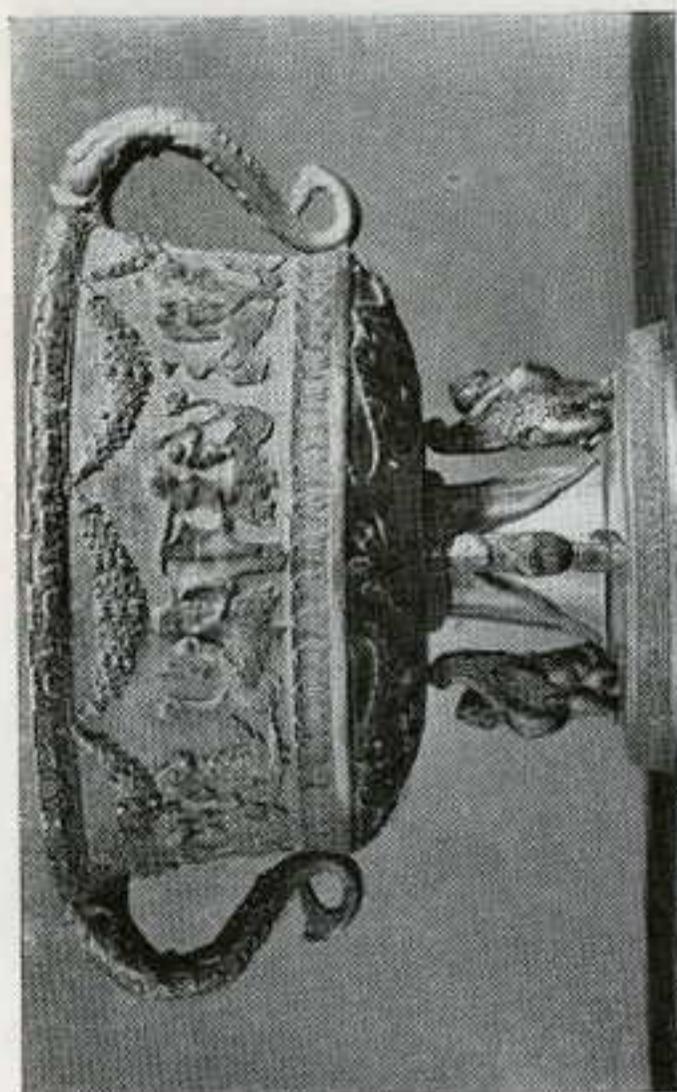
L. GHIBERTI: IL SACRIFICIO DI ABRAMO



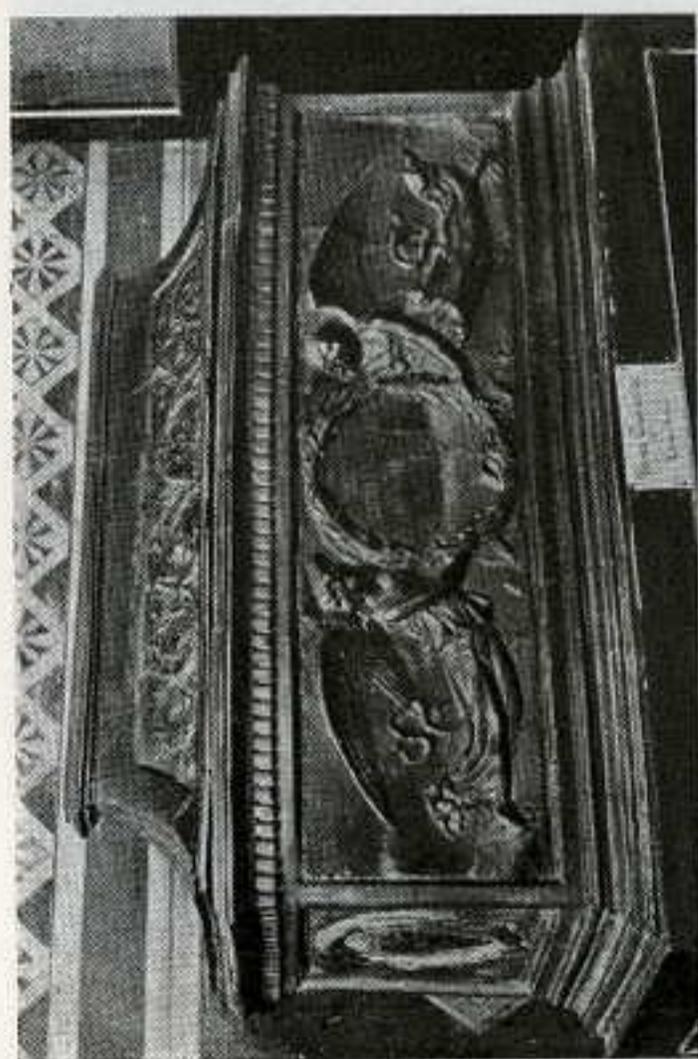
F. BRUNELLESCHI: IL SACRIFICIO DI ABRAMO



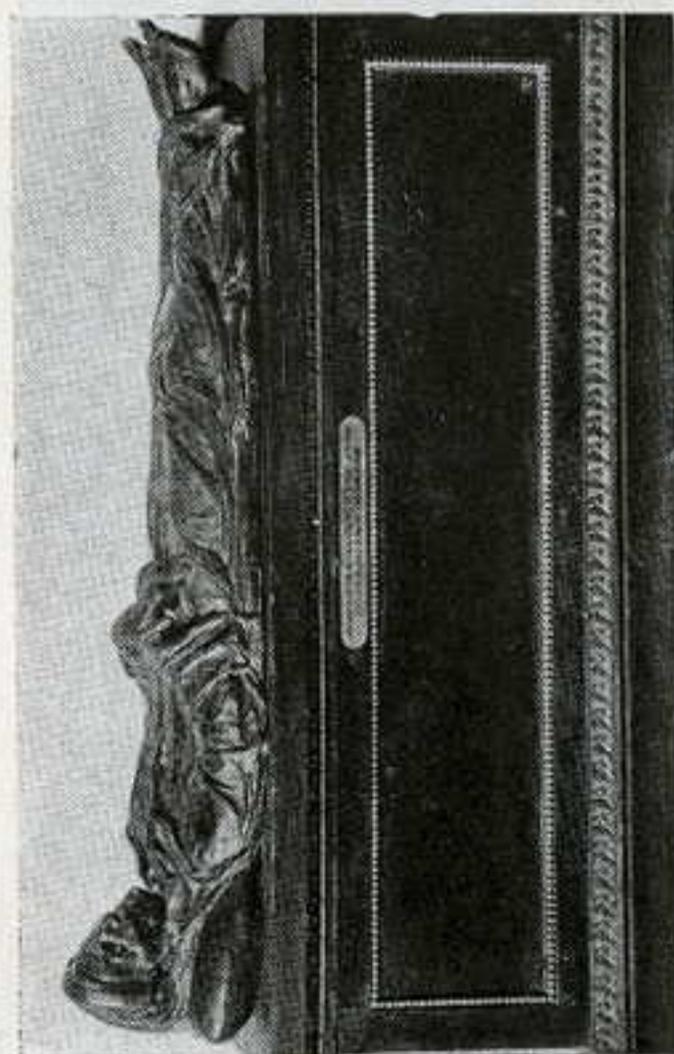
BERTOLDO DI GIOVANNI: BATTAGLIA



ARTE VENEZIANA DEL '400: RINFRESCATOIO, IN BRONZO



L. GIBERTI: URNA-RELIQUIARIO



L. DI PIETRO (IL VECCHIETTA) MARIANO SOZZINO



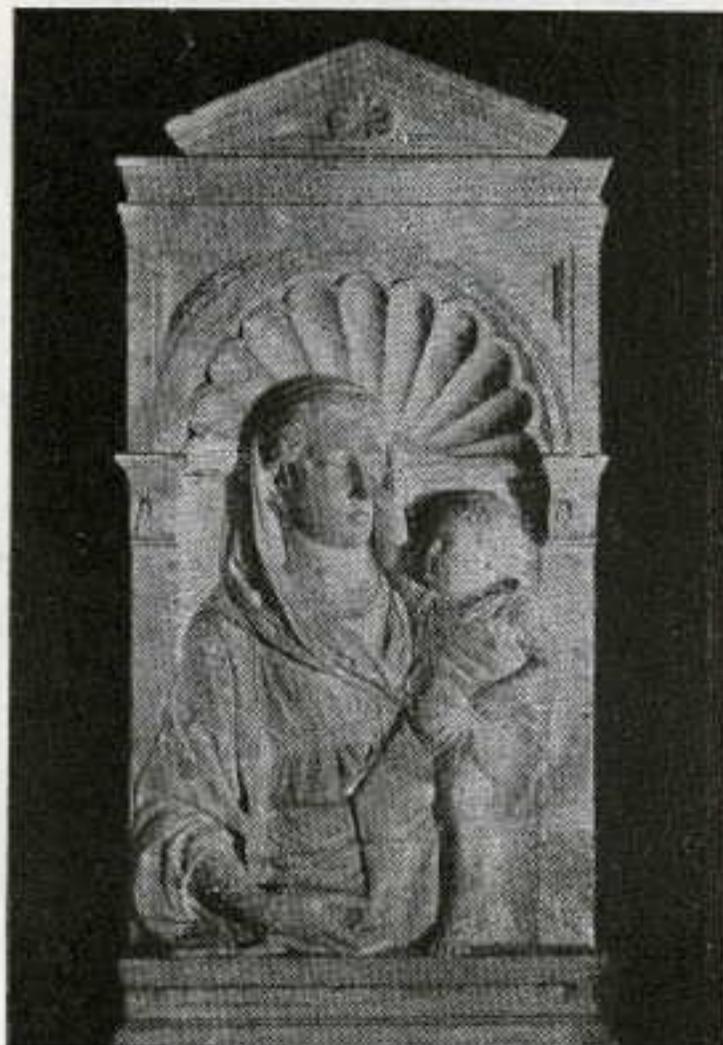
ANTONIO DI CHELLINO: MADONNA



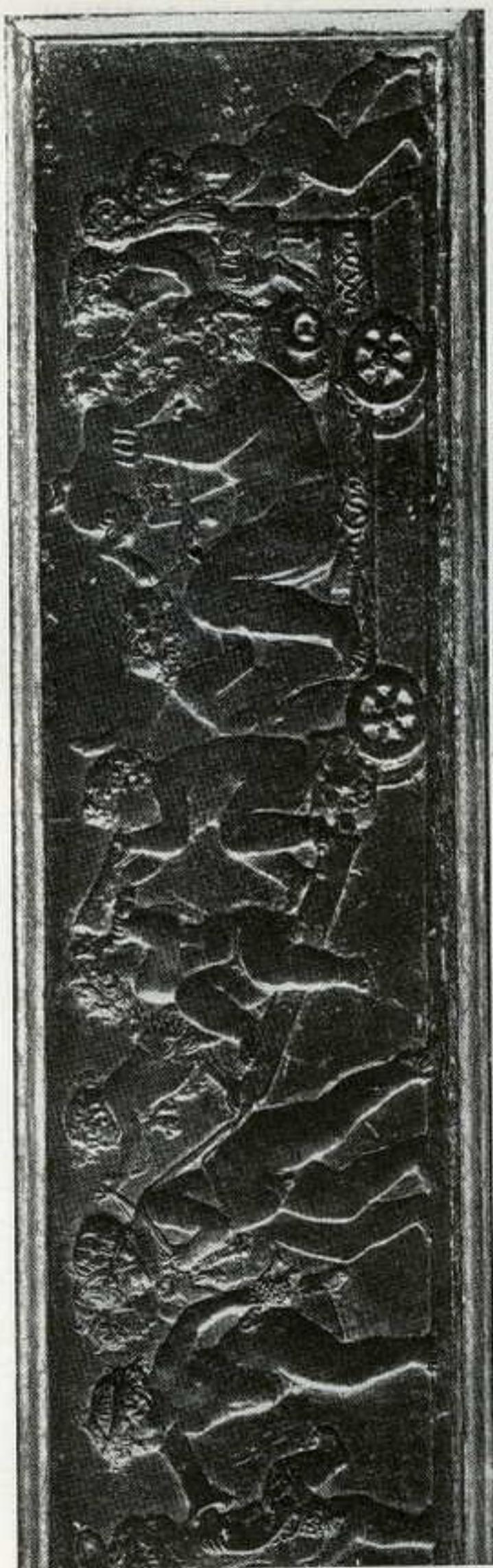
A. DI DUCCIO: LA VERGINE COL BAMBINO



MICHELOZZO DI BARTOLOMEO:
MADONNA COL BAMBINO



MICHELOZZO DI BARTOLOMEO:
MADONNA COL BAMBINO



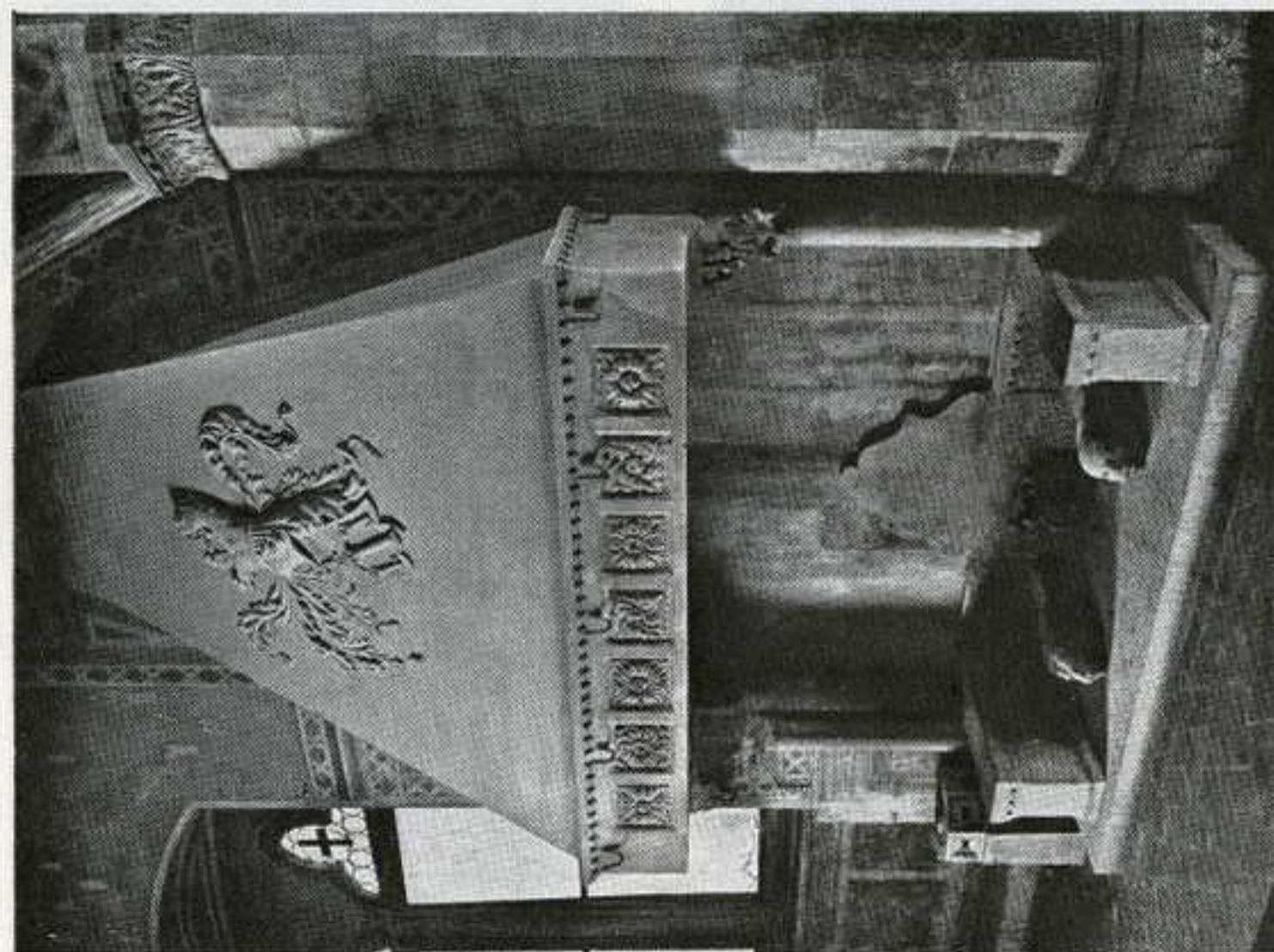
BERTOLDO DI GIOVANNI: TRIONFO DI BACCO



CARADOSSO: CASSETTINA IN BRONZO



RELIQUIARIO QUATTROCENTESCO A FORMA DI PIVIALE



CAMINO DELLA SALA DEL PODESTÀ



SCUOLA TOSCANA DEL '400: ERCOLE E ANTEO
BRONZO



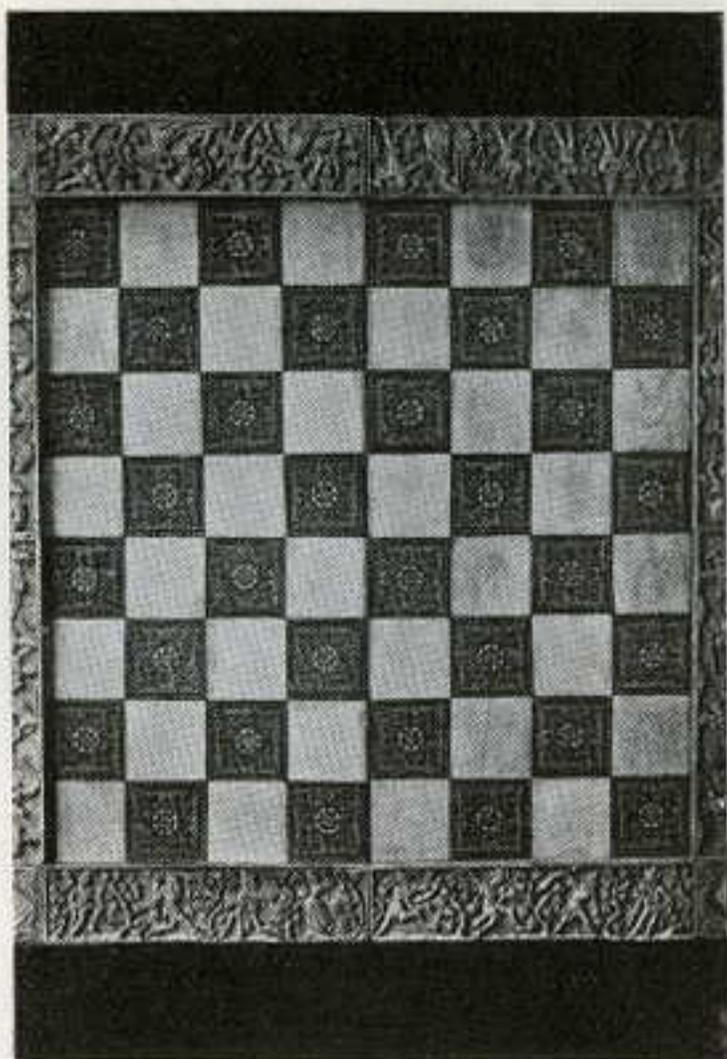
A. RICCIO:
L'ABBONDANZA



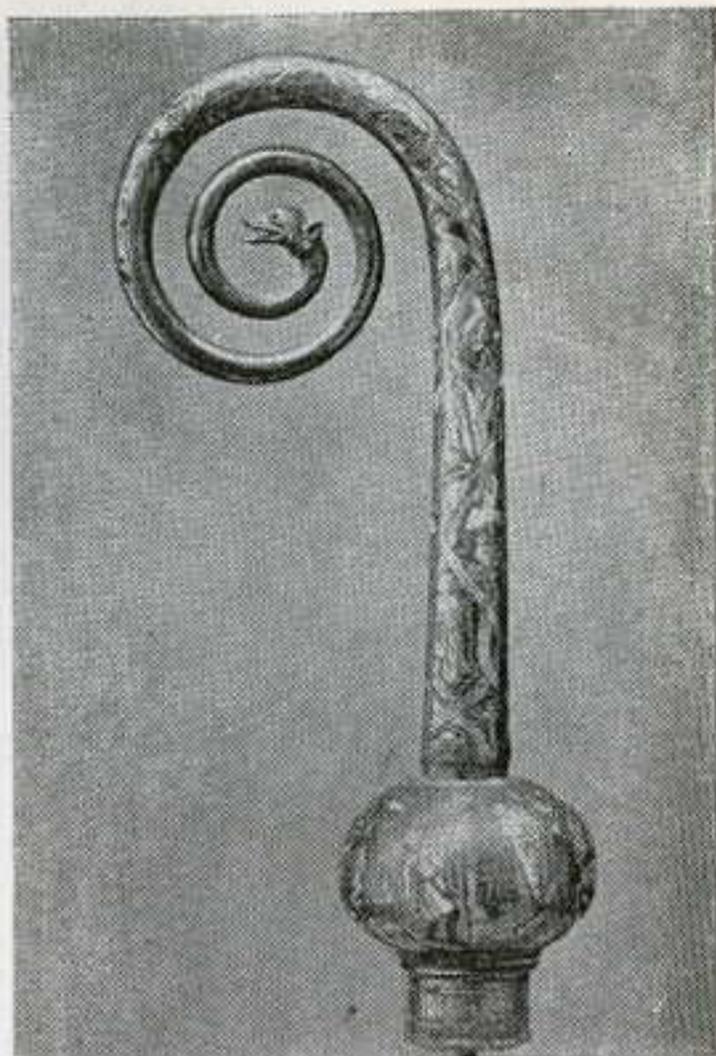
L'ANTICO: CIBELE



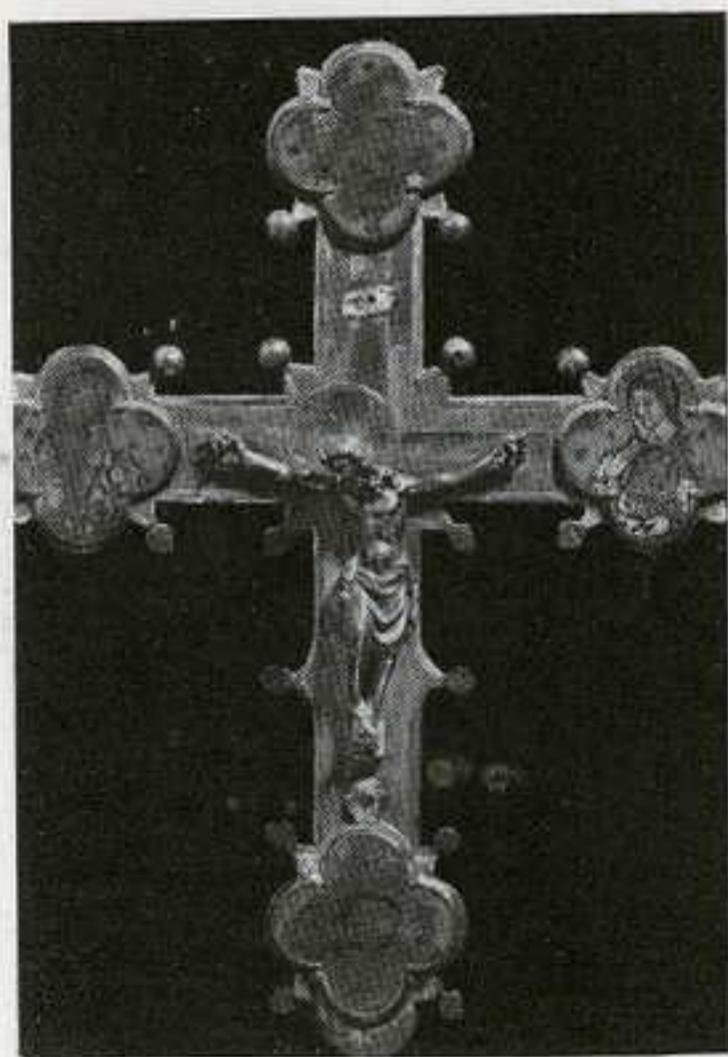
DANESE CATTANEO: LA FORTUNA



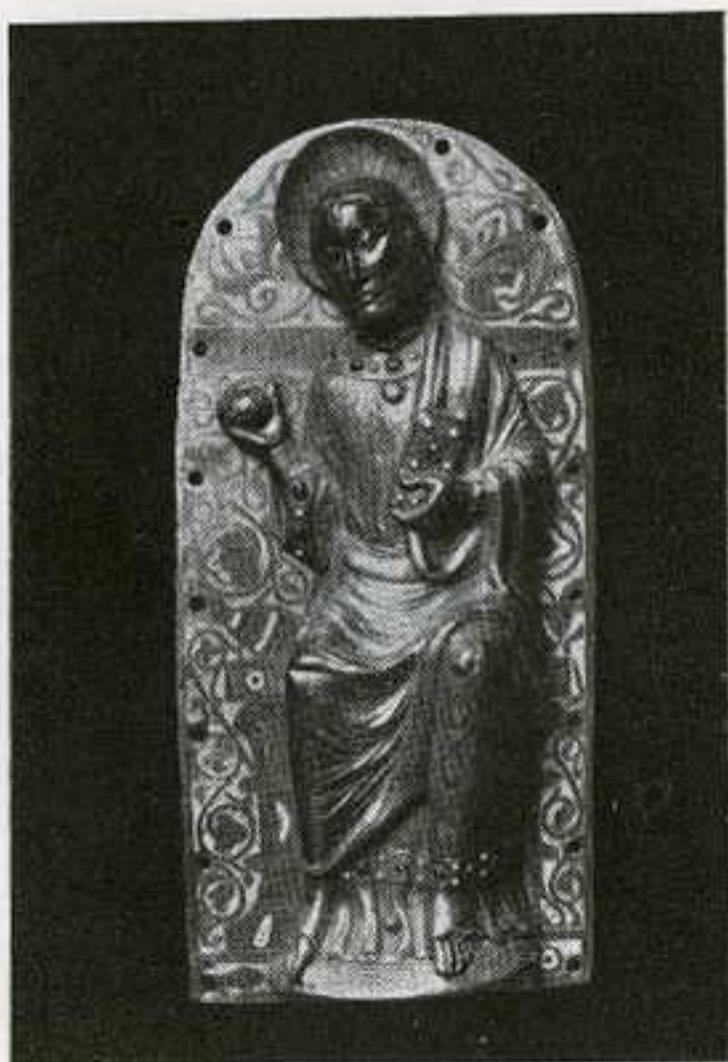
SCACCHIERA IN AVORIO DEL '400



RICCIO DI PASTORALE DI « FRATER WILLELMUS »



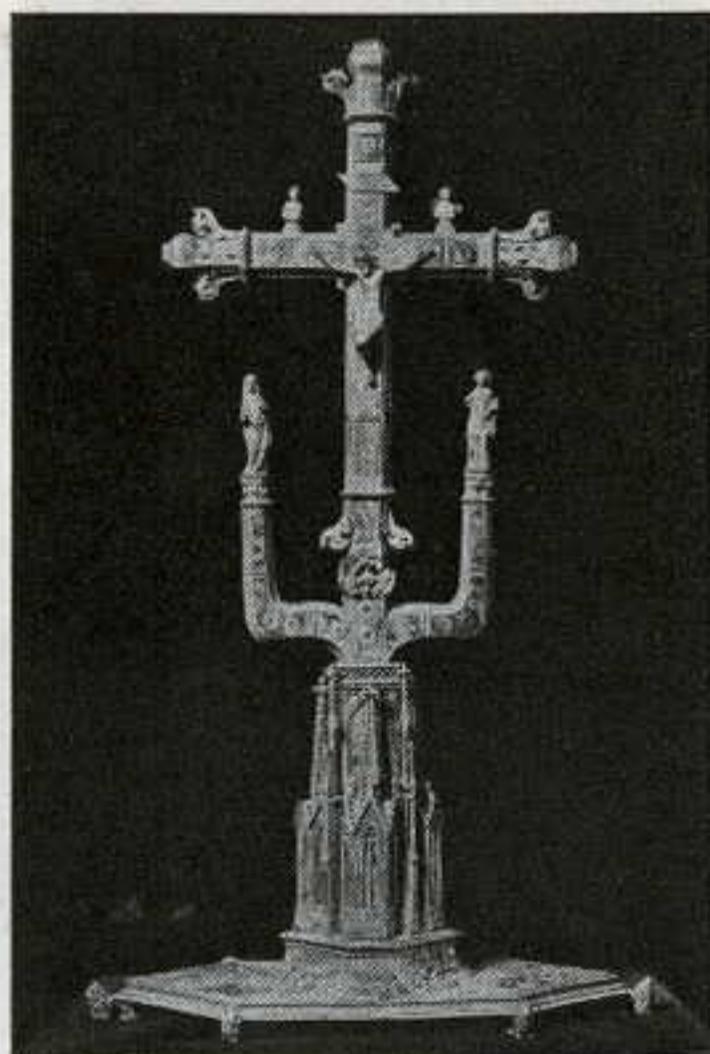
CROCE PROCESSIONALE DEL SECOLO XVI



TARGA SMALTATA CON S. MARZIALE, DEL SEC. XIII



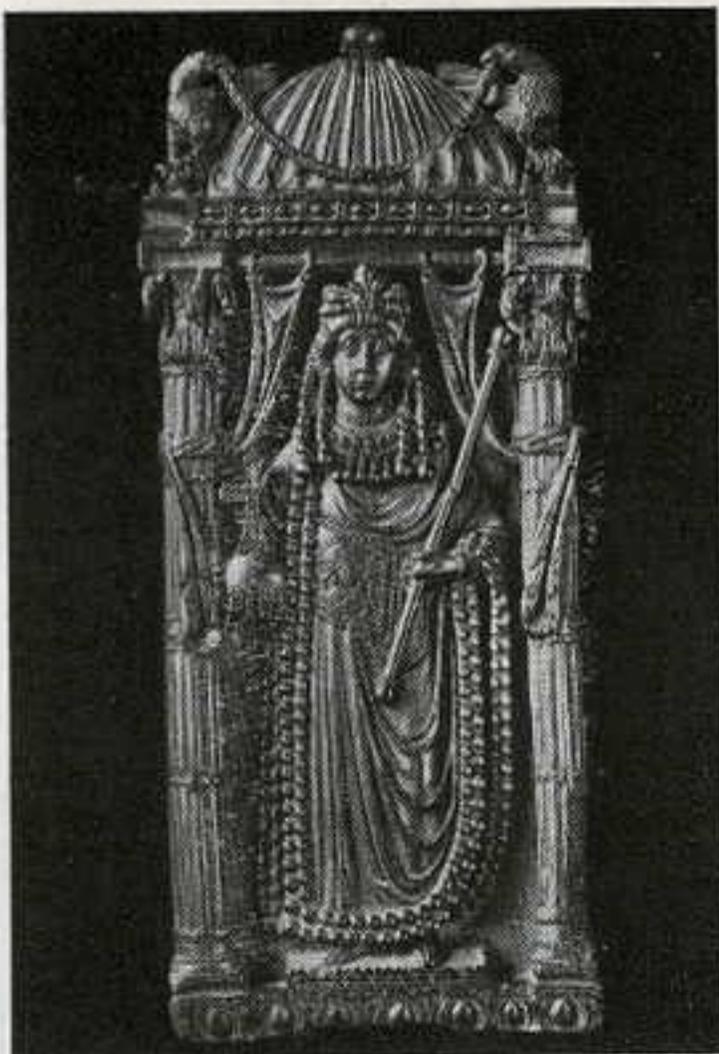
ARTE DI LIMOGES DEL '200: CASSETTA DA RELIQUIE



CROCE DA ALTARE DEL '400



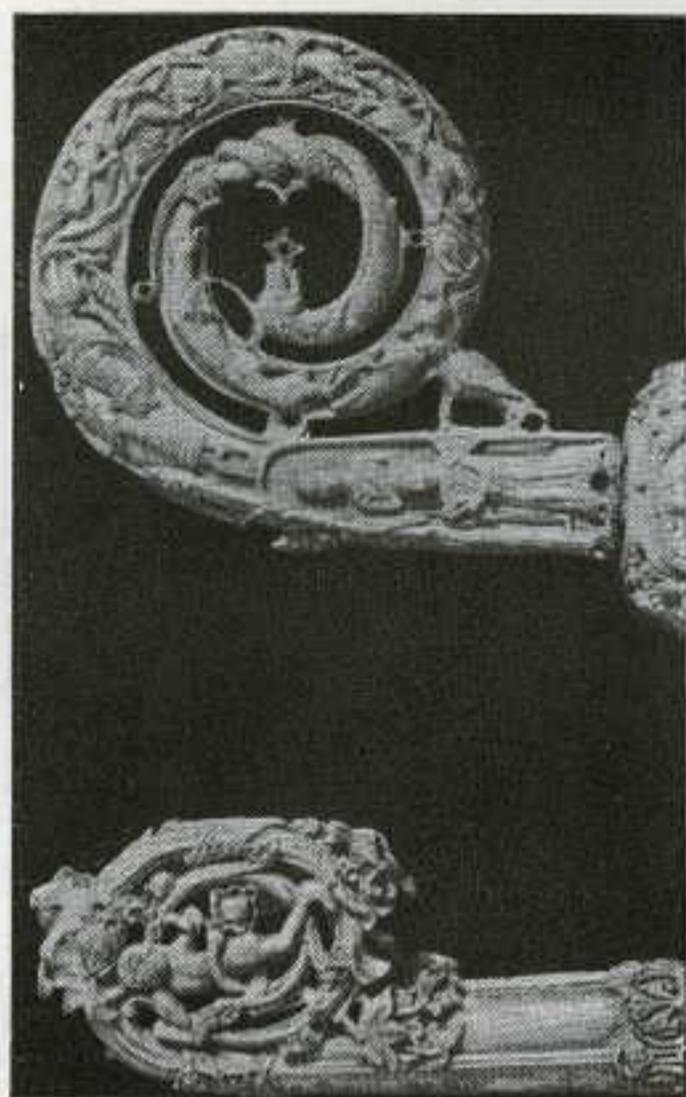
ARTE FRANCESE DEL '300:
MADONNA IN AVORIO



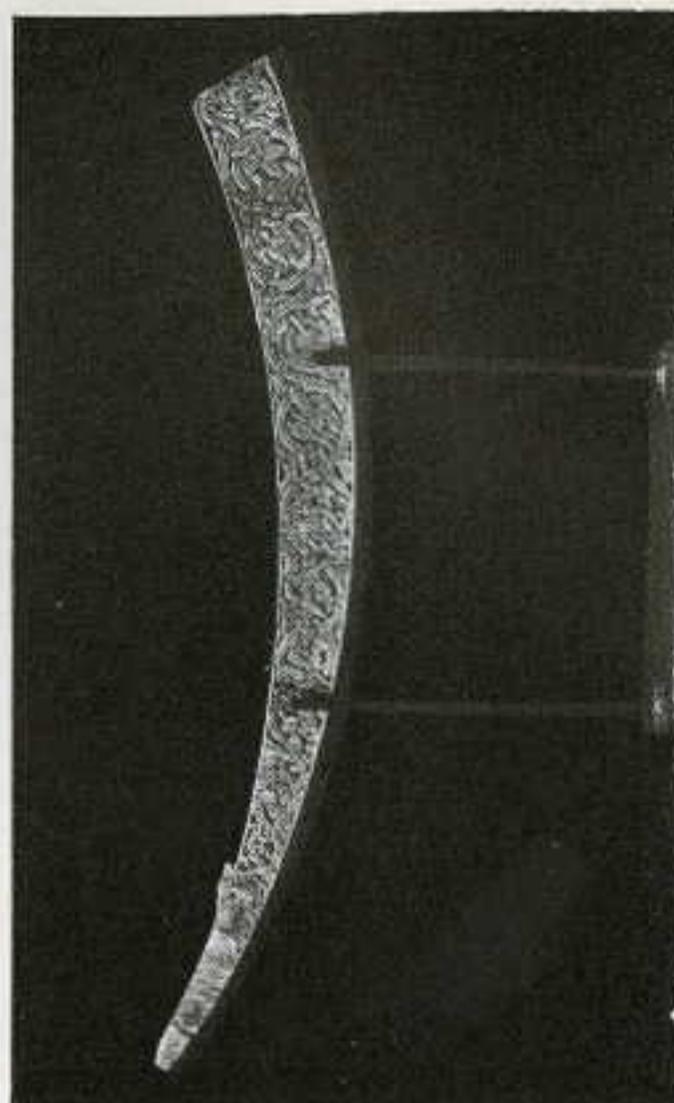
ARTE BIZANTINA DEL SECOLO VIII: PARTE DI
DITTICO EBURNEO CON L'IMPERATRICE IRENE



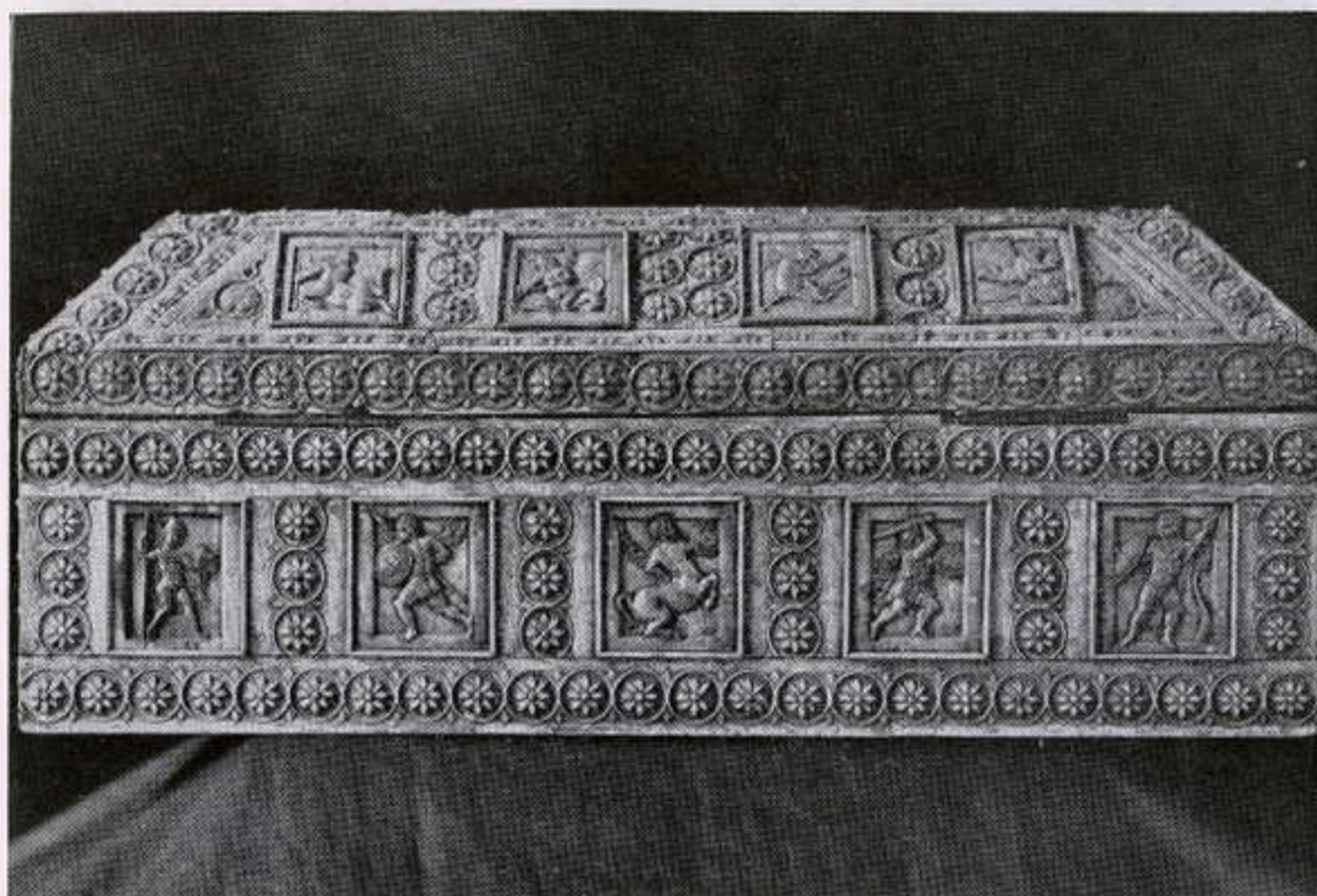
ARTE BIZANTINA DEL SEC. V : DITTICO EBURNEO CON ADAMO E S. PAOLO



ARTE FRANCESE DEI SEC. XI E XII: RICCI DI PASTORALE



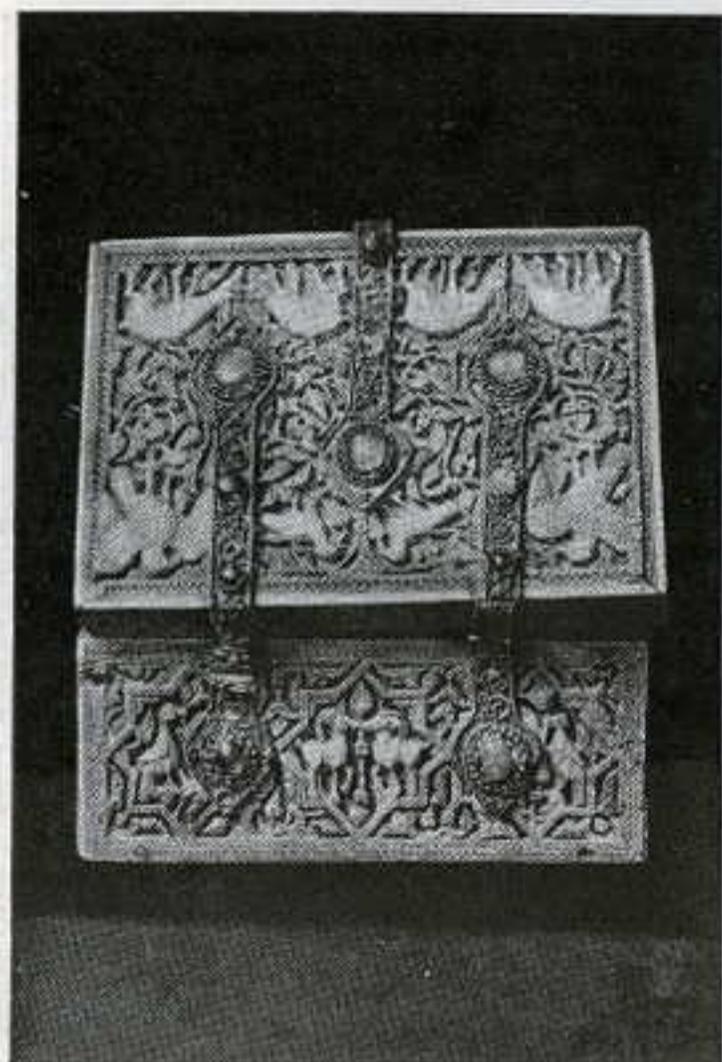
CORNO IN AVORIO DEL SECOLO IX-X



ARTE BIZANTINA DEL SECOLO IX: CASSETTINA CIVILE



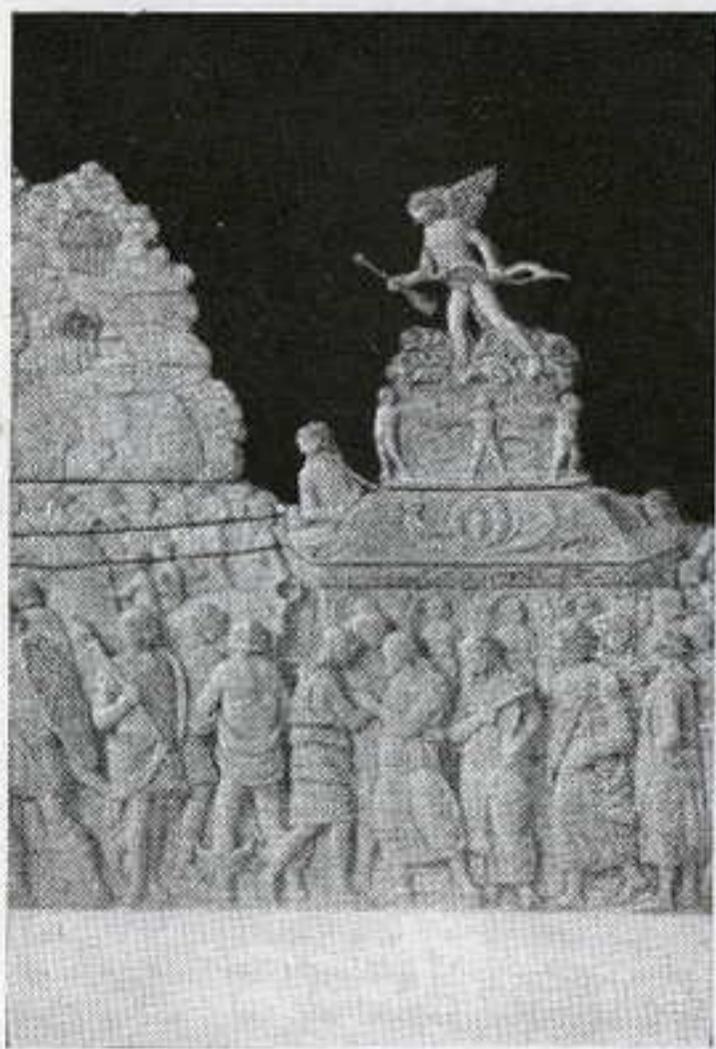
ARTE MESOPOTAMICA DEL SECOLO XII: PARTI DI COFANETTO IN AVORIO



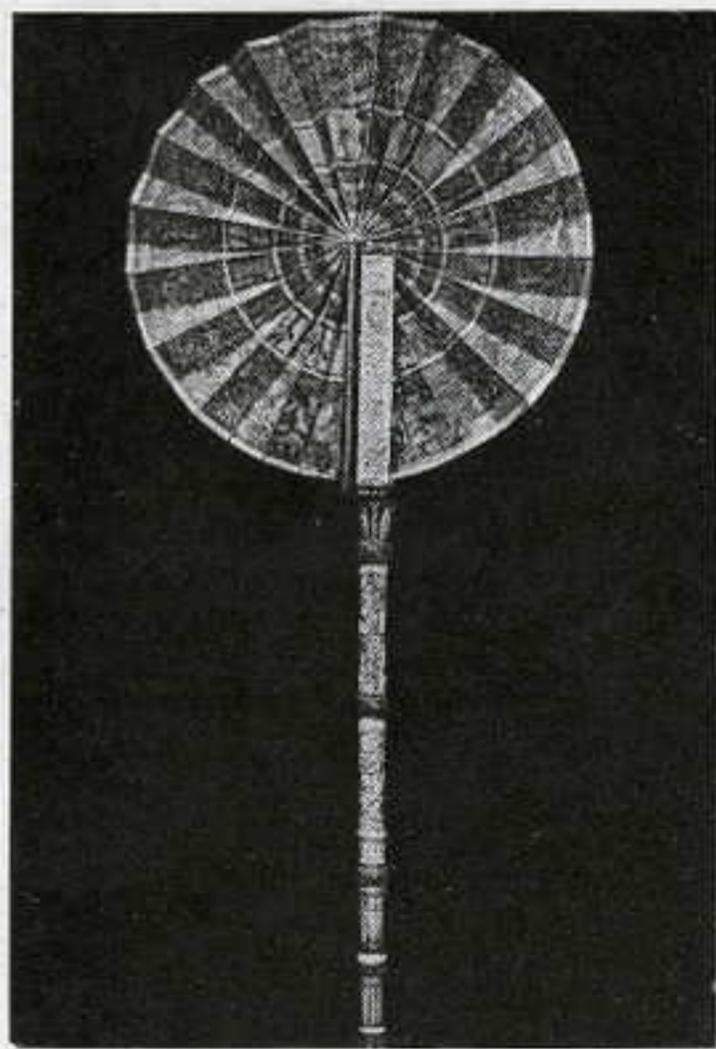
ARTE MORESCA DEL SEC. X : COFANETTO IN AVORIO



ARTE MUSULMANA DEL '200: GIOIELLI



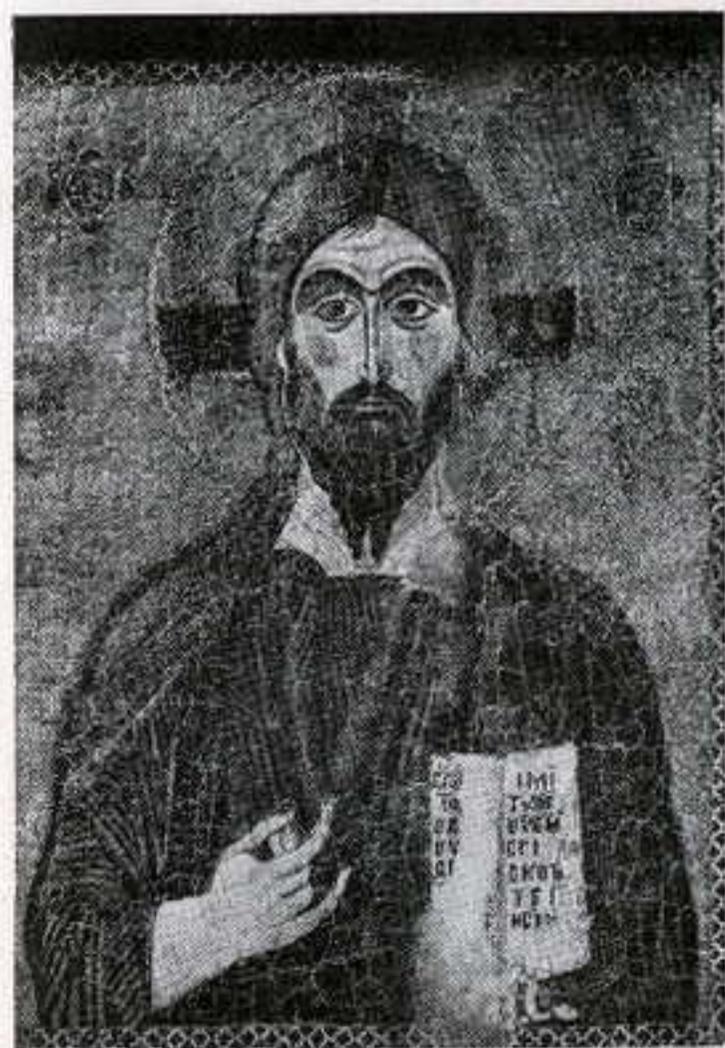
ARTE ITALIANA DEL '400: IL TRIONFO D'AMORE
AVORIO



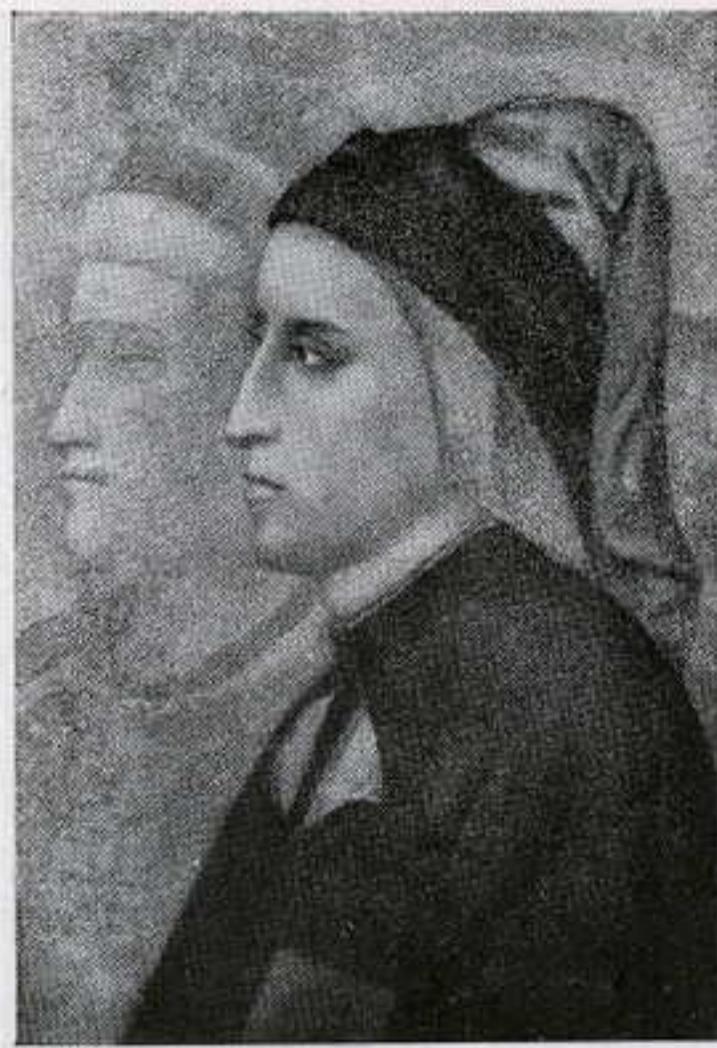
FLABELLO LITURGICO DI TOURNUS
SECOLO IX



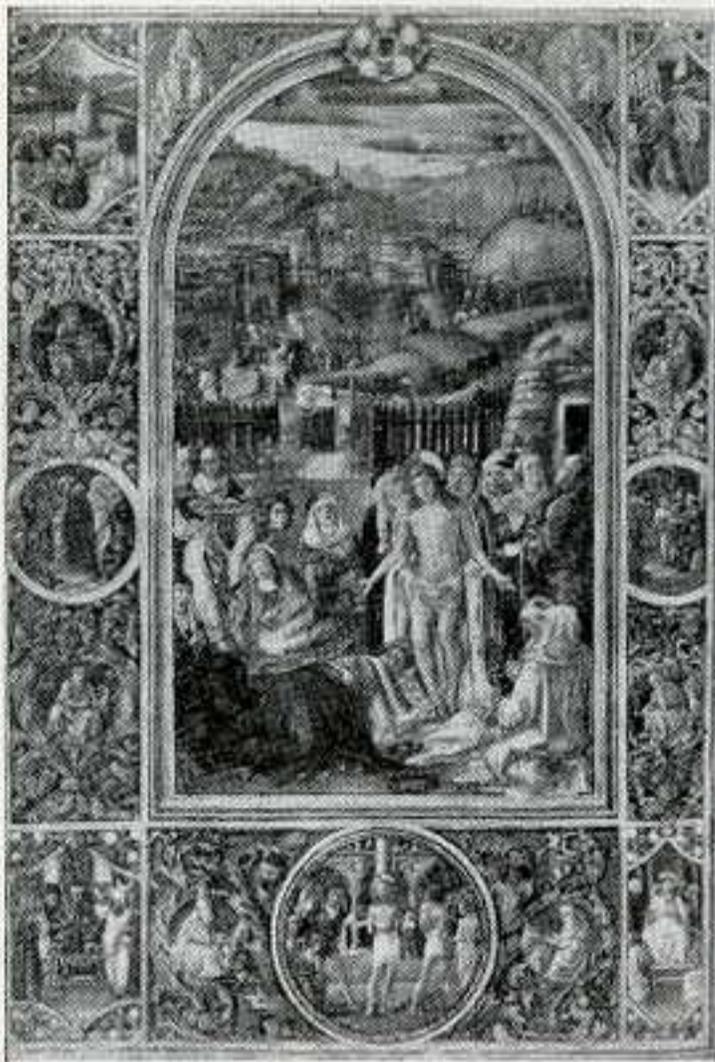
LA CAPPELLA



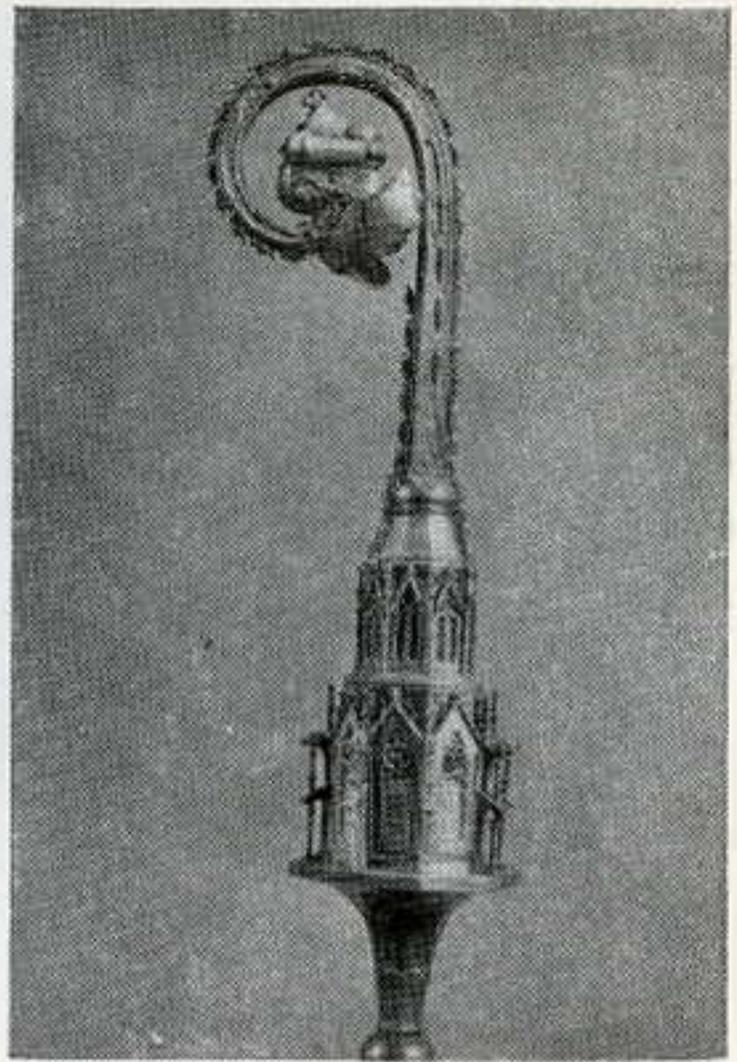
ARTE BIZANTINA DEL SEC. XI: IL REDENTORE
MOSAICO



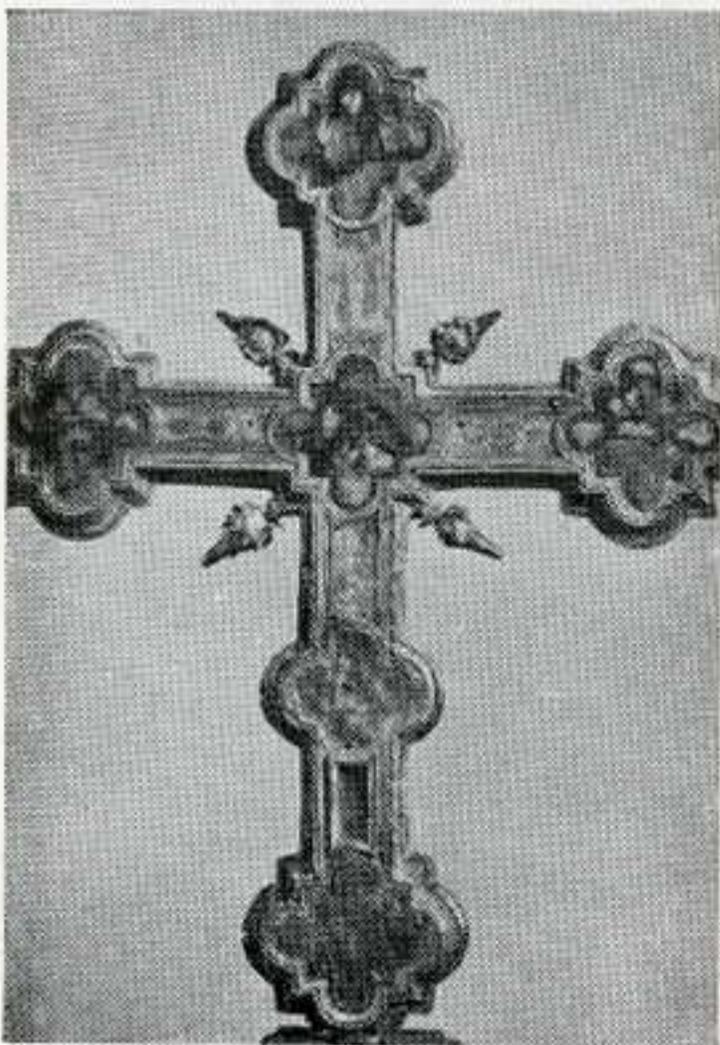
IL RITRATTO GIOTTESCO
DI DANTE



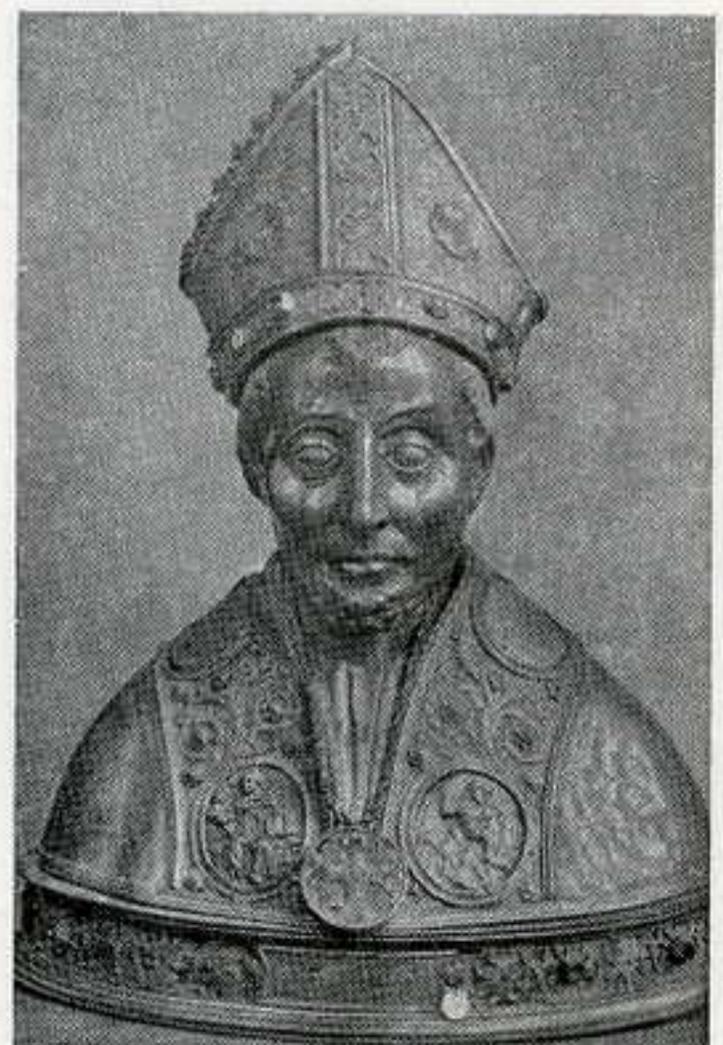
GHERARDO: MINIATURA DI UN MESSALE



PASTORALE IN BRONZO DORATO DEL '400



ARTE TOSCANA DEL '400: CROCE PROCESSIONALE



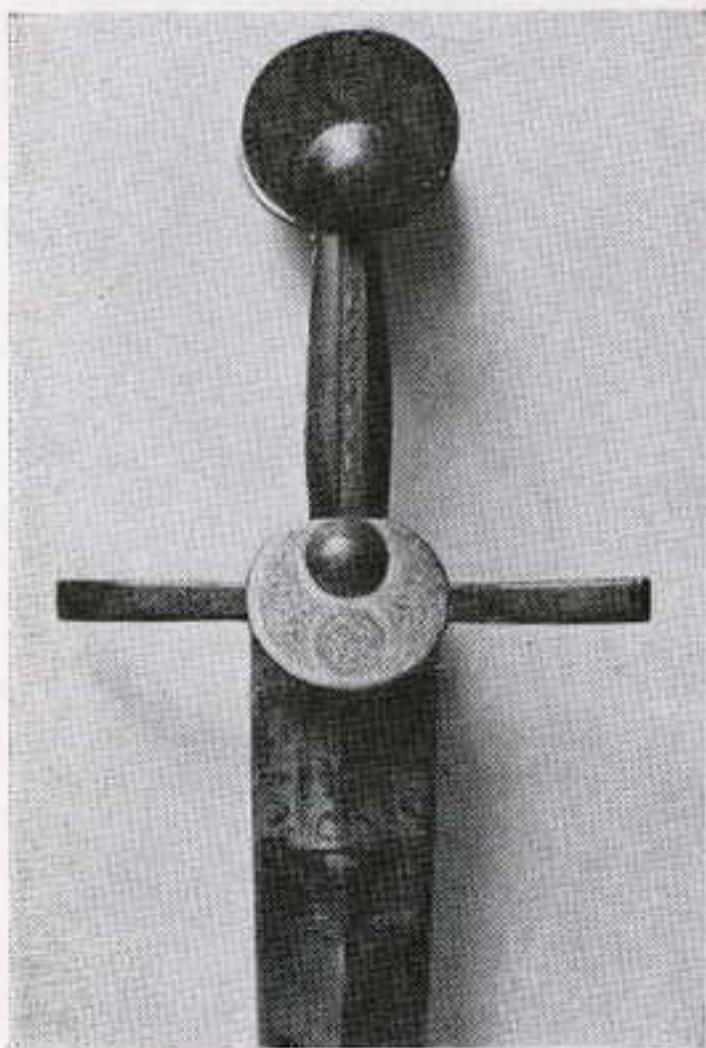
BUSTO RELIQUIARIO DI S. IGNAZIO, SEC. XV



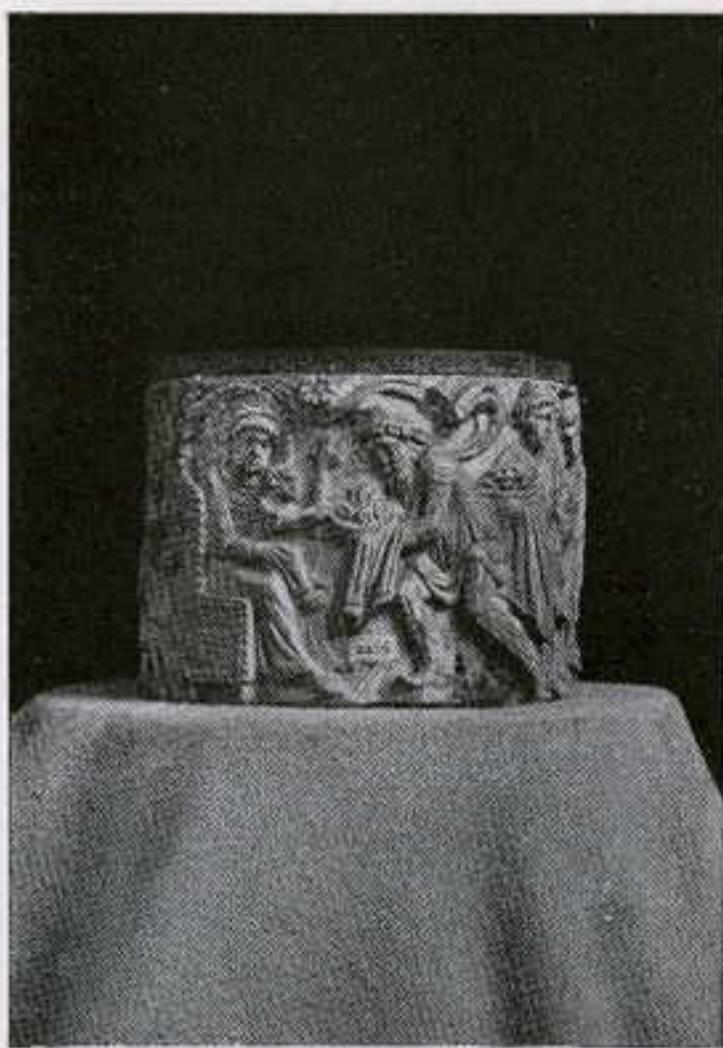
B. DELLA CECCA: LEGGIO INTARSIATO



PACE NIELLATA DEL '400



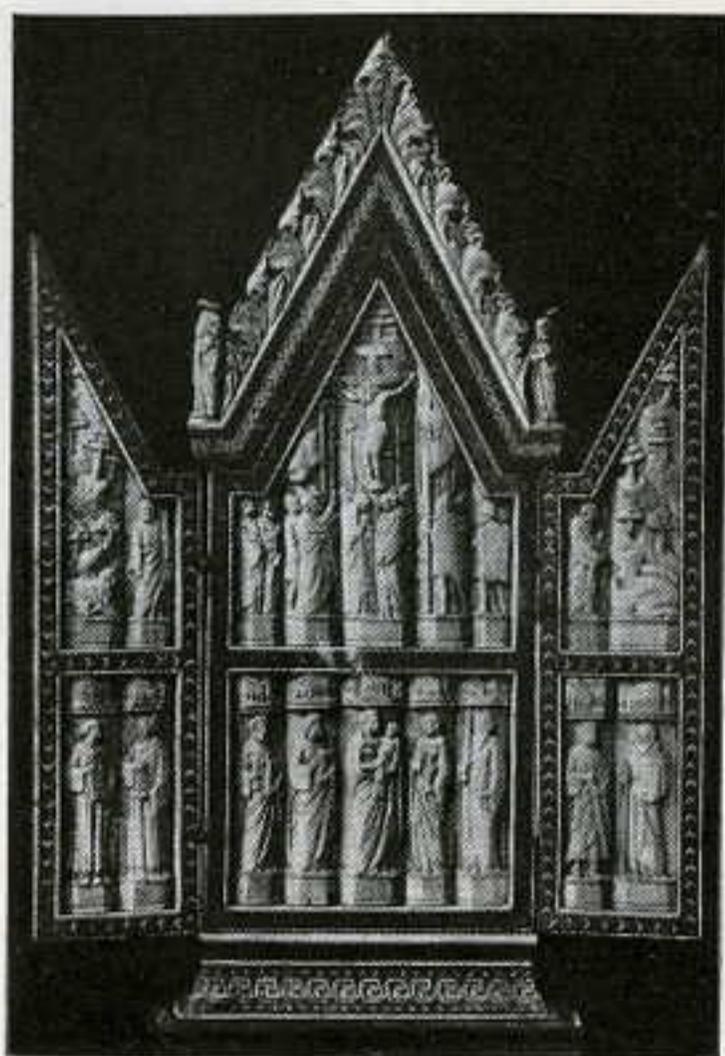
ARTE VENEZIANA DEL '400: SPADA



PISSIDE EBURNEA CON L'EPIFANIA, SECOLO VI



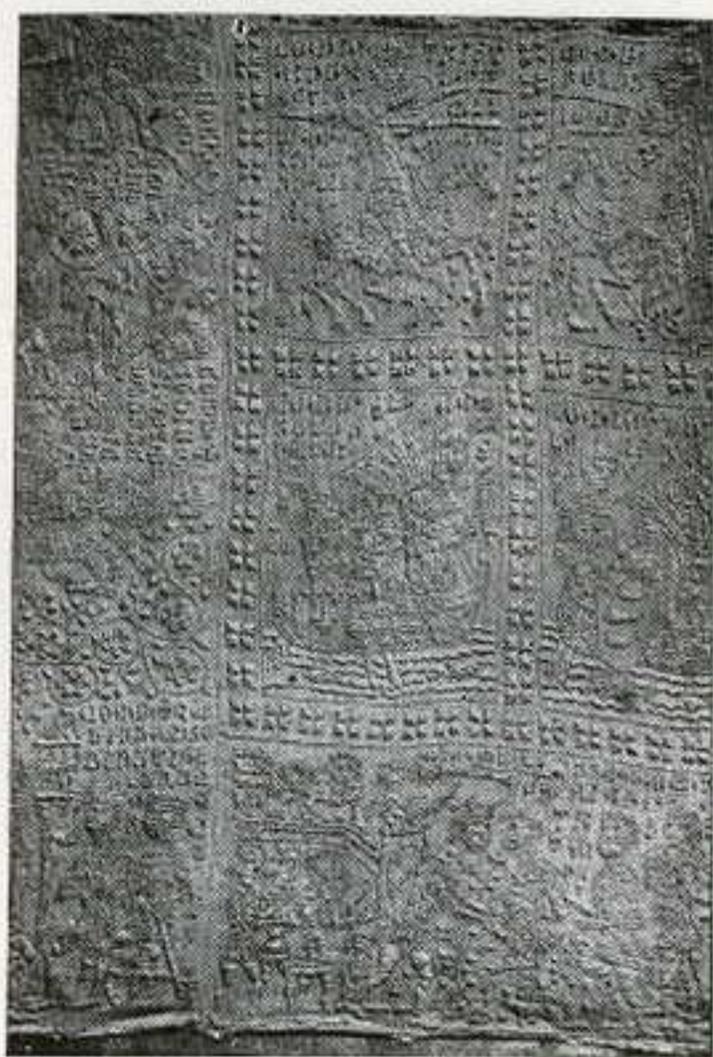
VALVA DEL DITTICO DI BASILIO, SEC. VI



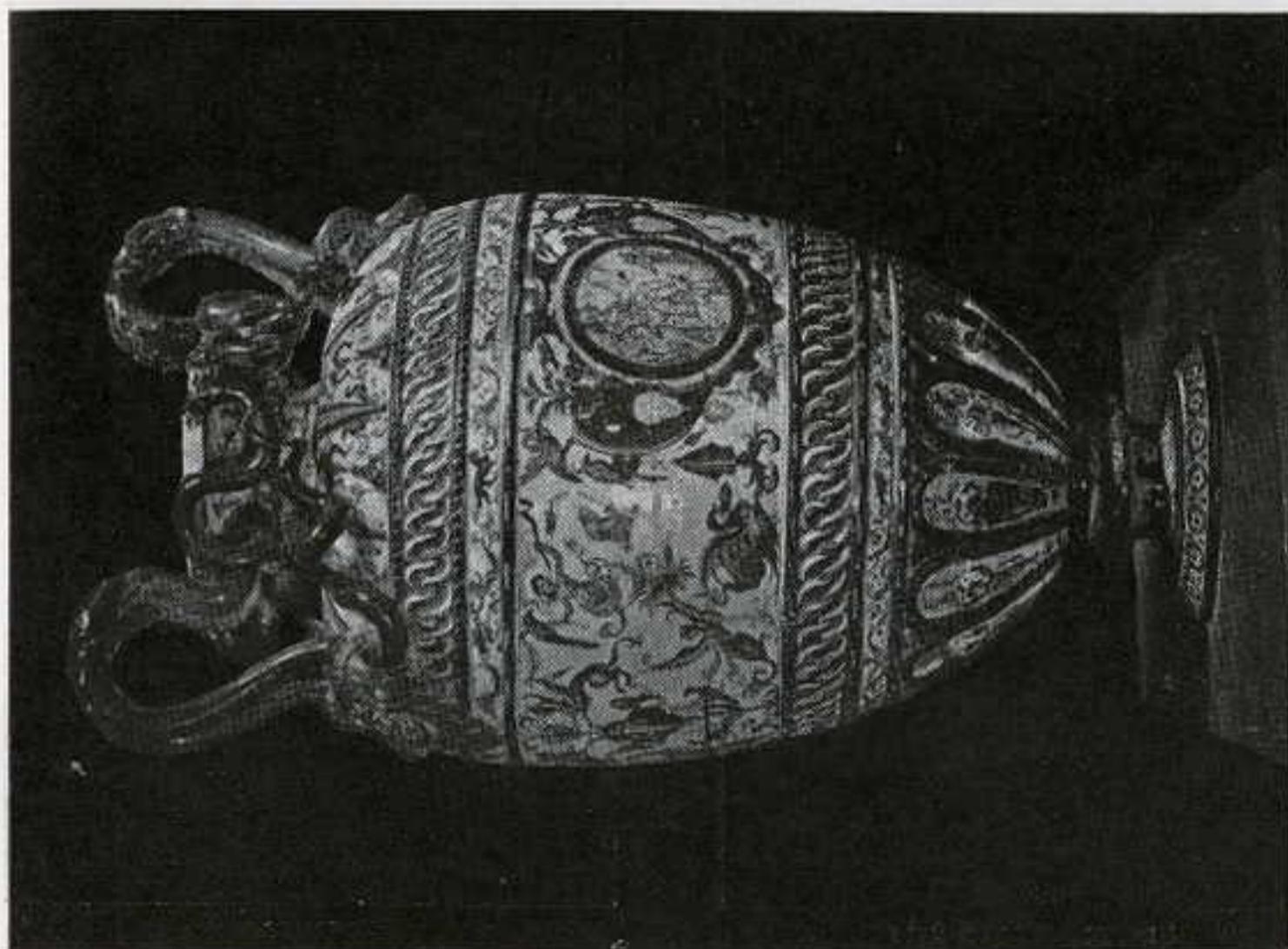
TRITTICO EBURNEO DEL SEC. XIV



L. LIMOSINO: SMALTO COL RITR. DI UN PRELATO



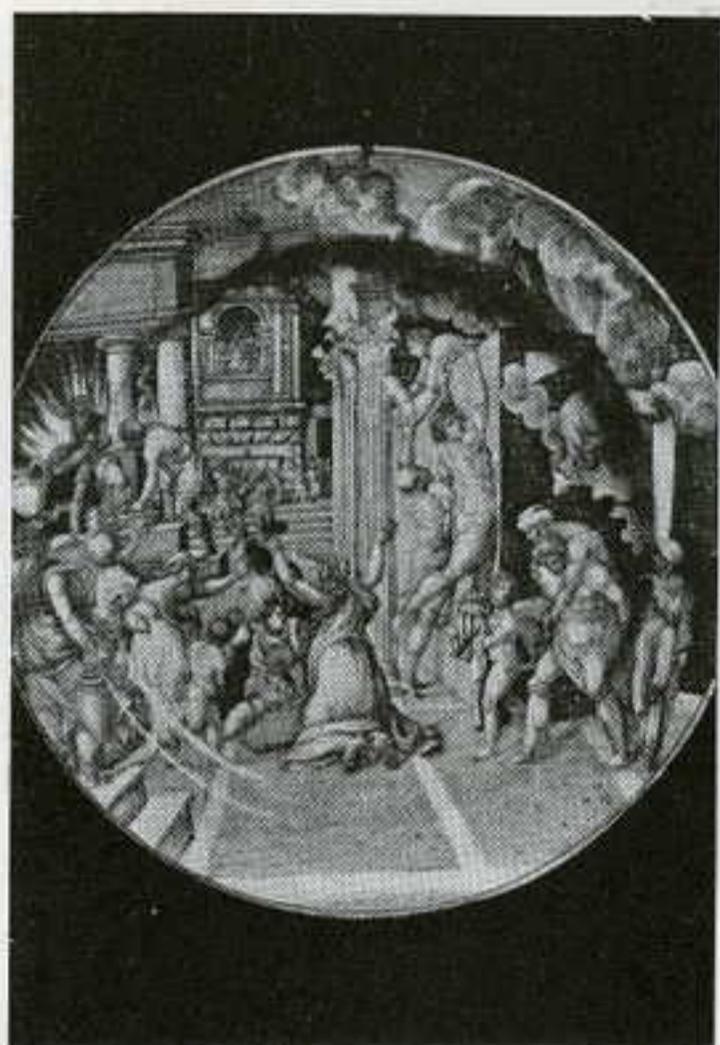
LA COPERTA DI USELLA



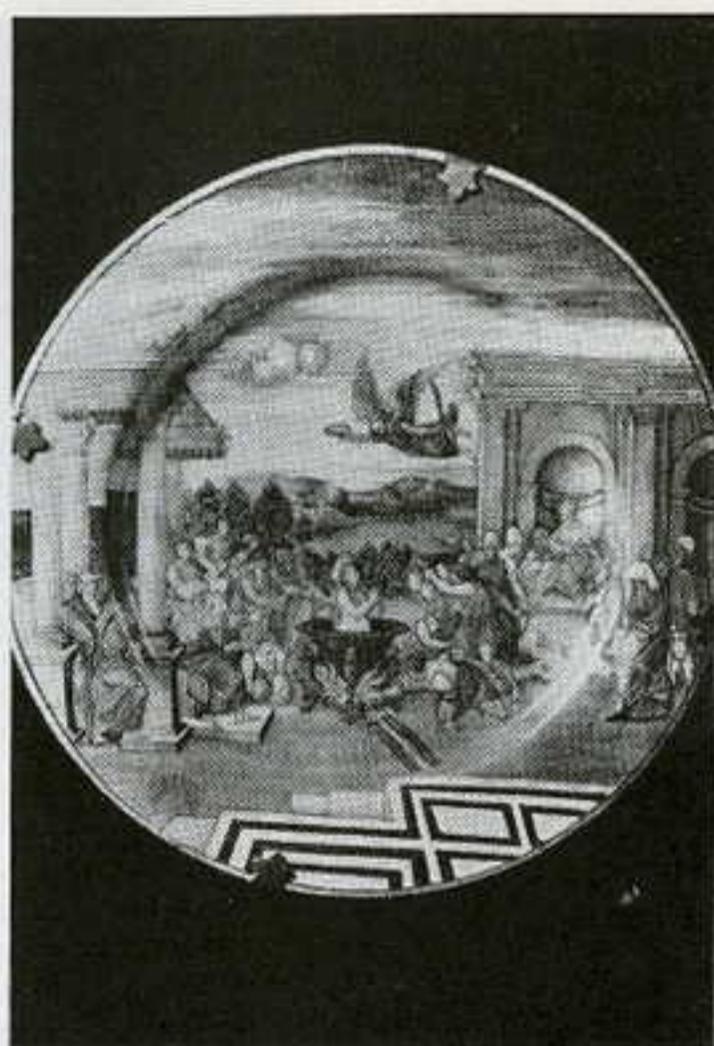
UN VASO DEL SERVITO DI GUIDOBALDO II DELLA ROVERE



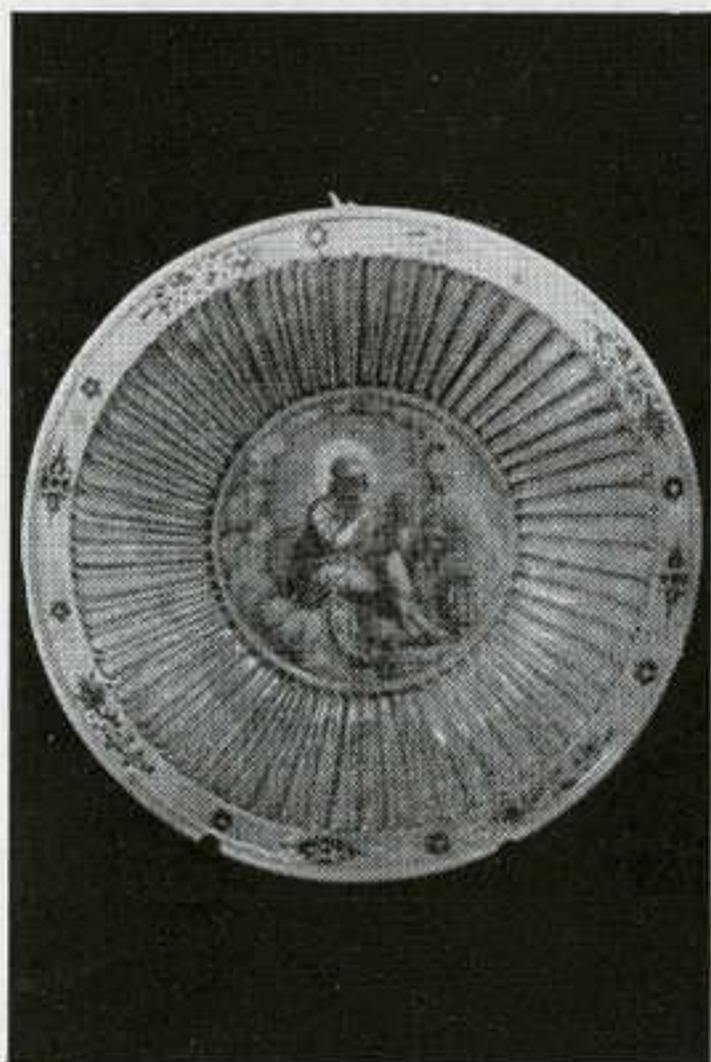
LAMPADA DA MOSCHEA DEL '300



URBINO, SECOLO XVI:
PIATTO CON L'INCENDIO DI TROIA



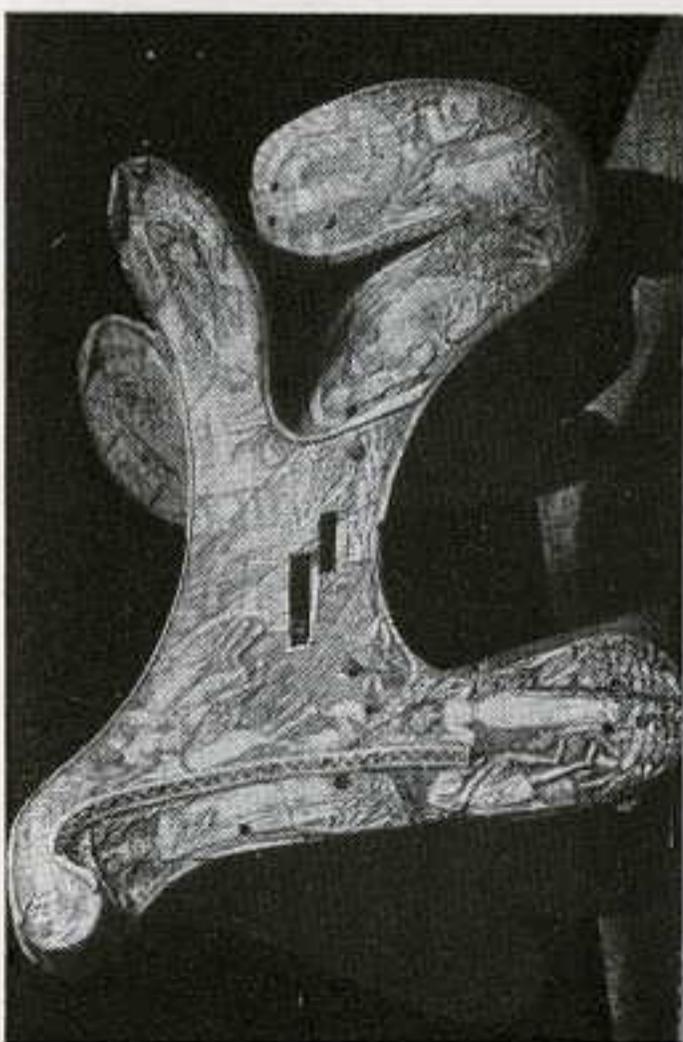
PIATTO
DI NICOLO' DA URBINO



BACILE DI PORCELLANA MEDICEA



CALICE DI VETRO SMALTATO, SEC. XV



SELLA EBURNEA DEL '400



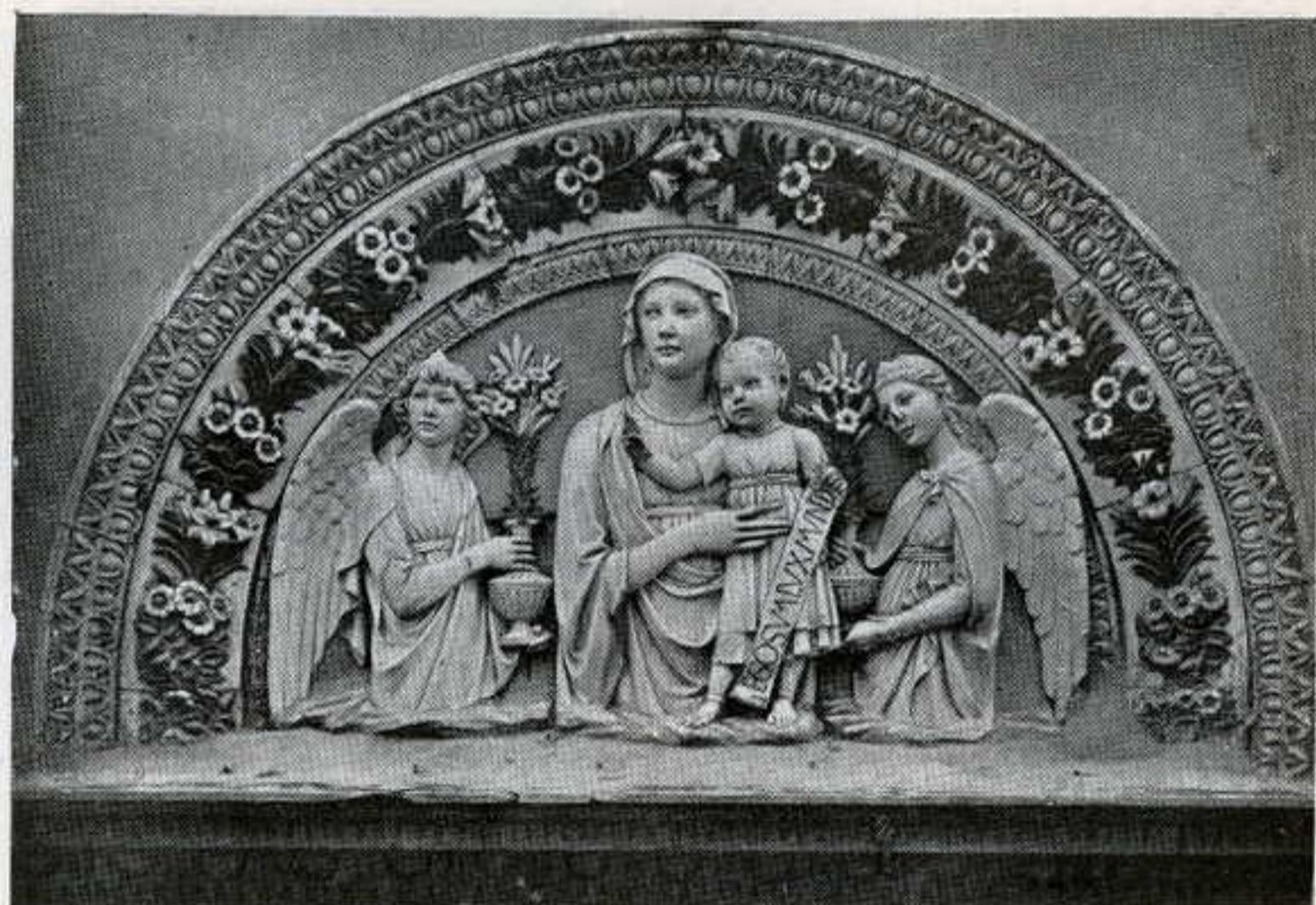
DALMATICA VENEZIANA DEL '400



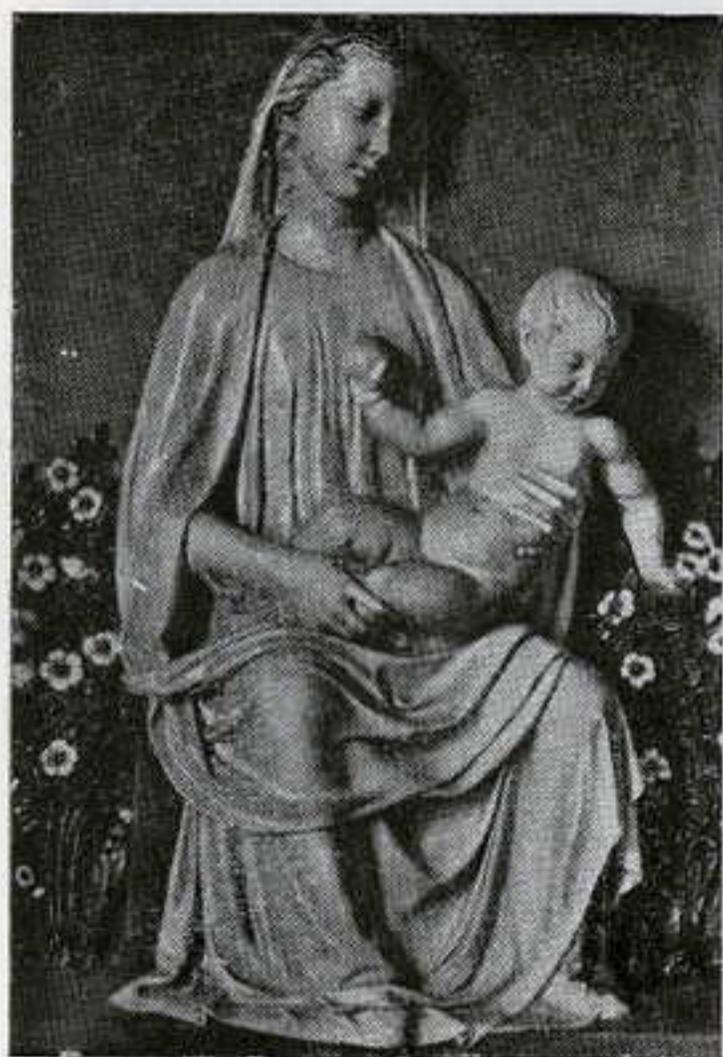
LA TARGHETTA DI AGILULFO



VELLUTO FIORENTINO DEL '400



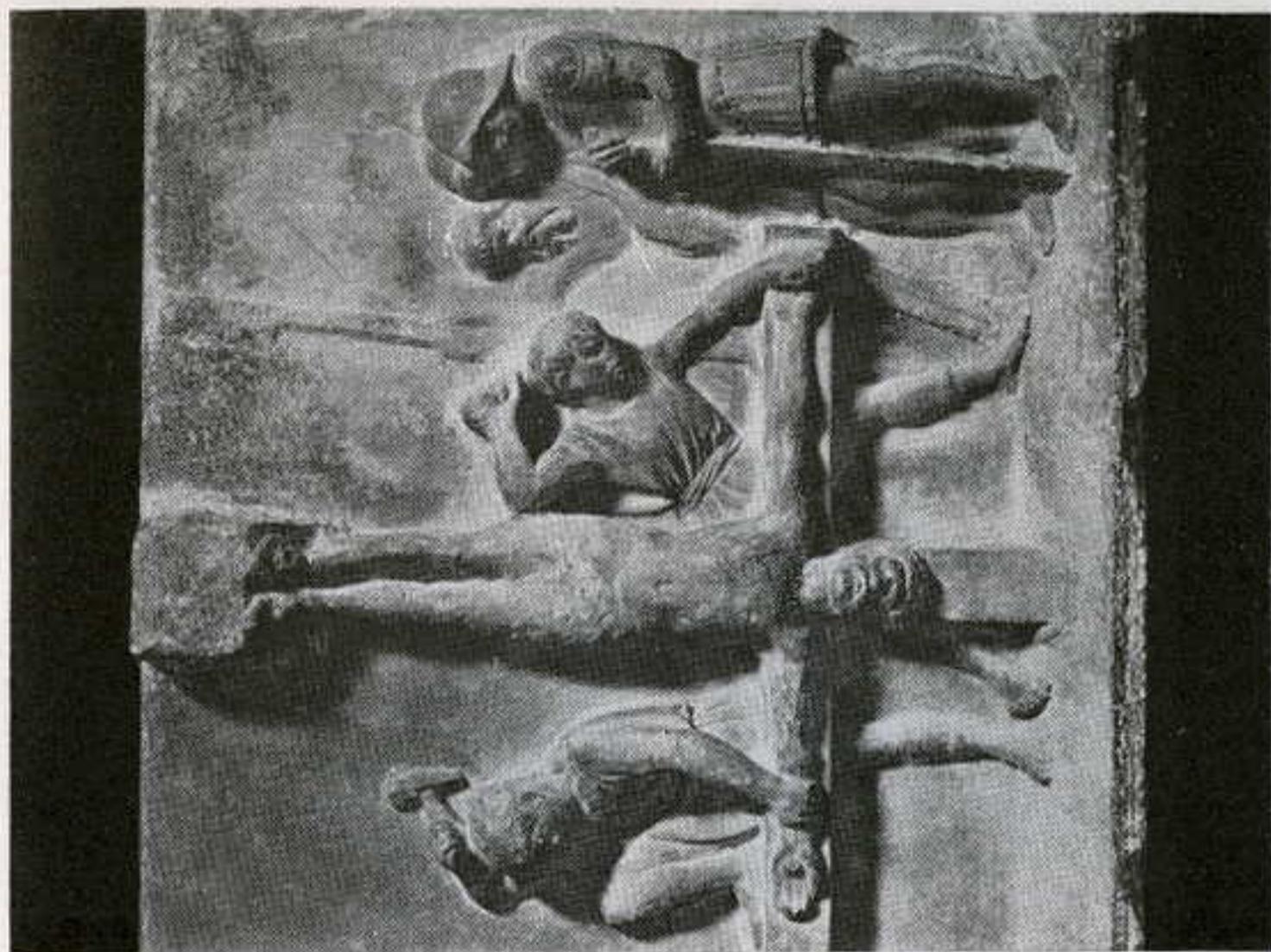
L. DELLA ROBBIA: LUNETTA



L. DELLA ROBBIA: MADONNA DEL ROSETO



L. DELLA ROBBIA: MADONNA DELLA MELA



L. DELLA ROBBIA : BASSORILIEVI PER L'ALTARE DI S. PIETRO IN DUOMO



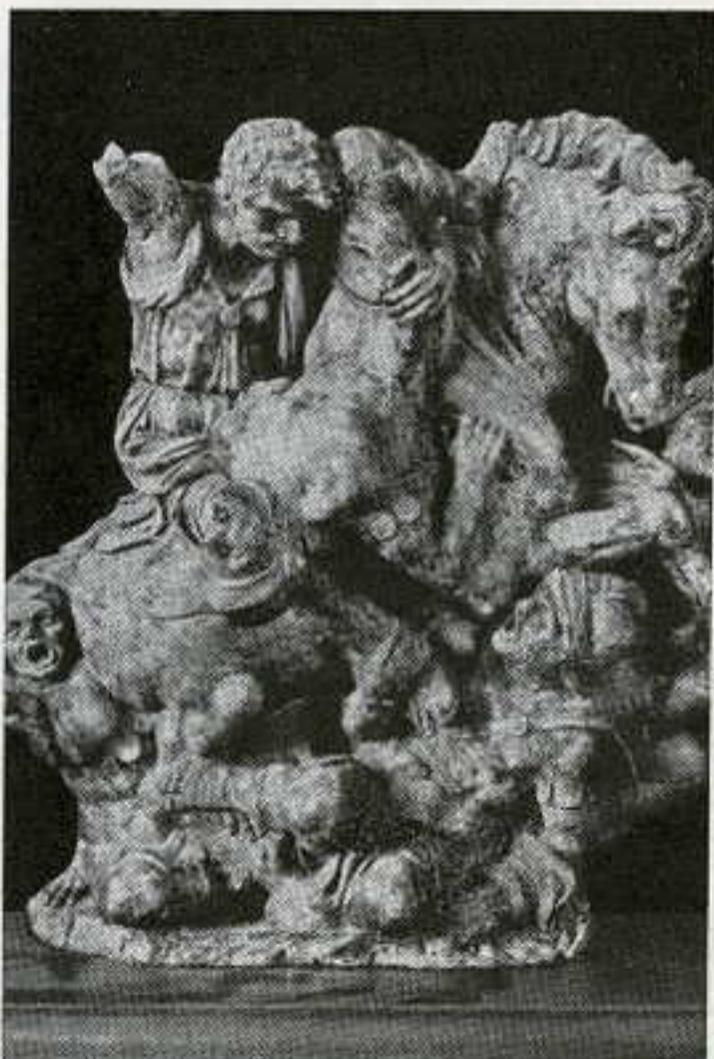
A. DELLA ROBBIA: BUSTO DI FANCIULLO



A. DELLA ROBBIA: MADONNA DEL CUSCINO



G. DELLA ROBBIA:
NOLI ME TANGERE (SU DIS. DI G. F. RUSTICI)



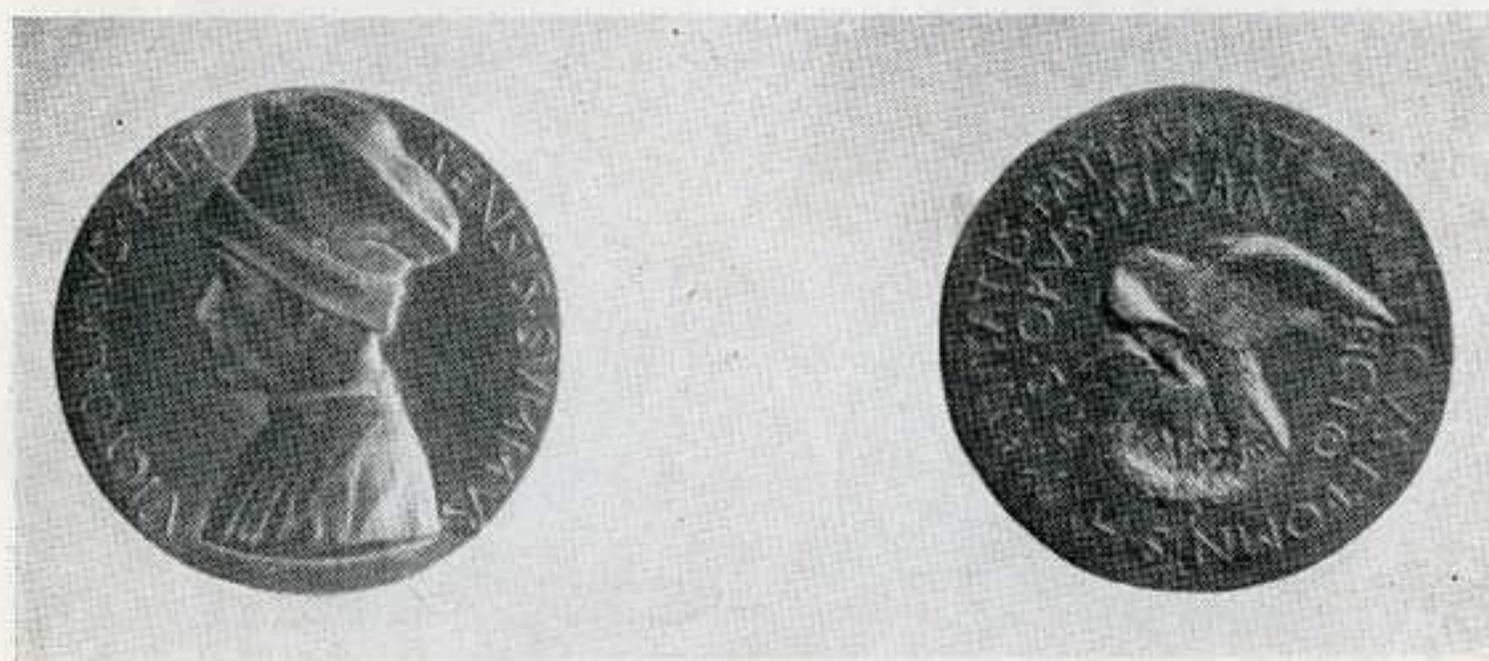
G. F. RUSTICI:
COMBATTIMENTO DI CAVALIERI



PISANELLO: MEDAGLIA DI MALATESTA NOVELLO



PISANELLO: MEDAGLIA DI FILIPPO MARIA VISCONTI



PISANELLO: MEDAGLIA DI VITTORINO DA FELTRE



SPERANDIO: MEDAGLIA DI CARLO QUERINI



MATTEO DE' PASTI: MEDAGLIA DI ISOTTA DA RIMINI



MEDAGLIA QUATTROCENTESCA CON RITRATTO DEL PISANELLO



NICCOLO' FIORENTINO: MEDAGLIA DI LORENZO IL MAGNIFICO



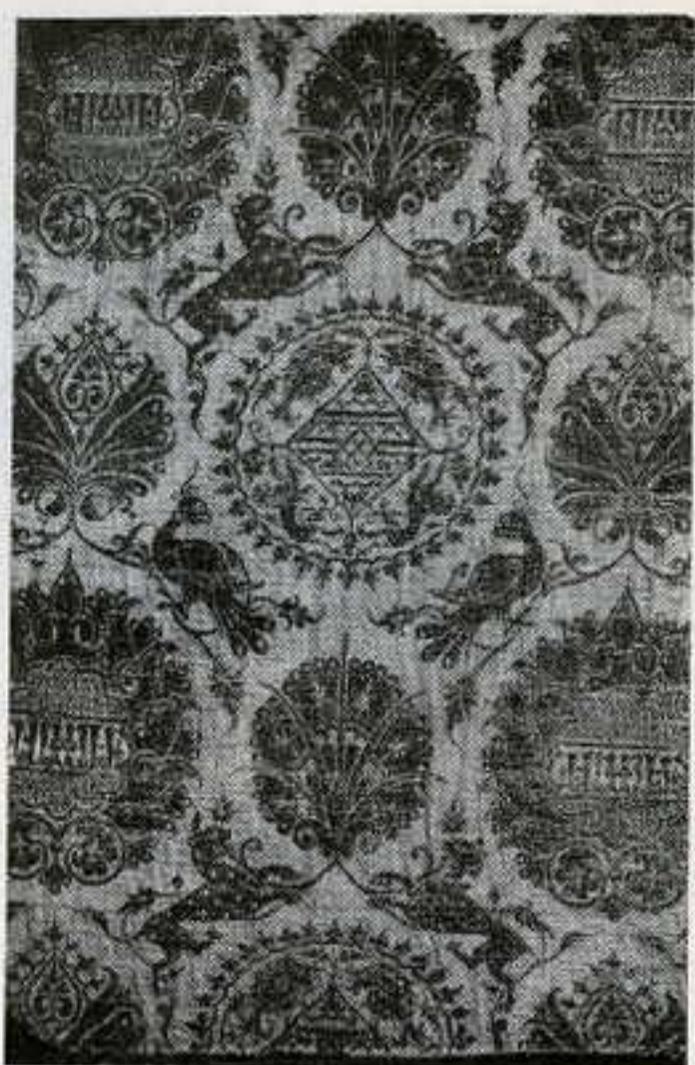
F. FRANCIA: MEDAGLIA DEL CARD. ALIDOSI



NICCOLO' FIORENTINO: MEDAGLIA DI GIOVANNA TORNABUONI



SETA BIZANTINA DEL SECOLO VI



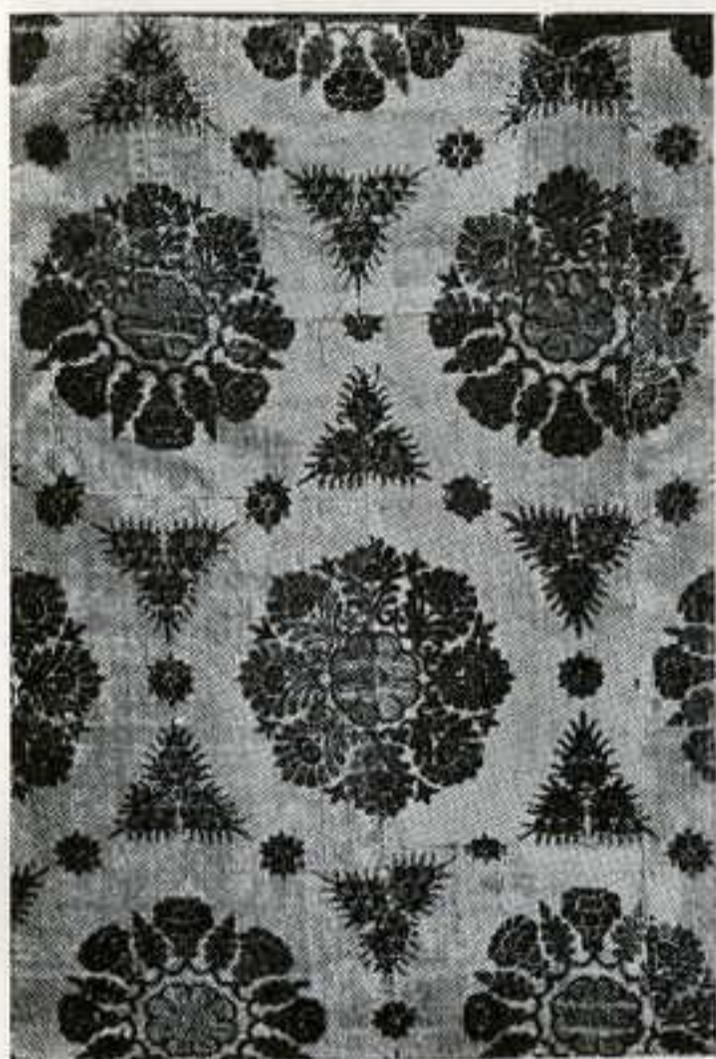
SETA ARABO-SICULA DEL '300



SETA LUCHESE DEL '300



VELLUTO DEL SECOLO XV



VELLUTI FIORENTINI DEL SECOLO XV



TESSUTO VENEZIANO DEL SECOLO XVI



BROCCATO DEL SECOLO XVI



B. CELLINI: GANIMEDE SULL'AQUILA



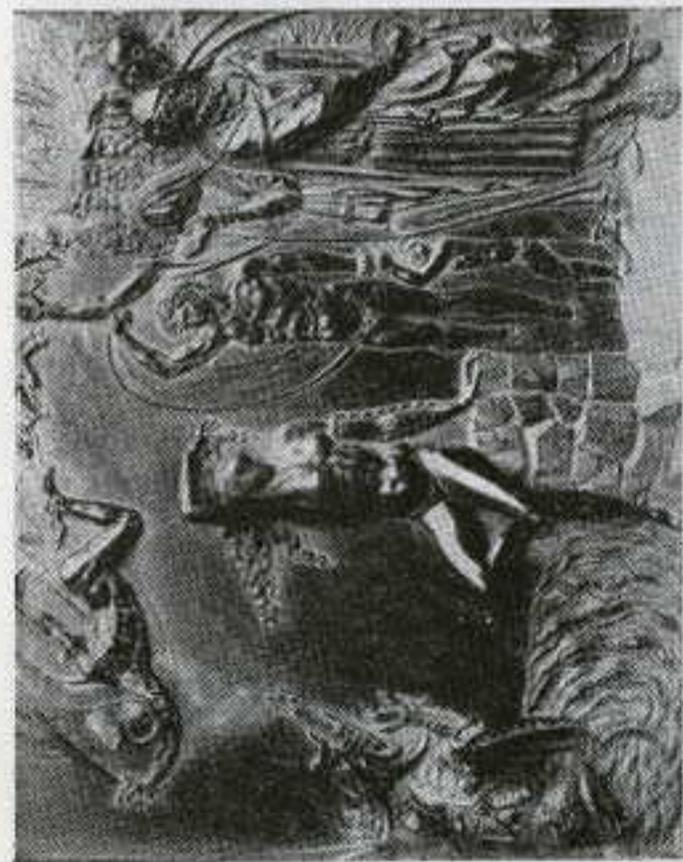
B. CELLINI: COSIMO I DE' MEDICI



B. CELLINI: BOZZETTO DEL PERSEO



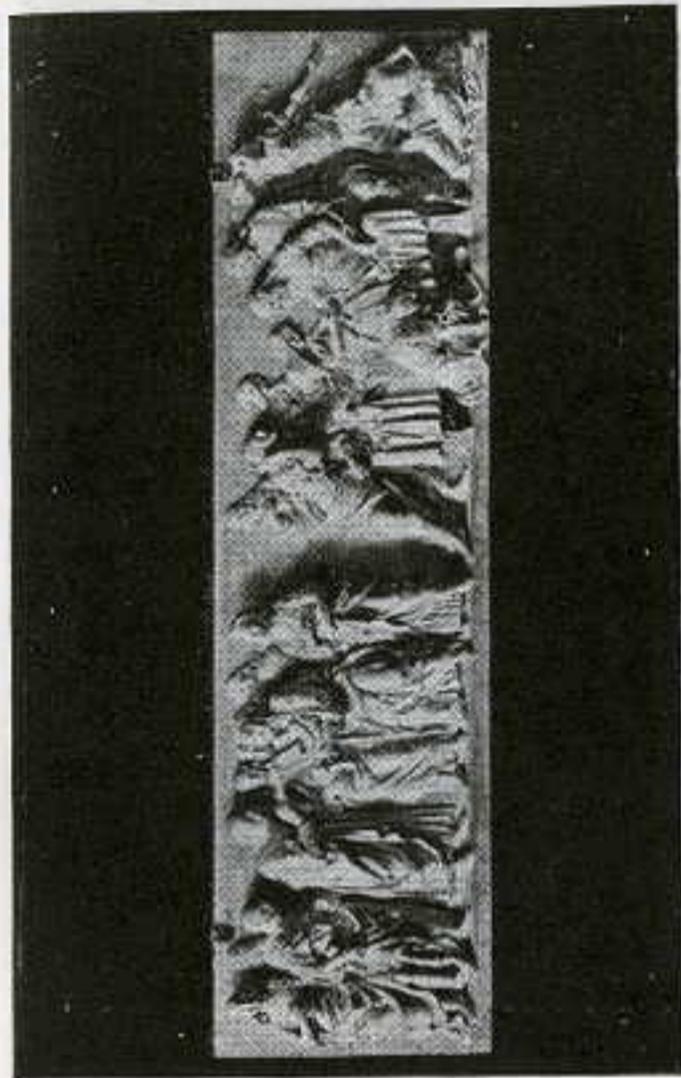
B. CELLINI: GANIMEDE



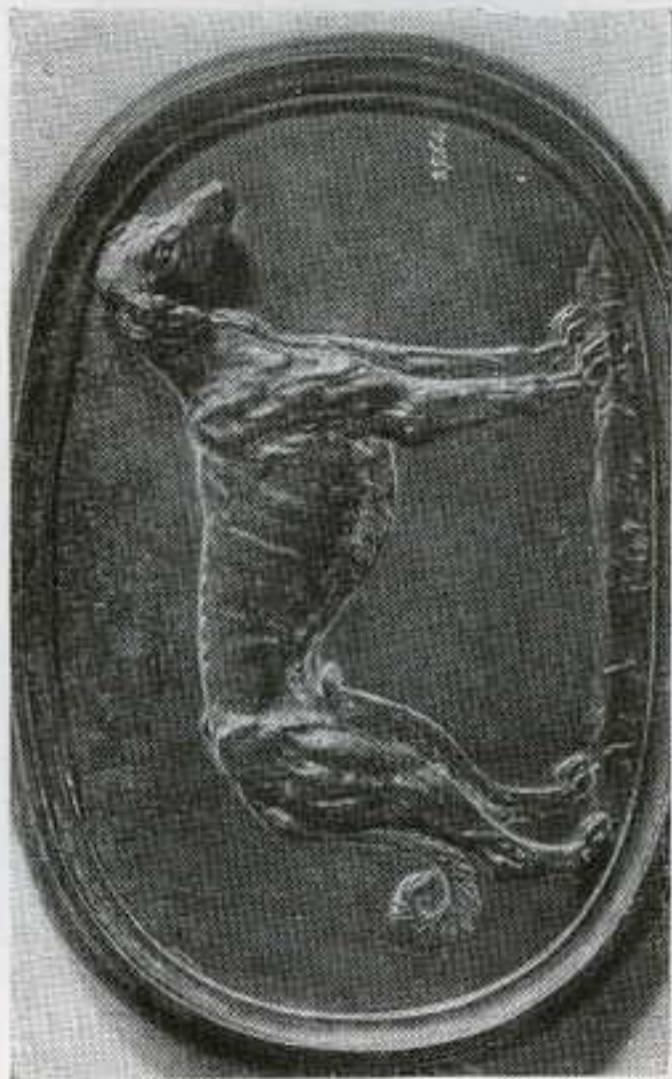
B. CELLINI: PERSEO CHE LIBERA ANDROMEDA



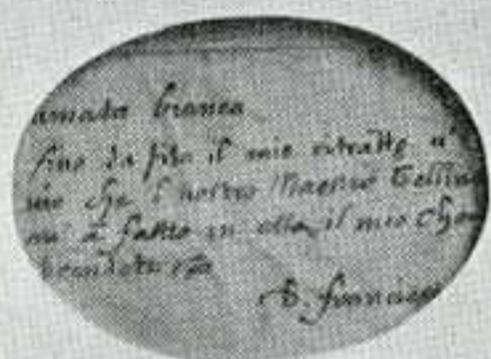
A. DEL VERROCCHIO: LA RESURREZIONE



A. DEL VERROCCHIO: LA MORTE DI FRANCESCA TORNABUONI



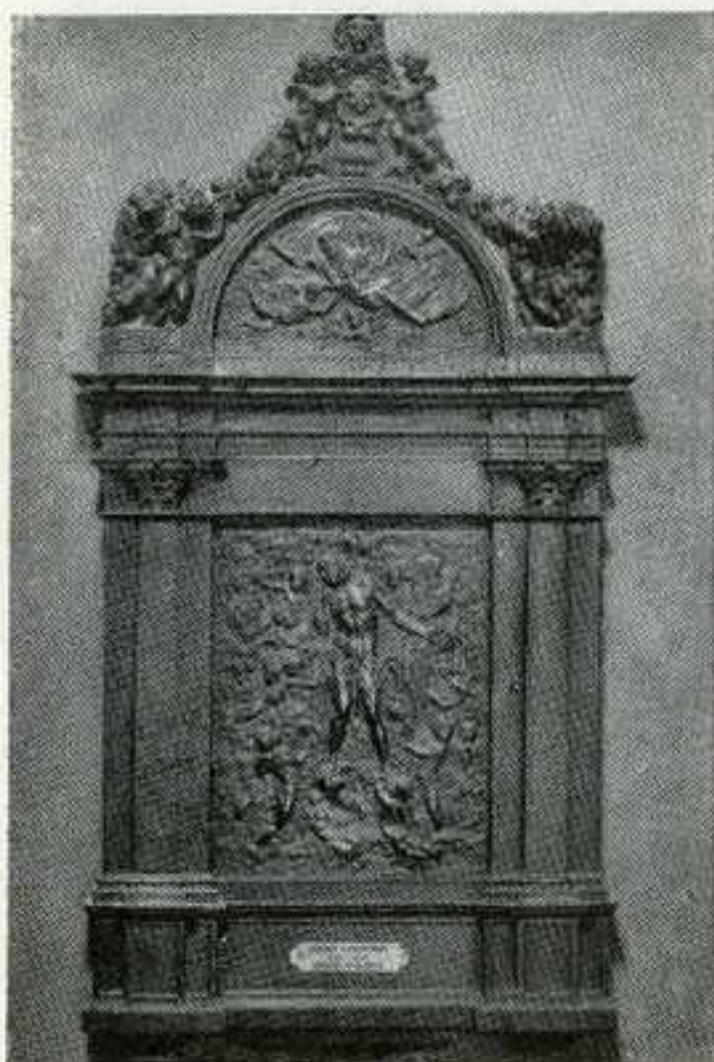
B. CELLINI: CANE LEVRIERO



B. CELLINI: RITRATTO DI FRANC. I DE' MEDICI



A. DEL POLLAIUOLO: ERCOLE E ANTEO



J. SANSOVINO: CRISTO IN GLORIA



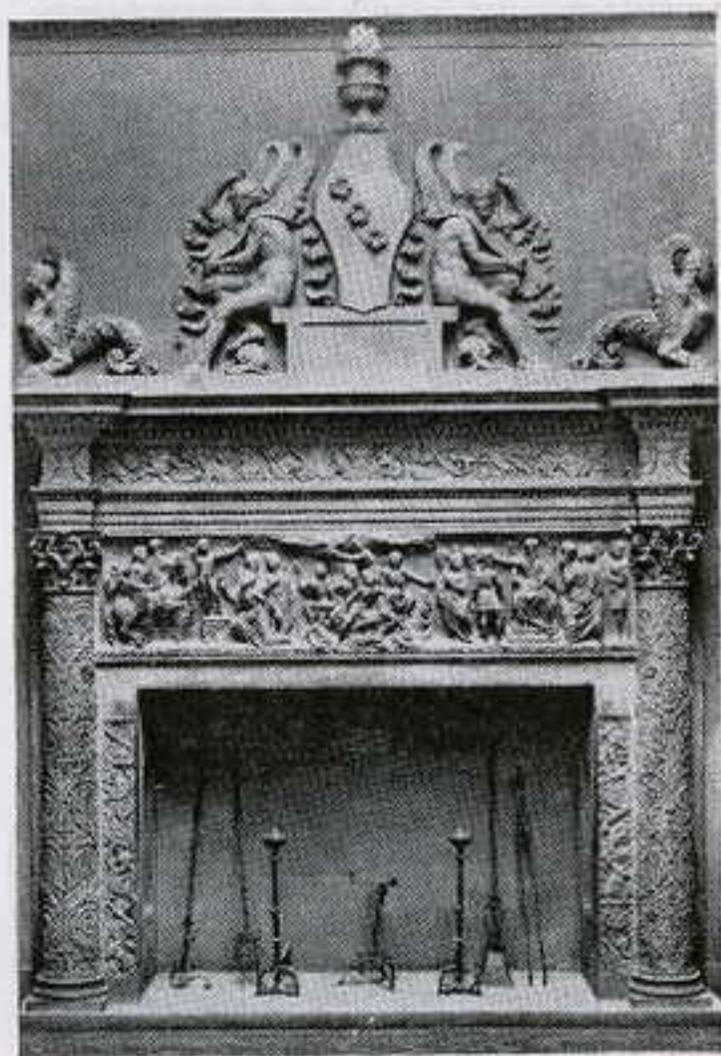
J. SANSOVINO: LA MADONNA COL BAMBINO



SALA DEL CAMINO



L. BERNINI BOZZETTO PER FONTANA MURALE



B. DA ROVEZZANO: CAMINO IN PIETRA



J. SANSOVINO: BACCO E UN FAUNO



F. DA SANGALLO: GIOV. DELLE BANDE NERE



A. VITTORIA: IL DOMENICANO P. COSTABILI



L. BERNINI: COSTANZA BONARELLI



A. DEL VERROCCHIO: DAVID



A. DEL VERROCCHIO: BUSTO DI GENTILDONNA



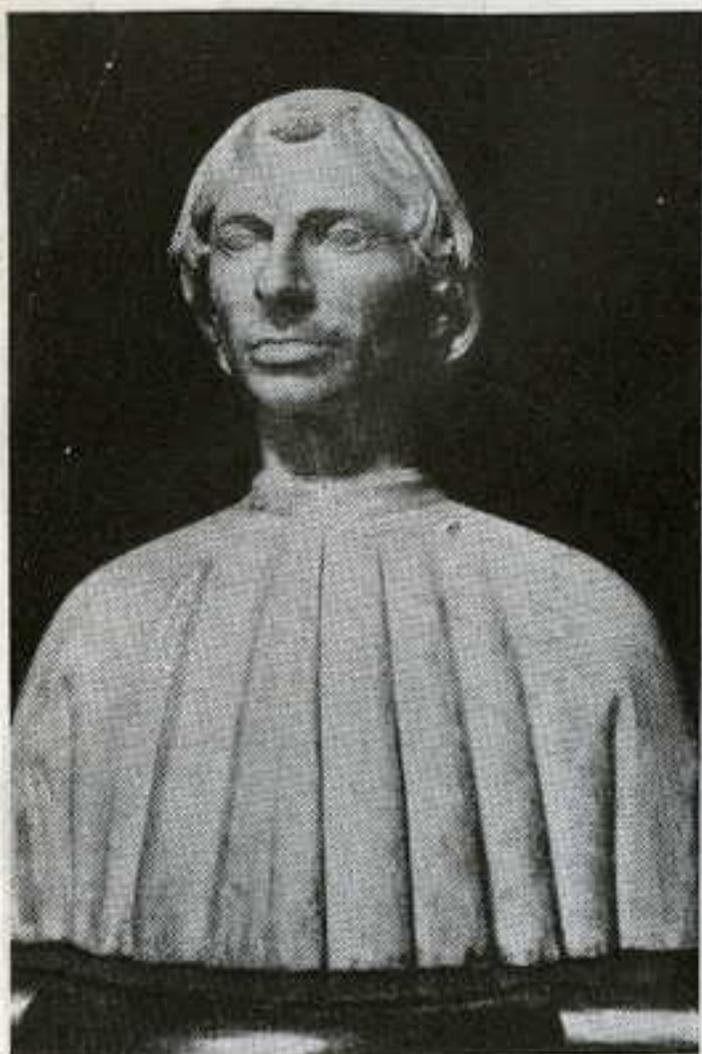
A. DEL VERROCCHIO: PIERO DI LOR. DE' MEDICI



A. DEL VERROCCHIO: MADONNA, IN TERRACOTTA



A. DEL VERROCCHIO: MADONNA, IN MARMO



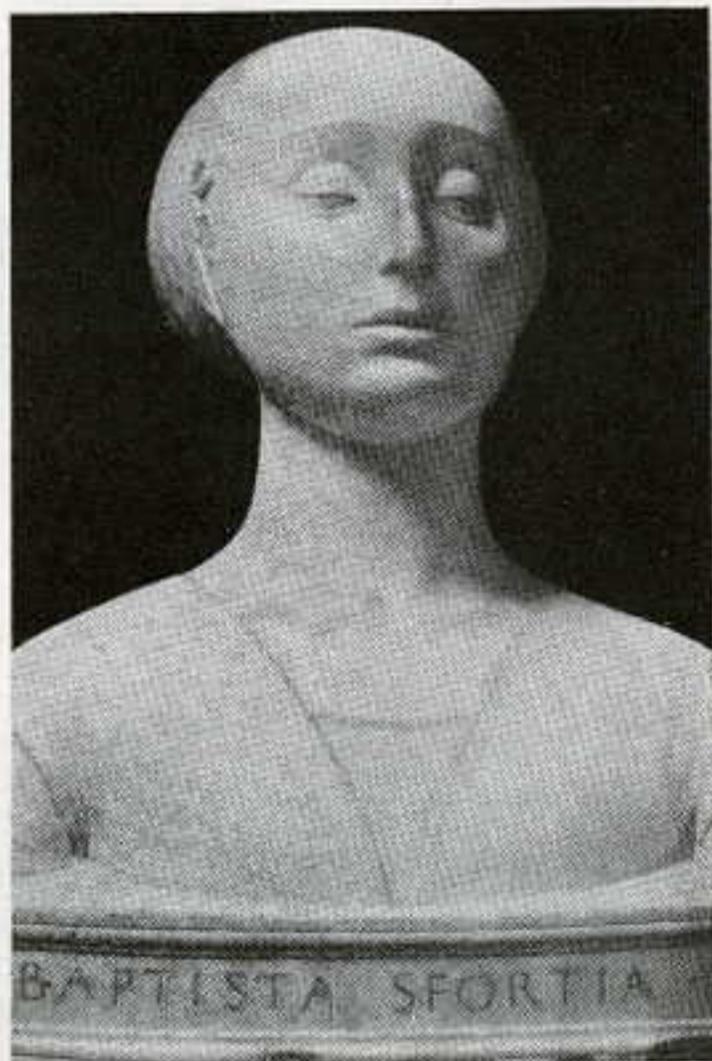
A. DEL POLLAIUOLO: RITRATTO D'IGNOTO



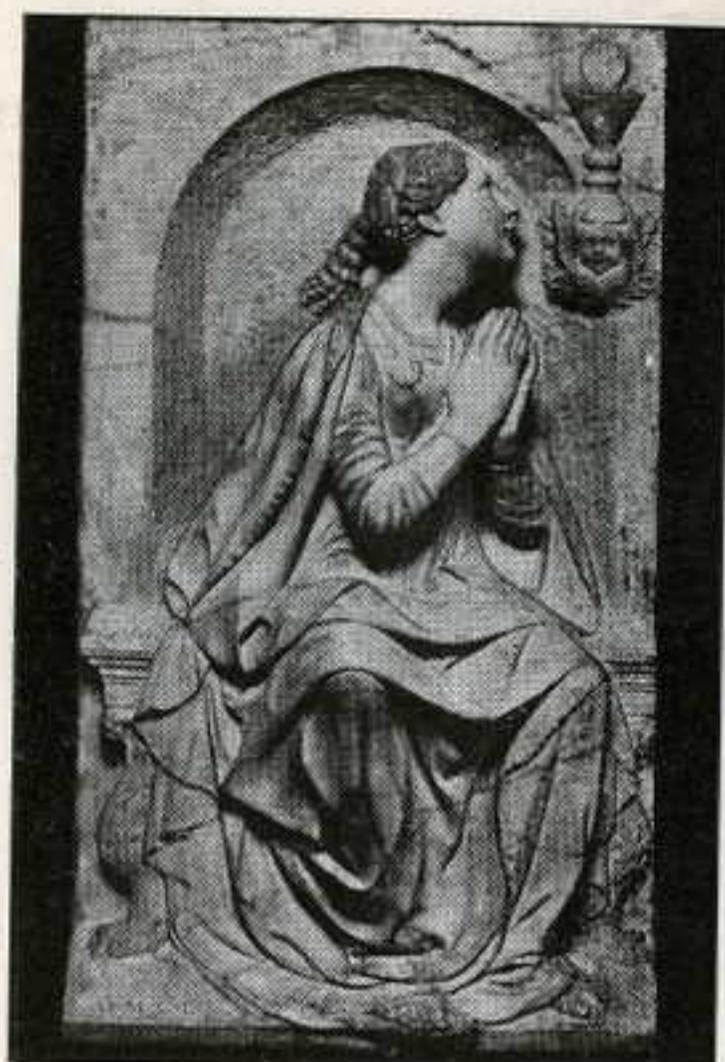
A. DEL POLLAIUOLO: GIOVANE GUERRIERO



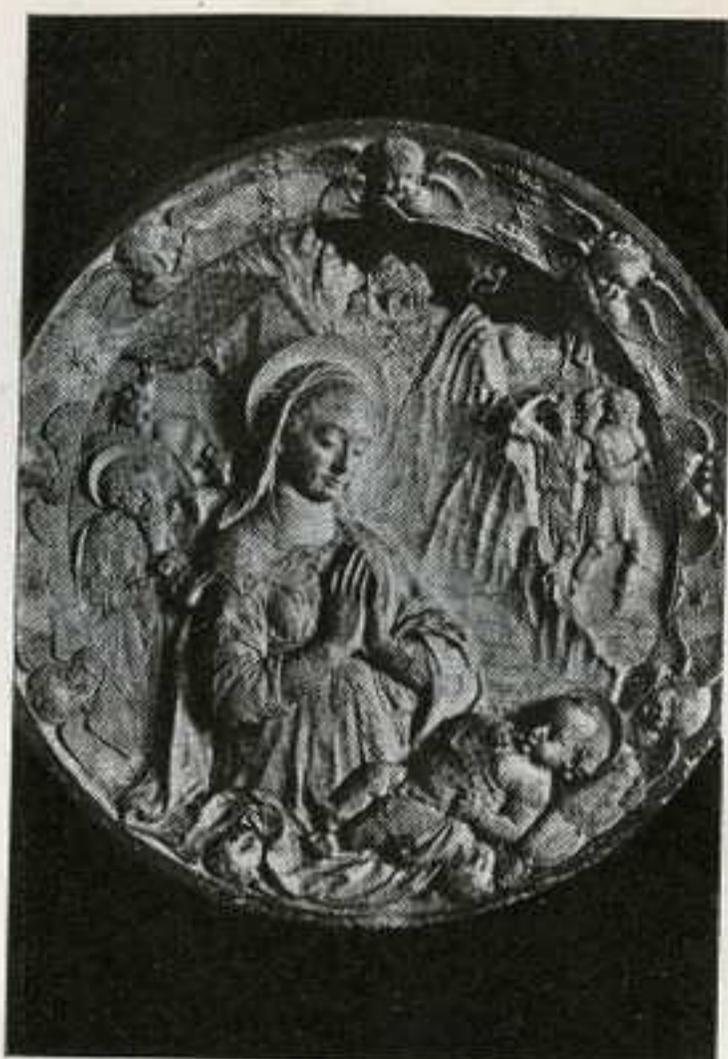
M. CIVITALI: ECCE HOMO



F. LAURANA: BATTISTA SFORZA



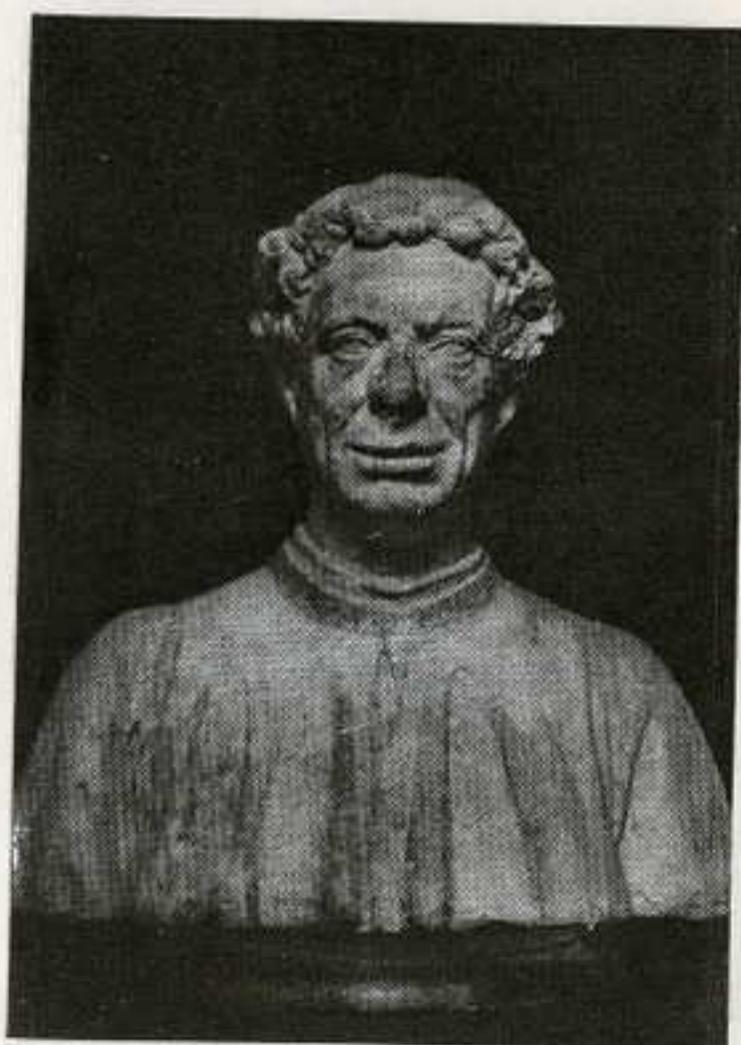
M. CIVITALI: LA FEDE



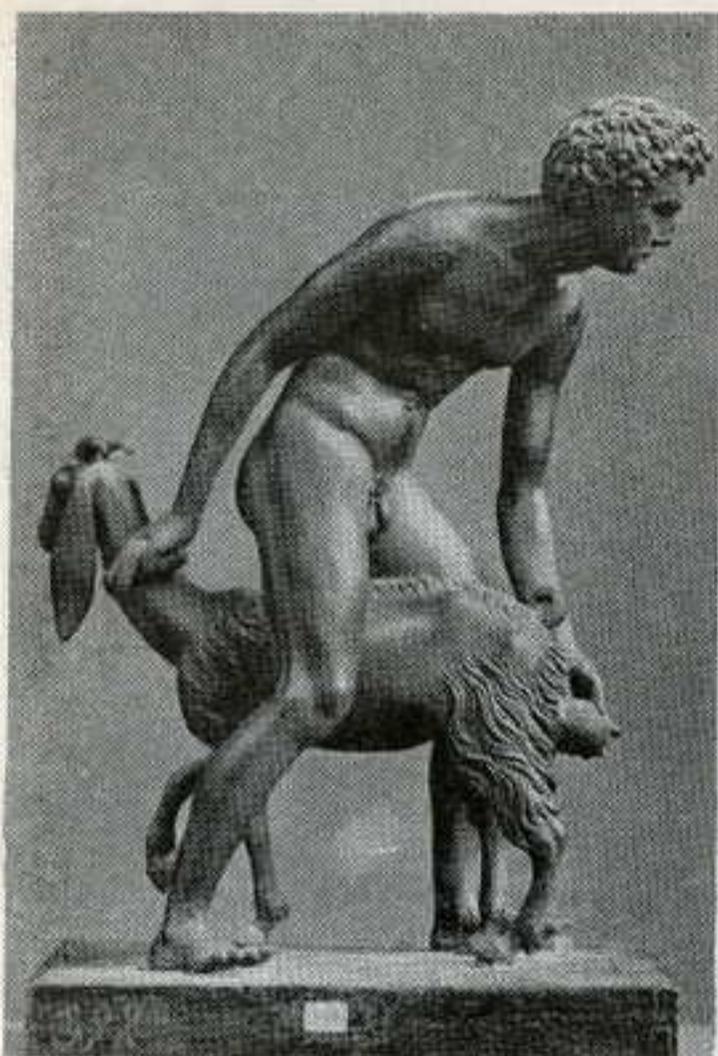
A. ROSSELLINO: LA VERGINE COL BAMBINO



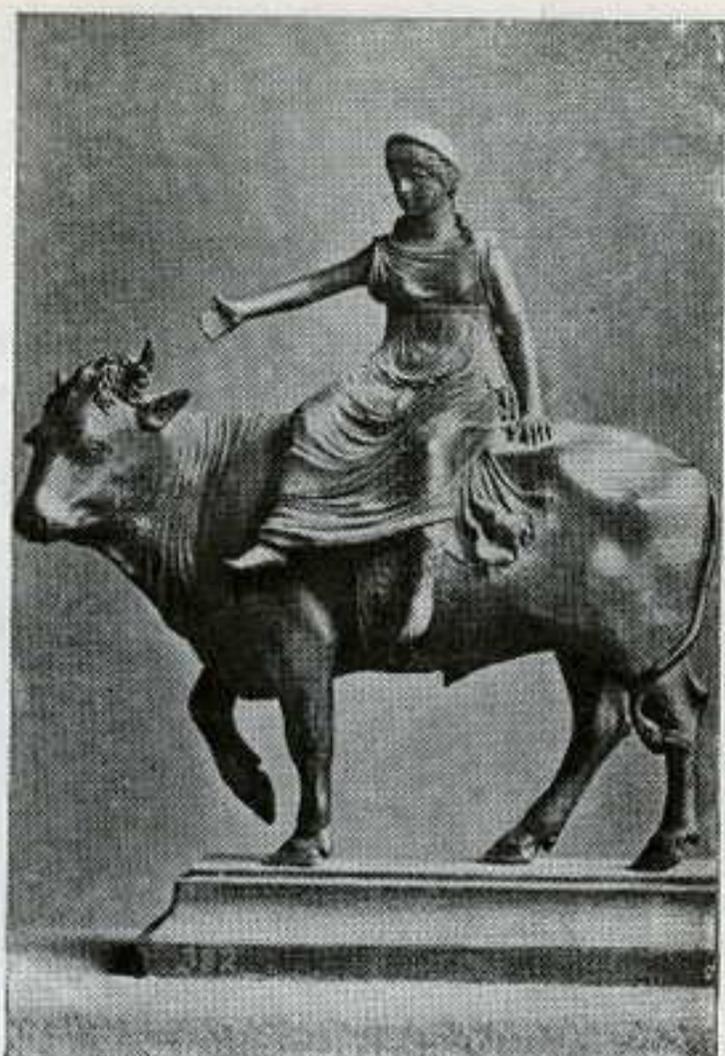
MINO DA FIESOLE: RINALDO DELLA LUNA



A. ROSSELLINO: MATTEO PALMIERI



A. RICCIO: PASTORE



A. RICCIO: RATTO D'EUROPA



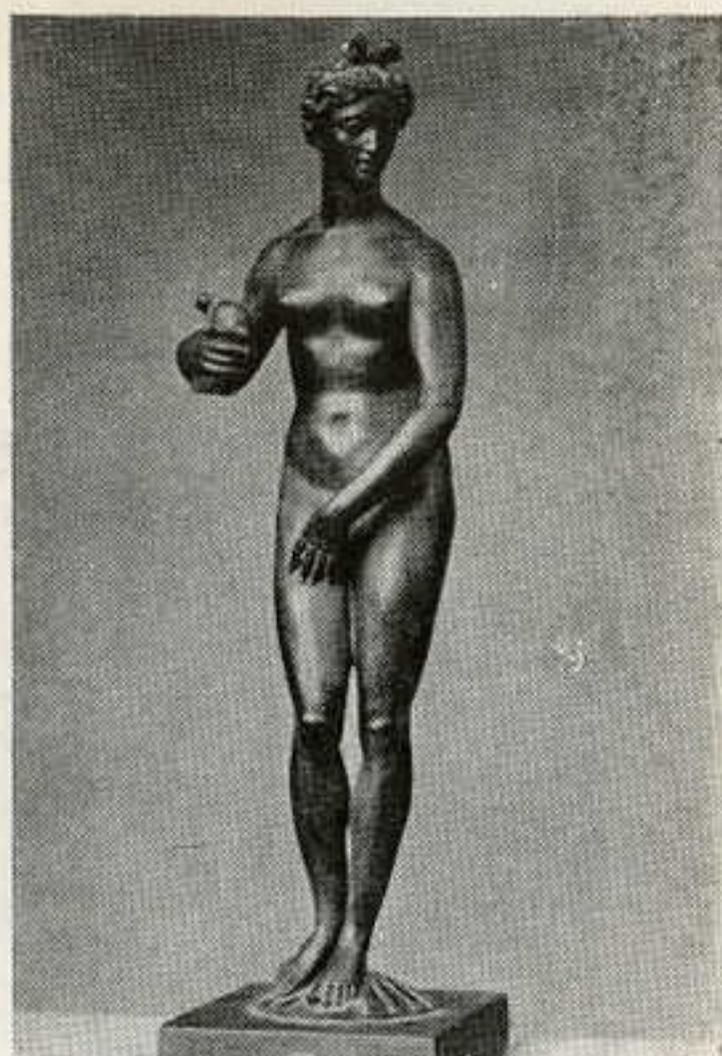
L'ANTICO: ERCOLE E L'IDRA



A. RICCIO: CALAMAIO



P. DA BARGA: SATIRO



B. BANDINELLI: VENERE



GIAMBOLOGNA: L'UCCELLATORE



GIAMBOLOGNA: COSIMO I DE' MEDICI

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI

	<i>Pag.</i>		<i>Pag.</i>
AFFRESCHI		MEDAGLIE	
Affresco trecentesco nell'Armeria	38	FRANCIA F.: Il card. Alidosi . . .	79
Il ritratto giottesco di Dante . . .	67	FIorentino N.:	
ARMI E ARMATURE		Lorenzo il Magnifico	79
Armatura detta di Carlo V	39	Giovanna Tornabuoni.	79
Armatura milanese del 1500	39	PASTI (de') M.: Isotta da Rimini	78
CENNI C.: Il cannone detto di		PISANELLO:	
S. Paolo	40	Malatesta Novello	77
MOLA G.: Scudo ed elmo	39	Filippo Maria Visconti	77
Spada veneziana del '400	69	Vittorino da Feltre	77
AVORII		SPERANDIO: Carlo Querini.	78
Cassettina civile bizantina del se-		Medaglia con ritratto del Pisanello	78
colo IX	65	MINIATURE	
Cofanetto moresco del secolo X . . .	66	GHERARDO: Miniatura di un messale	68
Cofanetto (Frammenti di) mesopo-		MOBILI	
tamico del secolo XII	65	DELLA CECCA B.: Leggio intarsiato	69
Cofanetto (Parte di) quattrocentesco		MOSAICI	
col Trionfo di Amore	66	Il Redentore: mosaico bizantino	
Corno di avorio del secolo IX-X	64	del secolo XI	67
Dittico (valva del) di Basilio (se-		OREFICERIE E SMALTI	
colo VI)	70	Busto reliquiario di S. Ignazio (se-	
Dittico del seco'o V con Adamo e		colo XV)	68
S. Paolo	64	Cassetta da reliquie, di Limoges,	
Dittico (valva di) con l'imperatrice		secolo XIII	63
Irene, del secolo VIII.	63	Croce da altare del '400	63
Flabello liturgico di Tournus (se-		Croce processionale toscana del '400	68
colo IX)	66	Croce processionale del secolo XVI	62
Madonna d'arte francese del '300	63	Gioielli mussulmani del '200	66
Pisside del secolo VI con l'Epifania	69	Pace niellata del '400	69
Ricci di pastorale di arte francese		Pastorale di bronzo dorato del '400	68
(secoli XI e XII)	64	Reliquiario quattrocentesco a for-	
Scacchiera del secolo XV	62	ma di piviale	60
Sella eburnea del '400	73	Riccio di pastorale di Frater Wil-	
Trittico eburneo del seco'o XIV	70	helmus (secolo XI)	62
MAIOLICHE		LIMOSINO L.: Smalto col ritratto	
Bacino di porcellana medicea	72	di un prelato	70
Piatto di Niccolò da Urbino	72		
Piatto con l'incendio di Troia	72		
Vaso del servito di Guidobaldo II			
della Rovere	71		

	<i>Pag.</i>
Targa smaltata con S. Marziale (secolo XIII)	62
Targhetta di Agilulfo	73

SCULTURE

AGOSTINO DI DUCCIO: La Vergine col Bambino fra Angeli	58
L'ANTICO:	
Cupido	52
Cibebe	61
Ercole e l'Idra	91
ANTONIO DI CHELLINO: Madonna	58
ARNOLFO DI CAMBIO (e bottega):	
La Vergine della Natività	40
Figure angeliche	40
ARNOLFO DI CAMBIO: S. Reparata	42
BANDINELLI B.: Venere	93
BARGA (da) P.: Satiro	93
BENEDETTO DA ROVEZZANO:	
Camino, in pietra	85
Nicchia ornata	43
BERNINI L.:	
Bozzetto di fontana murale	85
Costanza Bonarelli	86
BERTOLDO DI GIOVANNI:	
Battaglia	57
Crocifissione	53
Trionfo di Bacco	59
BRUNELLESCHI F.: Il sacrificio di Abramo	56
BUONARROTI M.:	
Bacco	45
Bruto	44
David (non finito)	46
La Vergine col Figlio e S. Gio- vanni	44
CARADOSSO: Cassetta, in bronzo	60
CATTANEO DANESE: La Fortuna	61
CELLINI B.:	
Bozzetto del Perseo	82
Cane levriero	83
Cosimo de' Medici	82
Ganimede	82
Ganimede sull'aquila	82
Perseo che libera Andromeda	83
Ritratto di Francesco de' Medici	84

	<i>Pag.</i>
CIVITALI M.:	
Ecce Homo	89
La Fede	90
DESIDERIO DA SETTIGNANO:	
Madonna col Bambino	54
S. Giovanni Battista fanciullo	55
DONATELLO:	
La Crocifissione	53
Cupido	52
David, in marmo	44
David, in bronzo	49
Giovanni Antonio da Narni (?)	52
Imperatore romano (?)	53
Marzocco	48
Niccolò da Uzzano	52
Putto, in bronzo	54
S. Giorgio	50
S. Giovanni Battista	44
S. Giovannino Martelli	51
DONATELLO (bottega di): Madonna col Bambino	54
DONATELLO (già attr. a):	
Ritratto d'ignota	53
Testa di vecchio	54
GHIRBERTI L.:	
Il sacrificio di Abramo	56
Urna-reliquiario	57
GIAMBOLOGNA:	
L'Architettura	47
Cosimo de' Medici	93
Ercole che reca il cinghiale di Erimanto	92
Mercurio	47
Tacchino	48
L'uccellatore	93
LAURANA F.: Battista Sforza	89
MICHELOZZO DI BARTOLOMEO:	
Madonna col Bambino	58
Madonna col Bambino	58
MINO DA FIESOLE: Rinaldo della Luna	90
PAOLO DI MAESTRO GIOVANNI: S. Paolo	43
PISANO N. (scuola di): Sostegno di acquasantiera	43
POLLAIUOLO (del) A.:	
Ercole e Anteo	84
Giovane guerriero	89
Ritratto d'ignoto	89

	<i>Pag.</i>
RICCIO A.:	
L'Abbondanza	61
Calamaio	91
Pastore	91
Ratto di Europa	91
ROBBIA (della) A.:	
Busto di fanciullo	76
Madonna del cuscino	76
ROBBIA (della) G.: Noli me tangere (su disegno del Rustici) . . .	76
ROBBIA (della) L.:	
Bassorilievi per l'altare di S. Pie- tro in Duomo	75
Lunetta	74
Madonna della mela	74
Madonna del roseto	74
ROSSELLINO A.:	
Matteo Palmieri	90
La Vergine che adora il Bam- bino	90
RUSTICI G.:	
Combattimento di cavalieri . .	76
Vedi anche ROBBIA (della) G.	
SANGALLO (da) F.: Giovanni delle Bande nere	86
SANSOVINO J.:	
Bacco e un fauno	86
Cristo in gloria	84
La Madonna col Bambino . . .	84
SCUOLA TOSCANA DEL '400: Ercole e Anteo	61
SCUOLA VENEZIANA DEL '400: Rinfre- scatoio, in bronzo	57
SCUOLA FIORENTINA DEL '300:	
Angelo musicante	42
Apostolo	42
Madonna	43
TALENTI SIMONE DI FRANCESCO:	
Un profeta	42

	<i>Pag.</i>
VECCHIETTA (Il):	
Mariano Sozzino	57
S. Bernardino	55
VERROCCHIO (del) A.:	
David	87
Gentildonna ignota	88
Madonna, in marmo	88
Madonna, in terracotta	88
La morte di Francesca Torna- buoni	83
Piero di Lorenzo de' Medici . .	88
La Resurrezione	83
VITTORIA A.: Il domenicano P. Co- stabili	85

STOFFE E RICAMI

Broccato del secolo XVI	81
Coperta di Usella	70
Dalmatica veneziana del '400 . .	73
Seta arabo-sicula del '300	80
Seta bizantina del secolo VI. . .	80
Seta lucchese del '300.	80
Tessuto veneziano del secolo XVI	81
Velluto del secolo XV.	80
Velluti fiorentini del secolo XV .	81
Velluto fiorentino del '400 . . .	73

VEDUTE DEL PALAZZO

Esterno	37
Sala delle armi	38
Cortile	41
Stemmi dei Podestà nel Cortile . .	39
Insegne dei Sestieri nel Cortile .	40
Sala di Michelangelo	41
Scala del Cortile	37
Verone	48
Salone di Donatello	49
Camino della Sala del Podestà . .	60
Cappella	67
Sala del camino	85

VETRI

Calice smaltato del secolo XV . .	72
Lampada da moschea del secolo XIV	71

